



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 6 luglio 2021 - n. XI/1917	
Mozione concernente la carenza di medici di medicina generale	3
Deliberazione Consiglio regionale 6 luglio 2021 - n. XI/1918	
Mozione concernente le iniziative urgenti al fine di sopperire alla carenza di medici di medicina generale	3
Deliberazione Consiglio regionale 6 luglio 2021 - n. XI/1919	
Mozione concernente le iniziative regionali per limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2 nella prossima stagione autunnale	4
Deliberazione Consiglio regionale 6 luglio 2021 - n. XI/1920	
Mozione concernente la riapertura delle discoteche su tutto il territorio regionale	5
Deliberazione Consiglio regionale 6 luglio 2021 - n. XI/1921	
Mozione concernente l'avvio di un programma strutturato e non episodico di monitoraggio ambientale dei suoli lombardi sul modello del già sperimentato Progetto SOIL	5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 183 del 19 luglio 2021	
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5039 al n. 5062)	7
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5063 al n. 5067)	8
Delibera Giunta regionale 19 luglio 2021 - n. XI/5053	
Progetto regionale «Un futuro in comune» - Approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale	9
Delibera Giunta regionale 19 luglio 2021 - n. XI/5061	
Approvazione dello schema di modifica all'accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in regime di sussidiarietà	61

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2021 - n. 9670	
T.u. 11 dicembre 1933 n. 1775 e r.r. 24 marzo 2006 n. 2 – Voltura della titolarità di concessione di grande derivazione d'acqua pubblica dalla roggia Naviglio di Isorella in comune di Calvisano (BS), ad uso ittogenico, dalla società Caviale s.r.l. in favore della società Acipenser s.r.l. SIPIUI: ID. CONCESSIONE MI02206492006 - ID. PRATICA MI02000202019 - CODICE faldone n. BS D/816 – Roggia Naviglio	65

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 16 luglio 2021 - n. 9804	
POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3) – Misura Nidi Gratis – Bonus 2020/2021 (d.g.r. 3481/2020): impegno e liquidazione comuni rendicontazione seconda finestra (dal 7 giugno 2021 al 25 giugno 2021 – d.d.s. n. 14004/2020) - CUP E87C20000510009 - IX provvedimento	67

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 14 luglio 2021 - n. 9640	
Delibera 3579/2020 - Legge 157/92 e legge regionale 26/93 articolo 47 - Approvazione elenco domande ammissibili di contributi per la realizzazione di opere per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita e relativo impegno - AFCP Brianza - Anno 2021.	71

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 16 luglio 2021 - n. 9771

SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Annullamento d’ufficio della non ammissibilità per le domande id 2474209, 2479178, 2506280, 2580648, 2567528, 2579716, 2623569, 2641706, 2664282 e 2669294 e concessione dei relativi indennizzi 75

Decreto dirigente unità organizzativa 16 luglio 2021 - n. 9819

2014IT16RFOP012 – RLO12019008322 – POR FESR 2014-2020 – Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove MPMI – Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s.n. 11.109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 34.035,37 all’impresa Bloomgroup s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500429 - Contestuale economia di € 2.397,33 – CUP E44E20000170007 78

Decreto dirigente unità organizzativa 19 luglio 2021 - n. 9879

Determinazioni in merito al finanziamento al comune di Treviglio, ai sensi dell’art 1 commi 2 e 12 della l.r. 9/2020, finalizzato alla realizzazione dell’ampliamento del polo fieristico e del centro polifunzionale. Ulteriori determinazioni in merito all’inquadramento in tema aiuti di stato 82

D.G. Ambiente e clima

Circolare regionale 22 giugno 2021 - n. 3

Linee guida per la definizione dei requisiti fisici minimi delle GEV (art. 2, c. 1, lett. d) e art. 4, c. 1, lett. a bis) della l.r. 9/2005) 84

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 6 luglio 2021 - n. XI/1917

Mozione concernente la carenza di medici di medicina generale

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale per parti separate, che dà il seguente risultato:

prima votazione	votanti: 61	favorevoli: 60	contrari: 0	astenuiti: 1
seconda votazione	votanti: 63	favorevoli: 61	contrari: 0	astenuiti: 2
terza votazione	votanti: 60	favorevoli: 45	contrari: 14	astenuiti: 1
quarta votazione	votanti: 57	favorevoli: 56	contrari: 0	astenuiti: 1
quinta votazione	votanti: 61	favorevoli: 59	contrari: 0	astenuiti: 2
sesta votazione	votanti: 62	favorevoli: 61	contrari: 0	astenuiti: 1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 622 concernente la carenza di Medici di Medicina Generale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- il tema della carenza di Medici di Medicina Generale è effetto dell'invecchiamento generalizzato della popolazione italiana, dell'invecchiamento della classe medica, dei tagli al reclutamento degli anni passati per scelta dei Ministeri competenti e di alcuni farraginosi meccanismi nell'assegnazione degli ambiti carenti;
- secondo quanto diffuso dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, nei prossimi cinque anni, su base nazionale, smetteranno di esercitare 14.908 medici di famiglia - circa il 53 per cento del totale - con la conseguenza che circa 14 milioni di italiani rischiano di rimanere senza medico di base;
- la formazione dei medici avviene attraverso il meccanismo di assegnazione delle borse di studio, finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale e definite di concerto fra Ministero della Salute e Ministero dell'Università e della Ricerca;
- il 28 aprile scorso si sono svolti i test per l'accesso ai 1.302 posti disponibili ai Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale in tutte le Regioni. I posti assegnati risultano insufficienti per completare le carenze in essere;

evidenziato che

- il corso di formazione per MMG dura tre anni, si compone di 4.800 ore e prevede attività pratiche e teoriche;
- la frequenza ai suddetti percorsi formativi è a tempo pieno ed è incompatibile rispetto a quasi tutte le attività professionali (ad esempio, continuità assistenziale);
- la recente emergenza pandemica ha fatto cadere gran parte delle incompatibilità e gli specializzandi sono stati utilizzati in prima linea con ottimi risultati;
- con deliberazione n. XI/5004 del 5 luglio 2021, Regione Lombardia ha approvato le linee guida per lo sviluppo del corso di formazione dei medici di medicina generale che prevede l'attuazione del tirocinio professionalizzante;

ricordato che

i posti disponibili per i corsi di formazione in Lombardia sono assolutamente insufficienti rispetto alle necessità:

- 174 borse di studio per il triennio 2021/2023,
- 313 borse di studio per il triennio 2019/2022,
- 317 borse di studio per il triennio 2018/2021 a cui la Lombardia ne ha aggiunte ulteriori 35 con risorse proprie;

sottolineato che

- attualmente in Lombardia si contano circa 900 ambiti carenti su 8.000 ambiti complessivi;
- le carenze maggiori si registrano nell'area metropolitana e nei piccoli comuni;
- in Lombardia nell'arco temporale 2018/2028 si stima che andranno in pensione circa 4.167 medici di famiglia;

ricordato che

- sta succedendo sempre più frequentemente che i cittadini si trovino senza medico di famiglia e non sappiano a chi rivolgersi;
 - occorre trovare una soluzione che possa mitigare il rischio per il cittadino di trovarsi senza medico di famiglia;
- impegna la Giunta regionale
- a farsi portavoce presso il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e della Ricerca con le seguenti richieste:
- incrementare i finanziamenti per le borse di studio, riportandole almeno alla quota prevista per il triennio 2019/2022 (313 borse di studio);
 - anticipare la fine del corso di formazione 2018/2021 - previsto attualmente a marzo 2022 - pur mantenendo invariato il monte ore curriculare così da avere a disposizione i 379 tirocinanti come effettivi;
 - rivedere l'Accordo collettivo nazionale in funzione di una premialità, quale a titolo esemplificativo l'assistente di studio per gli MMG sia in forma singola sia in forma associata, in rete e in cooperativa, per gli MMG che decidono di aumentare il massimale assistiti;
 - incentivare il lavoro in equipe con professioni sanitarie come, a titolo esemplificativo, infermieri, psicologi, assistenti sociali e prevedere forme di sostegno all'utilizzo di strumenti quali la telemedicina;
 - aumentare la quota di assistiti per i medici in formazione al terzo anno da 650 a 1.000 mantenendo la borsa di formazione;
 - attivarsi per la definizione sussidiaria di un piano nazionale che valorizzi le eccellenze della medicina generale anche attraverso strumenti quali il governo clinico;
 - semplificare l'accesso agli ambiti carenti di medici già in possesso di specializzazione/soprannumerari che volessero intraprendere la carriera MMG;
 - valutare una rimodulazione degli accessi alla Facoltà di Medicina tale da soddisfare le esigenze derivanti alle attuali carenze;
 - adottare le iniziative necessarie affinché, attraverso la realizzazione di un meccanismo integrato e concordato tra Stato e Regioni, si dia concretamente modo ai MMG di ricorrere alla prescrizione in formato elettronico dei farmaci di classe C.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 6 luglio 2021 - n. XI/1918

Mozione concernente le iniziative urgenti al fine di sopperire alla carenza di medici di medicina generale

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	15
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 628 concernente le iniziative urgenti al fine di sopperire alla carenza di medici di medicina generale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la carenza dei Medici di Medicina Generale (MMG) rappresenta una problematica comprovata e aperta, che interessa ad oggi pressoché tutto il territorio lombardo e che, da tempo, è resa ancora più complessa dai numerosi pensionamenti, destinati ad aumentare ulteriormente nel corso dei prossimi anni;
- ancora di recente (il 19 gennaio 2021), a constatare tale deficienza è stato lo stesso Consiglio regionale con l'approvazione - all'unanimità - della mozione n. 458, recan-

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

te «Iniziative concernenti i Medici di Medicina Generale (MMG)», con la quale si è riconosciuto che la Lombardia si colloca «in testa alle Regioni» nelle quali, a breve, «sarà più pesante l'effetto dei pensionamenti» dei M.M.G. e che «senza un modello che consenta un ricambio sufficiente a breve vi sarà una carenza di medici tout court». Con l'atto di indirizzo testé richiamato, il Consiglio regionale - al fine di fronteggiare l'emergenza - invitava il Presidente della Regione e l'Assessore al Welfare ad assumere ogni iniziativa di competenza adeguata a «promuovere e favorire forme di aggregazione dei Medici di Medicina Generale, non necessariamente nella configurazione di gruppi mono-professionali, ma favorendo soprattutto gruppi multi-specialistici», nonché a «promuovere una distribuzione dei Medici di Medicina Generale più rispondente alle concrete esigenze dei pazienti, in particolare nelle zone più carenti, al fine di garantire la continuità e l'effettività dell'assistenza». Da ultimo, l'esecutivo regionale era invitato a garantire che, in caso di pensionamento dei Medici di Medicina Generale, l'Agenzia di Tutela della Salute competente si facesse parte attiva verso i pazienti anziani e fragili, gestendo l'assegnazione del nuovo medico secondo il criterio di prossimità, fermo restando il principio di libera scelta»;

considerato che

- a distanza di tempo dall'approvazione dell'atto di indirizzo in precedenza richiamato, deve costatarsi la persistenza di difficoltà e deficienze che se, nella Regione, interessano numerosi contesti territoriali dell'assistenza primaria, si rilevano ormai insostenibili, in particolare, negli ambiti carenti, tanto da stimolare anche iniziative istituzionali finalizzate a offrire una soluzione alla questione: si consideri, per esempio, la richiesta formulata da ATS Milano - Città Metropolitana a tutti i medici di medicina generale degli ambiti in sofferenza per aderire volontariamente a un incremento degli assistiti, alla quale, nel 2021, sono seguite 230 adesioni, a fronte dei circa 1.100 MMG contattati;
 - attesta la sussistenza delle criticità in precedenza richiamate la pubblicazione, da parte della Direzione generale Welfare, il 3 giugno 2021, degli ambiti territoriali di assistenza primaria rimasti carenti presso le ATS della Regione Lombardia (comunicato regionale n. 80, B.U.R.L., Serie Avvisi e Concorsi n. 23, 9 giugno 2021), che certifica la necessità di dare copertura, sul territorio regionale, a centinaia di posti, rimasti scoperti;
 - allo scopo di arginare, anche transitoriamente, la carenza di medici di medicina generale sul territorio si rende indispensabile l'assunzione di un'iniziativa regionale che si rivolga ai MMG degli ambiti carenti e, coinvolgendo appieno i medesimi, incentivi quest'ultimi ad aumentare il numero degli assistiti presi in carico, eventualmente prevedendo forme di incentivazione, anche di natura economica;
- impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente
- a richiedere, adottando le formalità necessarie, ai medici di medicina generale degli ambiti in sofferenza di aderire a un incremento del numero degli assistiti, eventualmente riconoscendo forme di incentivazione, anche economica, ai MMG aderenti;
 - ad attivarsi affinché, conformemente alla normativa vigente, in caso di ricovero ospedaliero, la certificazione di malattia sia rilasciata direttamente dalla struttura o dal professionista sanitario interessato, sollevando i Medici di Medicina Generale da un'incombenza dalla quale, nella prassi, sono gravati.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 6 luglio 2021 - n. XI/1919
Mozione concernente le iniziative regionali per limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2 nella prossima stagione autunnale

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 618 concernente le iniziative regionali per limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2 nella prossima stagione autunnale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il compito principale dello Stato e di Regione Lombardia è quello di tutelare la salute e la vita dei suoi cittadini, ristabilendo le condizioni per favorire la ripartenza economica, come dice il Generale Figliuolo, non sprecando nulla in termini di risorse, uomini, tempo e mezzi;

premesso, inoltre, che

- nonostante il continuo diminuire del numero di casi di contagi da COVID-19 e l'ottima adesione dei cittadini alla campagna vaccinale, è, però, necessario impedire il diffondersi di nuove varianti come la Delta, rilevata per la prima volta in India;
- la circolare del Ministero della Salute di aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della diffusione in Italia delle nuove varianti del 21 maggio 2021, dispone che le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 con variante VOC diversa da quella inglese (sospetta o confermata) possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno dieci giorni dalla comparsa della positività al termine del quale risulti eseguito un test molecolare (non uno antigenico) con risultato negativo;

considerato che

- al fine di poter arginare e soffocare la diffusione del virus appare utile spezzare subito gli anelli delle catene di contagio, formula di successo di alcuni Paesi che già negli scorsi mesi sono riusciti a limitare, di molto, la necessità di lockdown e delle chiusure degli esercizi commerciali;
- inizialmente nel Regno Unito, e oggi in Italia e negli altri paesi europei, nonostante la campagna di vaccinazione di massa, la politica di estendere a più soggetti possibile la prima dose, allungando i tempi per la seconda, sta provocando una crescita esponenziale di nuove infezioni determinate dalla variante indiana che, invece, pare non infettare i soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale;
- la vaccinazione massiva, i test molecolari, il contact tracing di tipo manuale, basato su interviste fatte dal personale sanitario per la ricostruzione delle catene di contagio e quello digitale sono gli unici strumenti per il contenimento dei focolai e per evitare che possa presentarsi una nuova ondata in autunno;
- ottenere il maggior numero di sequenze genetiche del virus è fondamentale per riuscire a seguire la diffusione della variante Delta, che secondo alcuni esperti è probabilmente destinata a soppiantare ovunque la variante Alfa per la maggiore facilità con cui si trasmette;

considerato, inoltre, che

- secondo un'analisi effettuata dal Financial Times relativa al periodo compreso fra il primo gennaio e il 16 giugno 2021 con il 26 per cento dei casi, l'Italia è al quinto posto nel mondo fra i Paesi in cui è maggiore la circolazione della variante Delta;
- come indicato dalla circolare del 23 giugno 2021 del Ministero della Salute si riporta la tabella delle probabilità e impatto di infezione con VOC Delta nella popolazione generale e nelle popolazioni fragili per status vaccinale:

	Probabilità	Impatto	Rischio totale
Popolazione generale			
Vaccinazione completa	Bassa	Basso	Basso
Vaccinazione parziale o non vaccinata	Molto alta	Alto	Da alto a molto alto
Popolazioni fragili			
Vaccinazione completa	Moderata	Moderato	Da basso a moderato
Vaccinazione parziale o non vaccinata	Molto alta	Molto alto	Molto alto

- si raccomanda pertanto di continuare a monitorare con grande attenzione la circolazione delle varianti del SARS-CoV-2, di rafforzare le attività di tracciamento dei casi e dei contatti di caso e di applicare tempestivamente e scrupolosamente sia le misure di contenimento della trasmissione previste, che le misure di isolamento e quarantena in caso di VOC Delta sospetta o confermata, per le quali si rimanda alla circolare n. 22746 del 21 maggio 2021;
- in più di un anno di crisi pandemica, i commercianti hanno dovuto aprire e chiudere le loro attività, a volte anche senza adeguato preavviso, subendo gravi perdite economiche e oggi possono finalmente dedicarsi alla ripresa, che non può e non deve essere interrotta da un'eventuale diffusione del virus nei mesi autunnali, causata da un mancato o superficiale tracciamento dei contagi nel periodo estivo;
- Regione Lombardia deve tornare a essere attrattiva, anche in termini di sicurezza sanitaria, per i turisti interni e stranieri e non è assolutamente contemplabile il rischio di dover imporre ulteriori limitazioni alla libera circolazione fuori e dentro il territorio regionale;
 - invita la Giunta regionale e l'Assessore al Welfare
- ad assicurare il tracciamento continuo e attento dei contagi ed eventualmente dei nuovi focolai affinché in autunno il tracciamento limiti e argini la diffusione del virus e la riaccutizzazione della pandemia;
- a valutare nel confronto Stato-Regioni le modalità dei tempi di somministrazione dei richiami vaccinali, nonché a sviluppare un maggiore controllo agli ingressi nazionali;
- a valutare l'eventualità di interventi straordinari di test molecolari su predeterminate comunità a rischio (scuole, quartieri, luoghi di lavoro, ecc.) destinata al contact tracing dei contagi, qualora la situazione epidemiologica lo richiedesse;
- a mettere in campo tutte le iniziative utili affinché i commercianti, colpiti già duramente dall'instabilità economica dovuta al susseguirsi di aperture e interruzioni, non rischino chiusure autunnali;
- a provvedere una adeguata copertura economica, anche chiedendo l'intervento del Governo, per le misure oggetto della mozione.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza
I consiglieri segretari provvisori:
Selene Pravettoni e Niccolò Carretta
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 6 luglio 2021 - n. XI/1920
Mozione concernente la riapertura delle discoteche su tutto il territorio regionale

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 625 concernente la riapertura delle discoteche su tutto il territorio regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- le attività ricreative e di divertimento, come le discoteche, sono le realtà che hanno maggiormente sofferto a causa delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19;
- dall'inizio della pandemia a marzo 2020 le discoteche hanno beneficiato di un periodo limitatissimo di riapertura, l'estate scorsa, per poi venire subito richiuse con l'arrivo della seconda ondata nell'autunno dello scorso anno;
 - considerato che
- le chiusure erano giustificate e necessarie in concomitanza alla drastica risalita dei contagi dell'anno scorso;
- oggi lo scenario è completamente mutato, anche e soprattutto grazie alla campagna vaccinale che rappresenta una sfida vinta dalla Lombardia, e le persone stanno tornando lentamente e con attenzione alla normalità;
 - tenuto conto che
- il settore delle discoteche e delle sale da ballo, secondo quanto emerge dai dati citati da articoli di stampa e che hanno come fonte la Silb-Fipe (associazione italiana delle imprese di intrattenimento da ballo e spettacolo), ha visto nell'arco di meno di un anno e mezzo la chiusura di circa 500 locali, dal momento che nel 2021 risultano in attività circa 3.000 esercizi contro i 3.500 di inizio 2020;
- le previsioni per il futuro non sono confortanti, in quanto il proseguire delle chiusure mina la possibilità di riaperture per molte strutture, rischiando di condannarle alla chiusura definitiva o a farle finire nel mirino della criminalità organizzata;
 - sottolineato che
- è stato dimostrato come sia possibile una riapertura delle discoteche in tutte sicurezza, puntando sugli ingressi contingentati e COVID-free (tramite utilizzo di green-pass o con allestimento punto tamponi rapidi all'esterno delle discoteche stesse);
- riaprire i locali di attività ricreative e di divertimento non è auspicabile solo per contrastare la crisi economica e favorire la ripresa, ma è doveroso anche per sostenere il ritorno alla normalità dei giovani, che devono riappropriarsi della loro socialità così da avere conseguenze positive a livello di salute fisica e mentale;

sottolineato, altresì, che

anche da parte del Comitato tecnico-scientifico è arrivato, dopo attenta valutazione, il via libera alla riapertura delle discoteche con precise modalità finalizzate a garantire adeguati livelli di sicurezza per le persone;

evidenziato, quindi, che

risulta assolutamente necessaria e non più procrastinabile una riapertura anche parziale, ma progressiva, delle discoteche; chiede al Presidente e alla Giunta regionale di attivarsi presso il Governo nazionale per ottenere una data certa, non oltre la metà del mese di luglio 2021, che preveda la riapertura in sicurezza delle discoteche, delle sale da ballo e dei circoli ricreativi in Lombardia e in tutta Italia, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Cts.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza
I consiglieri segretari provvisori:
Selene Pravettoni e Niccolò Carretta
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 6 luglio 2021 - n. XI/1921
Mozione concernente l'avvio di un programma strutturato e non episodico di monitoraggio ambientale dei suoli lombardi sul modello del già sperimentato Progetto SOIL

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 626 concernente l'avvio di un programma strutturato e non episodico di monitoraggio

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

ambientale dei suoli lombardi sul modello del già sperimentato Progetto SOIL, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- si osserva una sempre maggior scarsità di beni naturali e non è più ammissibile il loro incontrollato sfruttamento; questo capitale naturale di beni è costituito da fiumi, laghi, oceani, foreste, giacimenti, flora, fauna, suolo, ecc. Tra tutte queste risorse naturali, la più sensibile è il suolo, ma è anche una di quelle maggiormente sfruttate e sicuramente quella alla quale vengono riservate le minori attenzioni; per questa ragione è necessario operare un cambio di rotta, intraprendendo azioni di controllo, monitoraggio e salvaguardia;
- lo sfruttamento del suolo, in particolare l'inquinamento, si traduce spesso in contaminazione delle acque, sia superficiali, sia sotterranee, le quali sono utilizzate in buona parte ad uso idropotabile, con possibili ripercussioni sulla salute dei cittadini. Inoltre, l'inquinamento dei suoli può alterare il metabolismo delle piante e degli animali, provocando bioaccumulo di sostanze tossiche, che possono generare mutazioni e alterazioni;

premessi, anche, che

- lo stato di salute dei suoli lombardi presenta molteplici problemi e desta grandi preoccupazioni, a causa delle innumerevoli attività antropiche che su di esso si sono sviluppate nel corso dei decenni, riferibili all'industria, all'attività agricola, al trasporto di persone e merci, allo smaltimento dei rifiuti, allo spandimento dei fanghi depurazione e dei gessi defecazione, ecc.;
- in Lombardia la presenza di siti contaminati è maggiore nella provincia di Milano e nelle zone di maggior sviluppo urbano delle province di Varese, Bergamo e Brescia, ossia ove storicamente si è osservata una maggior presenza industriale e una maggior trasformazione del territorio;
- i siti censiti da Regione Lombardia come contaminati, ai sensi della normativa vigente (d.lgs. 152/2006) sono 865 e quelli potenzialmente contaminati oltre 1.000; l'inquinamento è dovuto principalmente ad eventi accidentali, sversamenti e scarico abusivo di rifiuti sul suolo o nel sottosuolo. La stessa Regione dichiara che l'elenco dei siti contaminati e potenzialmente contaminati è in stato di continuo aggiornamento e integrazione e che rappresentano una fotografia dello stato dell'arte sul territorio regionale;
- non di rado, le contaminazioni dei suoli avvengono anche a causa dello spandimento illegale di fanghi depurazione e gessi defecazione che non rispettano le specifiche chimiche prescritte dalla normativa. Questo fenomeno è più significativo in quelle province ove si osserva un maggior spandimento di questi rifiuti sui suoli agricoli, ovvero nelle province di Pavia, Mantova, Cremona, Brescia;

preso atto che

la legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato), al comma 2 dell'articolo 1 recita: «Il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata all'alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico». Per questi motivi, Regione Lombardia deve attivare tutte le possibili strategie per tutelare e salvaguardare il suolo;

verificato che

- Regione Lombardia ha effettuato, in collaborazione con il Centro di Ricerca Europeo JRC, sito in comune di Ispra (VA), un monitoraggio della qualità dei suoli di Lombardia denominato Progetto SOIL, ottenendo una prima mappatura dei suoli regionali, ossia del loro stato di salute;
- la Commissione europea ha pubblicato nel 2007 le Guidelines for the use of native mosses, transplanted mosses and soils in assessing organic and inorganic contaminant fallout (R.M. Cenci, 2008);

vista

l'approvazione unanime, in data 15 giugno 2017, da parte della commissione consiliare VI «Ambiente e Protezione Civile» della X legislatura, della mozione n. 773 presentata dal Movimento 5 Stelle (prima firmataria Iolanda Nanni) dal titolo: Applicazione di nuove e migliori metodologie disponibili per il monitoraggio ambientale e sanitario dell'aria e del suolo in Regione Lombardia, con la quale chiedeva alla Giunta regionale di impegnarsi,

tra le altre, ad avviare «un programma strutturale e non episodico di monitoraggio al suolo degli inquinanti anche sulla scorta del già avviato Progetto SOIL, prevedendo anche l'impiego delle tecnologie e metodologie più avanzate di analisi, compresa l'analisi dei muschi, essendosi rivelata insufficiente e lacunosa l'attuale metodologia di monitoraggio dell'aria»;

considerato che

- risulta fondamentale operare un'azione di prevenzione, controllo e monitoraggio strutturato e continuativo del territorio e dello stato di salute dei suoli;
- l'accertamento dell'eventuale contaminazione del suolo, oltre a quello dell'aria e dell'acqua, permette alle amministrazioni pubbliche e/o ai soggetti privati coinvolti di intraprendere tutte le azioni necessarie volte alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambientale, nonché volte ad una pianificazione e gestione del territorio consapevole e quindi maggiormente efficace, al fine di mitigare e risolvere le eventuali situazioni di compromissione dei vari comparti ambientali, in particolare del suolo;

impegna il Presidente,

la Giunta regionale e gli Assessori competenti

a riprendere e sviluppare, nell'ambito dell'aggiornamento del Programma regionale di bonifica delle aree inquinate, un monitoraggio dei suoli del territorio regionale attraverso l'approccio metodologico e le modalità tecnico operative stabiliti dagli enti tecnici - ARPA Lombardia ed ERSAF - che facciano riferimento alle Linee guida comunitarie e nazionali, partendo dagli studi e dai lavori già disponibili, tra cui il Progetto SOIL Mapping di Regione con JRC, il Progetto Ramet e il Progetto SoilQualimon sviluppati da ERSAF.»

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

I consiglieri segretari provvisori

Selene Pravefoni e Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 183 del 19 luglio 2021

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5039 al n. 5062)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

5039 - NOMINA DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PIETRO BARONE

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

5040 - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO CONTRO REGIONE LOMBARDIA ED ALTRI PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 2426/2020 TAR MILANO RESA NEL RICORSO N. RG 2506/2015 CONCERNENTE - «QUOTE LATTE - PRELIEVO SUPPLEMENTARE DOVUTO PER IL PERIODO 2014/2015. INTIMAZIONE DI PAGAMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 9 DELLA L. 119/2003». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 172/2021)

5041 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 2248/2020 DEL TAR DELLA LOMBARDIA - SEZ. TERZA - CHE HA RESPINTO IL RICORSO RG. 1559/2019 AVVERSO LE DD.GG.RR. LOMBARDIA 1537/2019 E 7600/2017, ED ATTI PREORDINATI E CONNESSI. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E MARIA EMILIA MORETTI (RIF. 2021/0161)

AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Fontana)

AL - AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

5042 - INCREMENTO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA A DISPOSIZIONE DEL BANDO SPORT OUTDOOR 2021 DI CUI ALLA D.G.R. N. XI/4855 DEL 14 GIUGNO 2021 PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO PERDUTO IN CONTO CAPITALE PER LA CREAZIONE DI AREE ATTREZZATE PER LO SKYFITNESS E LA CREAZIONE DI PLAYGROUND NEI COMUNI LOMBARDI

AL01 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE E PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA CORRELATA ALLE OLIMPIADI

5043 - ADESIONE ALLA PROPOSTA ED APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI ACCORDO LOCALE SEMPLIFICATO FRA REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI COLICO E COMUNITA' MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA CARABINIERI A COLICO (LC)

5044 - APPROVAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI (DASTU) DEL POLITECNICO DI MILANO E REGIONE LOMBARDIA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO «LA POLITICA DI SVILUPPO URBANO NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027: OLTRE LA FRAGILITÀ TERRITORIALE» SIGLATO IL 28 OTTOBRE 2020 (EX D.G.R. 3707/2020)

5045 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARSI NELLA PROVINCIA DI CREMONA IN ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DALLA FONDAZIONE CARIPLO «INTERVENTI EMBLEMATICI MAGGIORI» BANDO 2020 E APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

5046 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA REGIONE LOMBARDIA E AREXPO S.P.A. FINALIZZATO ALLA PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA NELL'AMBITO DELLE FORME DI COLLABORAZIONE PREVISTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 E DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO DEGLI UFFICI IN PALAZZO PIRELLI TRA REGIONE LOMBARDIA E AREXPO S.P.A.

AL04 - RELAZIONI INTERNAZIONALI ESTERNE E CERIMONIALE

5047 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT NEL PERIODO SETTEMBRE - OTTOBRE 2021 (XVI CONCORSO TRIENNALE INTERNAZIONALE DI LIUTERIA ANTONIO STRADIVARI)

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

(Relatore il Presidente Fontana)

AM - DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

5048 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II., PER ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E PRESIDIO FORNITE DALLA PROVINCIA A FAVORE DI REGIONE E DI UTILIZZO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI PORZIONI DELL'INCUBATOIO ITTICO DI DESENZANO DEL GARDA DI PROPRIETÀ REGIONALE

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore il Vice Presidente Moratti)

G172 - PERSONALE, PROFESSIONI DEL SSR E SISTEMA UNIVERSITARIO

5049 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (POAS) DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO, APPROVATO CON D.G.R. N. X/6325 DEL 13 MARZO 2017, E MODIFICATO CON D.G.R. N. XI/856 DEL 26 NOVEMBRE 2018, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

5050 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (POAS) DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI BERGAMO OVEST, APPROVATO CON D.G.R. N. IX/6729 DEL 19 GIUGNO 2017, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

5051 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (POAS) DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE VALCAMONICA, APPROVATO CON D.G.R. N. IX/6298 DEL 6 MARZO 2017, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

G175 - SISTEMI INFORMATIVI E GOVERNO BENI E SERVIZI

5052 - DETERMINAZIONI RELATIVE A BENI INVENTARIABILI ACQUISTATI PER L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

DIREZIONE GENERALE D FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

(Relatore l'assessore Locatelli)

D103 - DISABILITÀ, VOLONTARIATO, INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

5053 - PROGETTO REGIONALE «UN FUTURO IN COMUNE» - APPROVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA AL FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

D104 - FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

5054 - ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI IN FAVORE DI COLORO CHE, AL COMPIMENTO DELLA MAGGIORE ETÀ, VIVONO FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE SULLA BASE DI UN PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA («CARE LEAVERS»), PROPOSTA DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - FONDO POVERTÀ ANNUALITÀ 2020

DIREZIONE GENERALE H CASA E HOUSING SOCIALE

(Relatore l'assessore Mattinzoli)

H102 - SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI

5055 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE DIRETTIVE REGIONALI ALLE AZIENDE LOMBARDE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) ANNO 2021 DI CUI ALLA D.G.R. DEL 23 NOVEMBRE 2020 N. 3897

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

(Relatore l'assessore Rolfi)

M150 - PARCHI, AREE PROTETTE E CONSORZI DI BONIFICA

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

5056 - L.R. 31/2008 - ART. 95 - APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ DI URBIM-ANBI LOMBARDIA DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLE ATTIVITÀ REGIONALI IN MATERIA DI BONIFICA E IRRIGAZIONE PER IL TRIENNIO 2021 - 2023

M154 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

5057 - ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO TRA REGIONE LOMBARDIA E IL SISTEMA CAMERALE LOMBARDO 2019-2023. ASSE II ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO. D.G.R. N. XI/4067 DEL 21 DICEMBRE 2020 «PROMOZIONE ENOTURISMO» - II PROVVEDIMENTO - DISPOSIZIONI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL TURISMO AGRICOLO DEL VINO E DELL'OLIO DI QUALITÀ IN LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA
(Relatore l'assessore Cattaneo)

T155 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

5058 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA MESSA A DISPOSIZIONE DELL'APPLICATIVO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE E LA GESTIONE DELLE ISTANZE A.I.A., IN ATTUAZIONE DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE 21 MAGGIO 2020, N. 11 'LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE 2020' E DELLA D.G.R. XI/4107 DEL 21 DICEMBRE 2058

T156 - ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

5059 - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA AI SENSI DELL'ART. 250 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 - PRIMA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 2021

T157 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

5060 - FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA STATO - REGIONE PER LA PROROGA DECENNALE DELLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATA «SORESINA», RICADENTE NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI CREMONA E LODI, A FAVORE DI ENI S.P.A.

DIREZIONE GENERALE W FORMAZIONE E LAVORO
(Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)

W110 - SISTEMA DUALE E FILIERA FORMATIVA

5061 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI MODIFICA ALL'ACCORDO TERRITORIALE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER L'EROGAZIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
(Relatore l'assessore Foroni)

Z161 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA

5062 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E POLITECNICO DI MILANO PER L'ADEGUAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA CARTOGRAFICA REGIONALE (IIT/SIT)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5063 al n. 5067)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
(Relatore l'assessore Caparini)

5063 - VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 32° PROVVEDIMENTO

5064 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 33° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A151 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA

(Relatore il Presidente Fontana)

5065 - XII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2021

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore il Vice Presidente Moratti)

G171 - RISORSE STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

5066 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AGLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE PER GLI INVESTIMENTI IN SANITÀ PER IL PERIODO 2021-2028 - AGGIORNAMENTI A SEGUITO D.G.R. XI/4385/2021

G178 - VETERINARIA

5067 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL RECEPIMENTO DELL'INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N. 131, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO CONCERNENTE «LINEE GUIDA IN MATERIA DI IGIENE DELLE CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA» - REPERTORIO ATTI 34/CSR DEL 25 MARZO 2021

D.g.r. 19 luglio 2021 - n. XI/5053

Progetto regionale «Un futuro in comune» - Approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- le delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- l'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;

Visti altresì:

- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria»;
- la legge regionale del 7 febbraio 2017 n. 1 «Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo»;
- la legge regionale del 14 dicembre 2004 n. 34 «Politiche regionali per i minori»;

Visti altresì:

- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 ad oggetto «Presa d'atto dell'accordo stipulato con la conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato b) della d.g.r. 5456/2016» che, in particolare, integra e completa le procedure per dare attuazione all'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime e il relativo decreto attuativo n. 16925/2019 «Avviso per interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili nonché tutela e protezione delle vittime»;
- il d.d.s. 4167/2020 ad oggetto «Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime», che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- la d.g.r. 2998 /2020 ad oggetto «Determinazione in ordine

alla realizzazione del progetto «Incubatori di Comunità- Sub 1 - La possibilità di un'alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile», che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;

Dato atto che in esecuzione dei suddetti provvedimenti sono state attivate 11 reti territoriali regionali che nel periodo marzo 2020 - maggio 2021 hanno sostenuto n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa, già operanti sul territorio, nelle sedi di corte d'appello di Milano e Brescia e attivato n. 5 sportelli in corrispondenza dei rispettivi capoluoghi di provincia e n. 4 punti di ascolto e supporto vittime di reato dislocati in aree limitrofe, intercettando complessivamente n. 315 adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, n. 120 minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, n. 112 adulti e giovani adulti in messa alla prova, n. 915 vittime secondarie indicate prevalentemente in studenti e nuclei familiari, realizzato n. 45 incontri di mediazione reo/vittime e n. 266 incontri di sensibilizzazione mirata;

Valutato, pertanto, di proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa, per l'anno 2021-2023, così come dettagliato nella proposta progettuale completa dell'articolazione dei costi, come da all'allegato 1) e 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato che la proposta progettuale, prevede:

- la costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale che possa assicurare lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di giustizia riparativa e la realizzazione di percorsi riparativi e interventi di mediazione penale e di sostegno e supporto alle vittime di reato;
- di rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria, offrendo strumenti utili per affrontare la situazione di fragilità temporanea conseguente al fatto di reato, contribuendo alla ricostruzione della fiducia in sé e della propria autonomia, con una particolare attenzione ai reati subiti nelle relazioni strette (Direttiva UE 29/12);
- la sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti con particolare attenzione ai contesti educativi e giovanili dove la mediazione e i programmi di giustizia riparativa si inseriscono nello scenario delle componenti positive della prevenzione generale e speciale in grado di prevenire gli atti criminali;
- lo sviluppo di una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità attraverso la realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione dedicata agli operatori dei servizi del territorio, della giustizia e a diverso titolo operanti nella realizzazione di percorsi di reinserimento della persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

Evidenziato altresì come l'approccio ripartito possa essere efficacemente utilizzato nei contesti dove sono presenti situazioni di manifesta conflittualità (azioni di bullismo, azioni contro il bene pubblico, babygang) e possa favorire il benessere nelle relazioni (in classe, tra scuola e famiglia, tra insegnanti e studenti);

Precisato che la partecipazione di Regione Lombardia all'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate da Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021, prevede un cofinanziamento da parte delle regioni e province autonome;

Ritenuto di destinare al cofinanziamento regionale del progetto «Un futuro in Comune» complessivi euro 851.000,00 a valere sul bilancio regionale, come di seguito dettagliato:

- euro 501.000,00 a valere sul capitolo 12.04.104.7802 di cui euro 101.000,00 sull'esercizio 2021 ed euro 400.000,00 sull'esercizio 2022;
- euro 350.000,00 a valere sul capitolo 12.01.104.13484 sull'esercizio 2021;

Dato atto che al fine di pervenire in forma congiunta alla determinazione degli obiettivi, delle modalità operative e delle pri-

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

orità, si sono realizzati n. 5 incontri con i servizi della giustizia e i Comuni già titolari di interventi in materia di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di assistenza e tutela delle vittime di reato, nel corso dei quali sono state condivise prassi e progettualità in essere, criticità e possibili sviluppi operativi;

Visto l'allegato 3) schema di accordo di partenariato con il Provveditore Regionale per l'amministrazione penitenziaria, con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e con il Centro di Giustizia Minorile;

Precisato che per la realizzazione del progetto regionale è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione con Cassa delle Ammende, così come da allegato 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato, altresì, in considerazione di quanto fin qui esposto, che a seguito dell'acquisizione dei piani di intervento territoriale da parte dei Comuni che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale della proposta di progetto regionale, si procederà alla sottoscrizione di specifica convenzione tra Regione e Comuni, così come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il finanziamento pari a euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende per la realizzazione del progetto regionale sarà collocato sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale appositamente predisposti per la gestione economica finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;

Dato atto che al progetto regionale in oggetto sarà assegnato da parte del Comitato Interministeriale per la programmazione economica il codice unico di progetto;

Ritenuto di demandare alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi secondo quanto disposto nel presente provvedimento;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prevedere la partecipazione di Regione Lombardia all'invito a presentare proposte di intervento da parte di Cassa delle Ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale con il progetto regionale «Un futuro in Comune», così come da allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di accordo di partenariato con il Provveditore Regionale per l'amministrazione penitenziaria, con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e con il Centro di Giustizia Minorile, così come da allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare lo schema tipo di convenzione tra Cassa Delle Ammende e Regione Lombardia predisposto su format predefinito dal Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende, così come da allegato 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare lo schema di convenzione operativa tra Regione Lombardia e i Comuni che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale della proposta di progetto regionale, che disciplina le modalità di realizzazione di tutte le attività previste, così come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di destinare al cofinanziamento del progetto regionale di cui al punto 1., per la presentazione alla Cassa delle Ammende,

risorse per complessivi euro 851.000,00 a valere sul bilancio regionale, come di seguito dettagliato:

- euro 501.000,00 a valere sul capitolo 12.04.104.7802 di cui euro 101.000,00 sull'esercizio 2021 ed euro 400.000,00 sull'esercizio 2022;
- euro 350.000,00 a valere sul capitolo 12.01.104.13484 sull'esercizio 2021;

6. di dare atto che il finanziamento pari a euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende per il progetto di cui al precedente punto 1 sarà collocato sui capitoli di entrata e spesa del bilancio regionale appositamente predisposti per la gestione economica finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi anche in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO:	
<i>“Un futuro in comune”- “Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)</i>	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 30 settembre 2021 DATA PRESUNTA DI FINE 30 settembre 2023 (*)	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 399.998,34
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 851.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 1.190.998,34

1. ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E MARGINALITÀ(che verrà delegata alla gestione da parte della Direzione)

Indirizzo: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 MILANO

Telefono:02 6765 3098- 02 67653541

e-mail: marta.giovanna.corradini@regione.lombardia.it; claudia.andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

2. RESPONSABILE DEL PROGETTO

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: MARTA GIOVANNA CORRADINI (a seguito di delega alla gestione da parte della Direzione)

Sede: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1

Telefono:02/67653098- 02/67653541

e-mail: marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it;

claudia_andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Data

Firma

3. DESCRIZIONE DELLA PARTNERSHIP E COFINANZIAMENTO

Proponente :	REGIONE LOMBARDIA	851.000,00
Partner :	COMUNE DI MILANO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI ROZZANO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI BRESCIA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI PAVIA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI VARESE	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI MANTOVA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI BERGAMO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI COMO (AZIENDA SPECIALE)	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI LECCO	RETE GIA' OPERATIVA riferimento ambito – progetto Cassa Ammende 2019
Partner	COMUNE DI LODI	NUOVA RETE
Partner	COMUNE DI CREMONA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO CASSA AMMENDE 2019
Partner	COMUNE DI MONZA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO CASSA AMMENDE 2019

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, SPECIFICANDO LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI, DISTINGUENDO I SERVIZI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI REATO DAI SERVIZI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE.

Contesto di riferimento e approccio metodologico

Per giustizia riparativa si intende un modello di giustizia nel quale "la vittima, il reo e/o laddove risulti appropriato, chiunque, individuo o comunità, leso dal reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dal reato, generalmente con l'aiuto di un facilitatore e di un mediatore". Si tratta di un modello di giustizia che coinvolge, nella ricerca di soluzioni alle conseguenze del fatto delittuoso, oltre al **reo** anche la **vittima**, la **comunità**, al fine di promuovere la riparazione del danno, nella sua dimensione globale e non nei soli termini del risarcimento economico; viene inoltre perseguito l'obiettivo del rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

La vittima ha nel processo penale la possibilità di veder riconosciuta la responsabilità giuridica del reo ma ciò, vista la complessità dell'esperienza di vittimizzazione, certamente non è sufficiente.

Anche la direttiva ultima (Direttiva 2012/29/UE), che stabilisce le "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", fa presente che la vittima ha diritto di ricevere informazione, ascolto, comprensione, assistenza, protezione e garanzie rispetto ad eventuali processi di vittimizzazione secondaria. Alle vittime deve essere inoltre garantito l'accesso ai servizi di supporto, a centri di giustizia riparativa sicuri e competenti, nonché l'accesso a programmi di giustizia riparativa laddove essi siano nell'interesse della vittima stessa.

Più in generale, le normative Europee richiamano gli stati membri ad assumere un impegno rinnovato nei confronti della vittima, a realizzare "servizi generalisti" in grado di rispondere in modo adeguato ai suoi bisogni, a prescindere che vi sia o meno un procedimento di accertamento delle responsabilità in corso, adoperandosi affinché essa non abbia a subire pregiudizi ulteriori.

I più importanti **obiettivi**¹ che la giustizia riparativa intende perseguire possono essere sintetizzati come segue:

- **il riconoscimento della vittima:** la mediazione e i programmi di giustizia riparativa offrono alla persona offesa uno spazio nel quale poter essere accolta e riconosciuta (anche con riferimento al torto subito, alle sue conseguenze e al sentimento dell'ingiustizia); la vittima può trovare risposte ad alcune domande molto personali che il processo penale non le ha potuto fornire; può essere così facilitata nel riguadagnare progressivamente il controllo sulla propria vita e sulle proprie emozioni, superando gradualmente i sentimenti di vendetta e di rancore o persino di sfiducia verso l'autorità che avrebbe dovuto tutelarla.
- **la riparazione dell'offesa nella sua dimensione "globale":** oltre alla componente strettamente economica del danno, i programmi, oggetto della proposta progettuale, consentono di valutare, ai fini della riparazione, anche la dimensione emozionale dell'offesa, che può essere causa di insicurezza collettiva e può addirittura indurre i cittadini a modificare abitudini comportamentali. La riparazione viene costruita senza perdere di vista il principio di proporzionalità e senza cadere in forme di retribuzione mascherata: il comportamento attivo dell'autore di reato, infatti, non è imposto, ma è frutto di una costruttiva e consapevole ricerca consensuale che prende avvio dalla responsabilizzazione del colpevole e dal reciproco riconoscimento delle parti.
- **l'autoresponsabilizzazione del reo:** ogni tentativo di promuovere concrete attività riparative si fonda sul (e non può prescindere dal) consenso dell'autore del reato, specialmente se si considera che la riparazione si snoda lungo un percorso che dovrebbe condurre il reo a rielaborare il conflitto e i motivi che lo hanno causato, a riconoscere la propria responsabilità e ad avvertire la necessità di riparazione.
- **il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione:** la comunità, in particolare, dovrebbe poter svolgere un duplice ruolo: quello – più *riduttivo* – di destinatario delle politiche di riparazione e quello – più significativo e importante – di attore sociale nel percorso di 'rinnovamento' del patto di cittadinanza che muove dall'azione riparativa spontanea del reo e dall'accettazione di quest'ultima da parte della vittima.
- **il rafforzamento degli standard di cultura civica:** la gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e lo svolgimento di concrete attività riparative su base consensuale e volontaria favoriscono il rafforzamento degli standard 'civici' della collettività. La mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono infatti nello scenario auspicato dalle c.d. componenti positive della prevenzione generale e speciale per le quali i fattori 'consensuali' – più che i meccanismi afflittivi della deterrenza e della neutralizzazione – sono in grado di

¹ A. CERETTI – F. DI CIO – G. MANNOZZI, *Giustizia riparativa e mediazione penale: esperienze pratiche a confronto*, in F. SCAPARRO (a cura di), *Il coraggio di mediare. Contesti, teorie e pratiche di risoluzioni alternative delle controversie*, Milano, 2001, pp. 311-312

prevenire gli atti criminali, grazie a forme consapevoli e democratiche di orientamento culturale dei consociati e di rispetto per convinzione delle norme giuridiche².

- **il contenimento dell'allarme sociale:** si precisa fin d'ora che il raggiungimento di tale obiettivo diventa possibile solo a condizione che si restituisca alla comunità la gestione di determinati accadimenti che hanno un impatto significativo sulla percezione della sicurezza da parte dei consociati.

Nella letteratura scientifica è opinione ormai consolidata che il livello di sicurezza di un territorio non possa essere definito in base alla sola frequenza di fenomeni criminosi, ma debba necessariamente prendere in considerazione anche altri fenomeni, quali comportamenti non penalmente perseguibili, ma in grado di incidere sul grado di sicurezza di una città sulla qualità della vita e sul senso di insicurezza dei cittadini.

Le inciviltà violano, infatti, quel insieme di *standard* di convivenza che una comunità condivide rispetto alla conservazione degli spazi pubblici e alla cura del territorio e "sono interpretati dai cittadini come segno dell'indebolimento dell'ordine sociale e come segnali dell'assenza di controllo delle istituzioni. Atti e segni che sono visti, in altre parole, come indizi di una minaccia³. Con il passare del tempo il persistere di questi fenomeni comporta un insieme di conseguenze che devono essere ricercate nella compromissione del sistema di vicinato, nell'inevitabile aumento di un senso di non appartenenza ai luoghi in cui si vive e nell'abbassamento dell'attenzione e della cura degli spazi urbani. Il risultato non è altro che l'indebolimento interno ed esterno della comunità e la diffusione di un clima generale incertezza.

Accanto ai percorsi di giustizia riparativa si attiva una azione di coinvolgimento del territorio e delle sue organizzazioni sia all'interno dei servizi della giustizia e che nei servizi territoriali (servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni, scuole, cittadini ecc.), promuovendo nelle comunità locali una rinnovata e arricchita sensibilità al dolore e all'esperienza di ingiustizia provate dalle vittime, al fine di stimolare, anche tra le gente comune, una maggiore attenzione e avviare, nelle istituzioni, prassi operative migliori e più efficaci. Sono percorsi di formazione alla mediazione in vari ambiti della vita sociale.

L'approccio riparativo di comunità, mettendo le persone in connessione per rigenerare relazioni giuste (Connecting People to Restore Just Relations- Forum Europeo per la Giustizia Riparativa, 2018) attraverso pratiche di intervento mirate (es. gruppi, circles e conferenze) è in grado di:

- orientare e supportare i riposizionamenti di tutti gli attori già operativi sul territorio che incontrano persone coinvolte in danni e conflitti generativi di sofferenza e allarme sociale
- diffondere il valore delle relazioni sociali attraverso esperienze, saperi e testimonianze
- promuovere partecipazione e responsabilizzazione nella gestione dei conflitti e delle tensioni sociali
- mobilitare e connettere le risorse già presenti nella comunità
- ricostruire legami tra cittadinanza e istituzioni segnate da distanza e difficoltà
- formare competenze e responsabilità ai diversi livelli del sistema

Nel lavoro con il territorio c'è la consapevolezza che occorre prendersi cura delle vite delle persone che lo attraversano. L'esperienza della riparazione ha enormi potenzialità poiché svincola l'individuo dal senso del danno irreparabile, dando speranza alle generazioni successive, credendo fermamente nella possibilità di affrontare i segni lasciati nel mondo interno dalle esperienze di rottura relazionale e con la convinzione che permane sempre il desiderio di instaurare rapporti all'interno dei quali si possa diventare destinatari di stima da parte degli altri. In questa prospettiva nelle scuole, nei centri diurni, nei consultori, nei servizi per la tutela minori, nelle reti territoriali, negli oratori, nelle biblioteche, nei centri anziani, nelle comunità educative e terapeutiche, si possono realizzare esperienze nelle quali soggetti "intermedi" e "terzi" aprono e sostengono ascolti, scambi, rielaborazioni, riprese di rapporti e riparazioni

² Sul punto, cfr. gli studi di L. EUSEBI e in particolare: *La pena "in crisi". Il recente dibattito sulla funzione della pena*, Brescia, 1990; Id., *Riforma del sistema sanzionatorio penale: una priorità elusa? Sul rapporto tra riforma penale e rifondazione della politica criminale* in L. PICOTTI – G. SPANGHER (a cura di), *Verso una giustizia penale "conciliativa": il volto delineato dalla legge sulla competenza penale del giudice di pace*, Milano, 2002, p. 17 ss.; Id., *Politica criminale e riforma del diritto penale*, in S. ANASTASIA – M. PALMA (a cura di), *La bilancia e la misura*, Milano, 2001; Id., *Dibattiti sulle teorie della pena e "mediazione"*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1997, p. 813 ss.;

³ Chiesi L. (2004), "Le inciviltà: degrado urbano e insicurezza" in Selmini, R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, il Mulino

nelle storie dei conflitti, delle spaccature e delle sofferenze arrecate e vissute, per la stabilizzazione di un cultura riparativa nei servizi.

Sul territorio lombardo sono attive dal 1998 pratiche di giustizia riparativa attraverso la presa in carico di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria dapprima sul territorio di Milano. E', infatti, con il centro per la giustizia riparativa e la mediazione penale del Comune di Milano che si avvia un percorso che ad oggi conta al proprio interno 20 dipendenti: 18 educatori professionali, di cui 1 anche mediatore penale e 5 di stanza, in affiancamento e supporto agli educatori ministeriali, presso l'IPM Cesare Beccaria di Milano, 1 istruttore direttivo amministrativo e 1 funzionario amministrativo con incarico di P.O. anche mediatore penale, responsabile del Centro. Si avvale poi, anche in forza di un Accordo Interistituzionale tra il Centro e il CGM, della collaborazione per i percorsi di mediazione penale di 1 assistente sociale di USSM formato come Mediatore Penale. Da circa 10 anni è attivo sul territorio di Brescia l'ufficio di mediazione penale minorile. Tale ufficio è presente nel territorio della Corte d'Appello di Brescia (province di Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo) ed opera grazie ad un protocollo tra le suddette province, il Centro per la Giustizia minorile della Lombardia e A.G. minorile. Le progettazioni che si avvicendano negli anni, prevedono al proprio interno delle azioni orientate alla giustizia riparativa (siano esse rivolte ai minori/giovani adulti che agli adulti) anche su altri territori da parte di enti del Terzo settore, che presentano una storicità e modalità operative ormai consolidate, in particolare per l'area minori. Solo nel 2019 con l'avviso "AVVISO PER INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI RIGUARDI DI GIOVANI AUTORI DI REATO E GRUPPI DI POPOLAZIONE DETENUTA PARTICOLARMENTE VULNERABILI E TUTELA E PROTEZIONE DELLE VITTIME", a valere sul fondo sociale europeo, altri n. 6 Comuni, rispettivamente interessanti il territorio di Varese, Como, Bergamo, Pavia, Mantova, Provincia di Milano assumono per la prima volta, all'interno di un mandato istituzionale, il ruolo di ente capofila con funzioni di governance e coordinamento degli interventi di giustizia riparativa erogati sul territorio provinciale di riferimento. Nell'ottobre 2019 con il contributo di Cassa delle Ammende si procede al coinvolgimento dei territori non coperti con l'avviso a valere sul fondo sociale europeo: Comune di Cremona, Comune di Monza e l'area territoriale di Lecco con il Comune di Olginate. Diverse sono gli interventi messi in campo, in ragione della storia del territorio e dei percorsi di integrazioni che da oltre 20 anni vedono attive reti pubblico e privati nell'ambito dell'esecuzione penale (minori/giovani adulti e adulti). La realizzazione di programmi di giustizia riparativa appoggiandosi alle prassi di collaborazione in essere tra IP, Uepe, ipm, ussm, ente locale. Università e terzo settore ha reso possibile l'attuazione di modalità di intervento integrate e innovative nell'ottica del superamento del paradigma reocentrico a favore di un approccio riparativo nei confronti dell'azione offensiva/reato. È unanime e condiviso che non si possono realizzare interventi effettivamente riparativi se non si lavora per costruire, sensibilizzare e formare non solo i servizi territoriali ma anche la cittadinanza tutta. La comunità, diversamente rappresentata, viene informata e sensibilizzata circa il "vantaggio" di una giustizia che favorisce l'incontro tra le persone perché la ricaduta è sul versante della coesione e della sicurezza sociale. Tutti i percorsi riparativi sono affiancati da interventi rivolti agli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle varie progettazioni, agli operatori di Ussm e Uepe, alle forze dell'ordine, agli operatori penitenziari, agli avvocati, per creare un dialogo comune, per costruire un protocollo condiviso, per promuovere ed agire la giustizia riparativa nei vari mondi vitali, per condividere, sviluppare e mettere in rete le conoscenze, abilità e risorse da utilizzare fattivamente nei percorsi. Gli strumenti messi in campo orientano i potenziali beneficiari affrontando le conseguenze del reato, accompagnandoli in un percorso che li metta in grado di costruire nella mente la possibilità di superare la situazione, spesso caratterizzata da una sorta di staticità e impotenza fino alla ricucitura dei legami lacerati dalla commissione dei reati stessi. L'implementazione di programmi di giustizia riparativa per l'area adulti, se pur ancora non priva di difficoltà, legate alla sensibilità istituzionale e quindi alle possibili segnalazioni, si esplica nella mediazione reo/vittima, mediazione con vittima aspecifica, mediazione indiretta, community group conferencing, sia rivolto alle persone presenti negli Istituti Penitenziari che in misura alternativa che ospiti presso realtà a carattere residenziali. In relazione all'area minori/giovani adulti, gli strumenti messi in campo hanno accresciuto senso di responsabilità nei ragazzi autori di reato con una ricaduta positiva dell'eventuale mediazione nel procedimento penale in corso, rappresentando la possibilità di dimostrare aspetti diversi di sé rispetto a quelli agiti nel reato. L'avvio di percorsi di capacity building con gli Enti che sul territorio accolgono minori e giovani adulti per la realizzazione di percorsi di attività socialmente utili ha permesso di promuovere e condividere il paradigma riparativo. Il consolidamento e l'ampliamento dei servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato sono fondamentali per il completamento del quadro dei programmi di giustizia riparativa. La giustizia riparativa è la forma di giustizia che entra nella relazione. La relazione deve essere curata e sostenuta

perché nasce dalla cura delle persone. Alla vittima di reato si offre un aiuto immediato e concreto, non a carattere risarcitorio, ma spesso collegato ai problemi quotidiani che si intrecciano con la situazione di reato. Uno spazio di ascolto e confronto, che permette la narrazione del trauma in un contesto non giudicante, la ricostruzione della fiducia in sé stessi e della propria autonomia, la riflessione. Gli incontri con le vittime sono realizzati sia individualmente che in gruppo consentendo accanto al riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione, alla elaborazione della sofferenza associata, la riparazione dell'offesa. Lo sportello viene ad essere un punto di intersezione, in quanto ad esso sono collegati i servizi delle amministrazioni locali (sanitari, ff.oo., sociale, privati ecc.).

La consapevolezza del reato, la presa di coscienza di cosa sia legale o illegale, la sostituzione di modelli devianti hanno che nelle prassi dei programmi di giustizia riparativa rappresentano gli elementi fondamentali per agire, diventano altrettanto elementi fondamentali per agire in una logica preventiva, con particolare attenzione ai contesti di vita di adolescenti e giovani. La strategia di prevenzione territoriale alla base muove, infatti, dal presupposto secondo cui la migliore prevenzione rispetto all'inasprirsi dei conflitti e all'incremento dei reati si persegue potenziando la continuità tra le risposte istituzionali e sociali del sistema territoriale e le risorse personali, relazionali e contestuali a disposizione delle parti coinvolte nel conflitto/reato (dell'individuo che ha commesso o potrebbe commettere reato, delle vittime reali o potenziali, della comunità locale interessata) riconoscendo nella comunità territoriale il sistema di intervento privilegiato. E' con l'uso di linguaggi artistici e teatrali, di incontri di gruppo, che ai minori e giovani adulti coinvolti, si consente di scoprire il valore del rispetto delle regole, di rafforzare la propria identità, di costruire il senso di responsabilità e sperimentare il valore della solidarietà e del bene comune. Nei contesti educativi, tale impostazione contribuisce ad orientare il processo formativo degli alunni coinvolti rispetto al reato e al loro ruolo sociale-civico, determinando nelle persone coinvolte la presa di coscienza della necessità del rispetto delle norme per una pacifica convivenza civile e contestualmente consente di raggiungere gli obiettivi della promozione della crescita culturale e sociale, educando alla legalità.

Diverse sono le risorse professionali messe in campo dove alla base vi è la valorizzazione di una équipe multidisciplinare: accanto alla funzione del mediatore penale, i percorsi realizzati vedono attivi i ruoli educativi, psicologici, legali.

Le n. 11 reti territoriali regionali attivate nel periodo marzo 2020 – maggio 2021 hanno realizzato ad oggi:

- n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa
- n. 5 sportelli in corrispondenza del capoluogo di provincia e n. 4 punti di ascolto e supporto vittime di reato dislocati in aree limitrofe.

Partecipanti agli interventi realizzati sono:

- n. 315 adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- n. 120 minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- n. 112 adulti e giovani adulti in messa alla prova
- N. 915 vittime secondarie: prevalentemente studenti e a seguiti componenti nuclei familiari
- N. 547 operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario.
- n. 45 incontri di mediazione reo/vittime
- n. 266 incontri di sensibilizzazione mirata realizzati

Soggetti in carico al 31 maggio 2021 ai servizi della giustizia (tabelle allegate)

I dati *rendono evidenza del potenziale sviluppo che possono rappresentare i programmi di giustizia riparativa nel contesto lombardo. Si può dichiarare che a tutti gli autori di reato, siano essi internati/condannati e in misura alternativa, se adulti, possono essere proposti programmi di giustizia riparativa. Ad oggi i programmi attivati si rivolgono prevalentemente ad affidati, in messa alla prova, in misura alternativa, con il ricorso spesso allo strumento del lavoro di pubblica attività e diversi sono i gruppi di orientamento attivati all'interno del contesto detentivo. Nell'area dei minori/giovani/ adulti, inoltre, è prassi abbastanza consolidata, il ricorso, anche nella fase preliminare del processo, durante il quale viene subito portata all'attenzione la complessità emotiva e relazionale del giovane autore di reato e delle loro vittime. Coerentemente con ciò le segnalazioni di presa in carico riguardano esclusivamente i giovani a "piede libero" e "in messa alla prova" per più dell'80%. Anche per la tipologia del reato le analisi realizzate dai territori lombardi che hanno in attivo tali programmi segnalano prevalentemente: lesioni personali, insieme a minacce, percosse e rapine, dove inoltre il reato è, per quasi la metà, agito in gruppo.

*Fonte Ministero della Giustizia

Strategia di intervento del progetto proposto

Nell'ambito del presente progetto, pur lasciando sullo sfondo il contesto pandemico, che ha sicuramente funzionato come campanello di allarme, aumentando il senso di isolamento e solitudine e dove la vulnerabilità è divenuto terreno più facile per agire comportamenti non rispettosi delle persone e delle regole, con un approccio di maggior lungimiranza, si intende orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa.

La strategia di progetto si struttura intorno a quattro obiettivi strategici declinati attraverso degli obiettivi specifici:

Obiettivi:

- **Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale che possa assicurare omogeneità di governo e coerenza programmatica per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:**
 - ✓ Definizione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale; stabilizzazione di n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia, con la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e implementazione di equipe territoriali denominate "Poli territoriali";
 - ✓ rendere maggiormente fruibili e accessibili i programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
 - ✓ affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema di detenzione innovativo e al tempo stesso altamente integrato con le risorse esistenti e con le finalità del trattamento;
 - ✓ Rafforzare i percorsi di reinserimento sociale svolti dagli operatori della giustizia e miglioramento dei risultati dei progetti educativi volti alla revisione critica del reato e alla prevenzione del rischio di recidiva.
- **Rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria, offrendo strumenti utili per affrontare la situazione di fragilità temporanea conseguente al fatto di reato, contribuendo alla ricostruzione della fiducia in sé stessi e della propria autonomia, con una particolare attenzione ai reati subiti nelle relazioni strette (Direttiva UE 29/12)**
 - ✓ Sviluppo e diffusione di n. 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e dei relativi punti di ascolto su micro aree territoriali;
 - ✓ creazione di uno sportello a carattere sperimentale per il supporto alle vittime appartenenti alle forze di polizia penitenziaria;
 - ✓ Creazione di una rete integrata territoriale che coinvolgano il sistema dei servizi Sociali, sanitari e socio sanitari, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale), il Tribunale, le scuole e gli Istituti di pena;
- **Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti**
 - ✓ favorire una scuola che si prenda cura delle relazioni, faciliti lo stare bene e il sentirsi parte propositiva della comunità scolastica;
 - ✓ Sperimentare interventi capaci di far fronte alle fratture relazionali tra generazioni;
- **Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali**
 - ✓ promuovere la partecipazione attiva della magistratura, dell'ordine degli avvocati, delle forze dell'ordine, dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali nei percorsi riparativi favorendo l'acquisizione di competenze funzionali e preliminari alle attività di giustizia riparativa;
 - ✓ sensibilizzare, informare e sviluppare le competenze di un territorio nell'ambito della giustizia riparativa, rendendola uno strumento di convivenza in una logica di comunità

Per il conseguimento degli obiettivi strategici e specifici il piano di lavoro si struttura nel quadro di 5 macro azioni.

Macro azione 1 - REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE

- Gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegata provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad équipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;
- Sviluppo degli interventi riparativi nei contesti detentivi;
- Implementazione dell'osservatorio sovrateritoriale dei programmi di giustizia riparativa in via sperimentale sull'area territoriale metropolitana
- Sostegno ai "Poli Territoriali" organizzati su base provinciale che svolgono le seguenti funzioni:
 - ✓ Supportano, al bisogno, i Centri di Mediazione nello sviluppo delle attività istituzionali di questi rinforzandone in particolare la ricaduta a livello territoriale e curando l'attivazione delle risorse locali in quanto coinvolgibili per la realizzazione di percorsi di natura riparativa;
 - ✓ Segnalano ai Centri di Mediazione di situazioni di conflitto più diffuso e intercettato a livello territoriale e che non necessariamente presentano elementi di rilevanza penale o che richiedono l'attivazione dell'autorità giudiziaria;
 - ✓ Sviluppo degli interventi riparativi nei contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
 - ✓ Sviluppano, di concerto con i Centri, progetti di intervento attivando anche attori locali definendo la ripartizione delle competenze dal punto di vista dell'attuazione operativa fra Centri di Mediazione e Poli Territoriali. In ogni caso il Centro di Mediazione svolge una funzione di supervisione progettuale in grado di garantire la coerenza degli interventi dal punto di vista di impostazione teorica e metodologica
 - ✓ Realizzazione di interventi di accoglienza e ascolto delle vittime
 - ✓ Realizzazione di interventi di giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi giovanili.
 - ✓ Concorrono alla funzione di osservatorio sovrateritoriale, attraverso la raccolta dati e la mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa sviluppate a livello locale.

Macro azione 2 - REALIZZAZIONE DI SPORTELLI DI ASCOLTO E SUPPORTO DELLE VITTIME

- accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale e educativo, orientamento e accompagnamento delle vittime di reato generalista, possibilità di accedere a percorsi di giustizia riparativa;
- accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale, di orientamento e accompagnamento delle vittime di situazioni conflittuali appartenenti al corpo della polizia penitenziaria;
- definizione di protocolli operativi su base territoriale con i servizi sanitari, socio sanitaria e sociali, le FFOO, le aziende private per facilitare l'intercettazione delle situazioni di bisogno, definire le modalità di segnalazione e garantire una presa in carico integrata;

Macro azione 3- REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- azioni volte a garantire l'accesso alle informazioni necessarie per attivare percorsi di giustizia riparativa (sotto le plurime forme in cui sono pensabili: multimediali/tradizionali; sportello/servizi; depliant o altra forma di comunicazione);
- azioni di sensibilizzazioni anche di taglio divulgativo, rivolte alla cittadinanza,
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolto agli operatori
- azioni di sensibilizzazione degli operatori della comunicazione e dell'informazione

I percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sono organizzati su più livelli • regionale, • provinciale • scala super-provinciale, in relazione alla contiguità territoriale o eventualmente seguendo anche suddivisioni territoriali laddove le esigenze locali lo suggeriscano come opportuno.

Macro azione 4 SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI CONTESTI EDUCATIVI

- Realizzazione all'interno della scuola di luoghi di condivisione e confronto sulle tematiche relazionali ed educative che sono alla base dell'esperienza scolastica: gruppi di lavoro ad hoc, lavoro di team dei docenti di ciascuna classe, contesti collegiali di confronto su situazioni di conflittualità critiche che sollecitano interventi e risposte orientando gli interventi allo sviluppo di

una scuola aperta al territorio, attraverso le reti di scopo in essa presenti, per svolgere, all'interno della comunità locale in cui è inserita, anche una funzione sociale e culturale di sensibilizzazione all'approccio riparativo, in dialogo con le altre istituzioni, con le agenzie locali e con la cittadinanza.

- Definizione delle condizioni organizzative utili a favorire il confronto su questioni relazionali ed educative predisponendo ad esempio gruppi di lavoro ad hoc, contesti collegiali di discussione e confronto sui conflitti che sollecitano interventi e risposte, sviluppo di dialoghi collaborativi e processi di progettazione partecipata.
- sensibilizzazione e formazione congiunta rivolta a tutte le componenti del contesto scolastico (genitori, alunni, insegnanti) e attivazione di "laboratori" e/o "luoghi di incontro ad hoc" dove promuovere e sviluppare le pratiche riparative.
- Formazione all'approccio e alle pratiche riparative gruppi di giovani peer capaci poi di attivare processi di mediazione dei conflitti tra studenti.
- Adozione di regolamenti disciplinari e provvedimenti/sanzioni disciplinari gestite in forma riparativa per far fronte ai conflitti più eclatanti che producono danni, che violano le regole e le norme della scuola (es. implementazione del regolamento scolastico con direttive/suggerimenti riparativi).
- Attivazione nelle scuole coinvolte di una funzione di consulenza ad-hoc in supporto alle decisioni disciplinari e alla traduzione delle stesse in attività di tipo riparativo

In ambito specificamente scolastico, possono essere delineate connessioni significative con alcune innovazioni organizzative/metodologiche/didattiche introdotte nei più recenti anni scolastici a livello ministeriale nelle scuole di ogni ordine e grado e già strutturate a livello regionale attraverso le già citate reti di scopo. Di seguito, citiamo le principali.

Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica pubblicate ai sensi della legge n. 92/2020 recante e finalizzate all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica intesa come "matrice valoriale trasversale" alle singole discipline.

Come recitano le stesse Linee guida: «Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).» In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole interessate potranno essere supportate per declinare il curriculum dell'educazione civica in modo partecipativo all'interno della comunità scolastica, ispirandolo ai valori della Giustizia Riparativa e traducendolo in pratiche educative significative, relazionali e riparative che incidano nella quotidianità del vivere la scuola e la comunità locale intorno.

Le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate con decreto ministeriale D.M. n. 18/2021 che orientano le istituzioni scolastiche ad adottare una visione complessa di tali fenomeni e a gestirli tenendo conto delle possibili implicazioni penali e dell'utilità d'integrare la prospettiva educativa con quella riparativa.

In particolare, le linee d'indirizzo definiscono le corresponsabilità dei vari protagonisti del mondo scuola nella prevenzione e nel contrasto di tali fenomeni invitandoli all'adozione di un approccio di giustizia riparativa. Esse, ad esempio, sollecitano le scuole a:

-costituire un Team antibullismo per la prevenzione di tali fenomeni e la gestione di situazioni di emergenza; -rivedere i regolamenti d'istituto in modo che possano prevedere sanzioni in ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime; -condividere questi orientamenti con le varie componenti la comunità scolastica (studenti, docenti e famiglie) nell'ambito dei patti di corresponsabilità educativa e dei vari organismi collegiali; -predisporre percorsi di interventi attenti alle varie parti coinvolte (bullo, vittima, classe), in grado di facilitare l'incontro tra chi ha agito un'azione di prevaricazione e chi l'ha subita e capaci di attivare nei gruppi classe processi di responsabilizzazione e costruzione di clima di classe inclusivi e positivi; -attivare iniziative peer-to-peer per la sensibilizzazione e la prevenzione delle situazioni di conflitto e di bullismo a scuola. In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole interessate potranno essere supportate nel revisionare i regolamenti d'istituto in forma riparativa attraverso dei processi partecipativi capaci di coinvolgere i vari protagonisti del mondo scuola, nell'adottare pratiche a orientamento riparativo per prevenire e intervenire nelle situazioni conflittuali che si esprimono attraverso le forme del bullismo, nell'attivare percorsi peer-to-peer in grado di coinvolgere in modo attivo studenti e famiglie nella diffusione di una cultura di tipo riparativo e di un clima relazionale inclusivo, responsabilizzante e positivo dentro la scuola. <u>Nell'ambito delle collaborazioni tra scuola e territorio, segnaliamo le seguenti innovazioni e opportunità che possono essere sviluppate tramite lo sguardo riparativo.</u> L'attenzione posta dalla nota ministeriale n. 643/2021 all'adozione dei "Patti educativi di comunità" introdotti nell'ambito del "Piano scuola 2020-2021" quali strumenti operativi che impegnano scuole, enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del terzo settore, associazioni e singoli cittadini a collaborare operativamente per rafforzare la comunità educante dentro e fuori la scuola, al fine di fronteggiare gli esiti della pandemia da Covid-19, contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa attraverso un approccio partecipativo e solidale di tutti gli attori in campo in un determinato ambito territoriale. Povertà educativa, dispersione scolastica, azioni di prevaricazione e compimento di reati sono fenomeni interrelati, processi complessi e spesso facenti parte di un continuum che attraversa i contesti educativi e sociali. La scuola, le famiglie, la comunità educante sono soggetti protagonisti chiamati in gioco, ognuno per il proprio ruolo e con le proprie competenze e risorse, per prevenire e contrastare tali fenomeni e costruire insieme una comunità educante e relazionale che può essere ispirata ai valori della giustizia riparativa. Lo sviluppo di percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro) disciplinati dalla l. 107/2015 sulla Buona Scuola e ridenominati dalla l. 145/2018 che coinvolgono gli studenti, le famiglie, le scuole, le agenzie del territorio in esperienze per la formazione delle cosiddette competenze trasversali (personali, sociali, di cittadinanza, imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale). Tali percorsi riguardano gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e possono comprendere attività di formazione alla giustizia riparativa e di partecipazione ad azioni riparative sui territori, in cui i giovani sono protagonisti dei propri percorsi educativi e formativi, sviluppando corresponsabilità e partecipazione sociale. In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole, le famiglie e le comunità territoriali potranno essere supportate nel declinare i PCTO e i Patti educativi di comunità attraverso processi partecipativi che diano attenzione alla possibilità di introdurre percorsi di tipo riparativo

dentro e fuori la scuola per responsabilizzare i vari attori in gioco, sostenerli nella costruzione di relazioni positive, facilitare l'attivazione di contesti d'incontro, ascolto e dialogo tra le generazioni e tra le varie componenti della comunità, co-costruire percorsi di riparazione dei danni e delle offese provocate dalle eventuali azioni di prevaricazione/bullismo/reato che possono essere realizzate in seno alla comunità scolastica e locale.

Macro azione 5 - SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA CON GRUPPI GIOVANI

La Giustizia Riparativa è nata in situazioni estreme che hanno coinvolto intere comunità e comportato ferite profonde e fratture sociali importanti; si è sempre occupata di cose grandi e di grandi dolori. La sfida attuale è quella di provare a declinare la visione e l'approccio riparativo all'interno delle comunità territoriali in cui le persone vivono per tentare di stemperare e affrontare in modo più inclusivo e in funzione del benessere di tutta la comunità, i numerosi conflitti che la attraversano e si sviluppano al suo interno.

- ✓ sperimentare interventi capaci di far fronte alle fratture relazionali tra generazioni; sempre più spesso, infatti, le incomprensioni reciproche e i bisogni disattesi delle nuove generazioni generano sofferenza, rabbia e dolore, sentimenti che, in alcuni casi, si traducono in comportamenti aggressivi, violenti e devianti e in alcune situazioni arrivano a generare il fenomeno delle "baby gang".
 - ✓ Diffondere una nuova cultura del conflitto ed una maggiore conoscenza delle modalità riparative può contribuire a decostruire le abituali modalità, statiche e rigide, con cui i cittadini e la comunità locale guardano ai conflitti sociali e alle relative contrapposizioni (colpevole/innocente, reo/vittima, italiano/straniero, noi contro voi/noi contro loro, ecc.) e favorire la co-costruzione di una visione alternativa alla rigida contrapposizione delle parti, più attenta all'accoglienza dei punti di vista, dei differenti bisogni ed interessi, nonché alla ricomposizione delle rotture sociali create dal conflitto. Per fare ciò è necessario sviluppare nella comunità e con la comunità, in particolare con i giovani, processi di mediazione sociale dei conflitti da realizzare nei quartieri/contesti in cui le conflittualità si sviluppano
 - ✓ realizzazione di percorsi di gestione e ricomposizione dei conflitti attraverso le pratiche riparative che prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori presenti nelle comunità (cittadini, confliggenti, servizi dell'amministrazione della giustizia, mondo del volontariato e dell'associazionismo con particolare riguardo ai minorenni e ai giovani adulti). A tal fine potranno essere attivati circle time, conference riparative, gruppi di ascolto. Attivare luoghi di incontro, di ascolto e di confronto positivo, di analisi delle situazioni problematiche (conflittuali).
 - ✓ Individuazione di luoghi in cui poter realizzare, con le persone, percorsi di mediazione riparativa dei conflitti (quartieri, condomini, contesti di lavoro, parchi urbani, stazioni...)
 - ✓ individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e ricondurle ai contesti di comunità al fine di sviluppare interventi riparativi di gestione dei conflitti che potranno essere sviluppati in specifici quartieri, zone della città, etc. attraverso la progettazione e la realizzazione di gruppi di ascolto, conference, circle time etc.
 - ✓ individuare e formare persone che svolgano la funzione di antenne dei conflitti sociali più significativi e persone che svolgano la funzione di facilitatori dei processi di mediazione sociale (come indicato anche dalle linee guida dell'E.F.R.J European Forum Restorative Justice). In questi processi, i giovani potranno essere coinvolti attivamente nella costruzione e implementazione degli interventi di ascolto, dialogo, incontro tra le persone e parti sociali in conflitto, in modo da sperimentare opportunità concrete di ricomposizione dei conflitti e di riparazione dei danni e delle offese da essi provocati.
- Il coinvolgimento dei giovani, dei cittadini antenne, dei facilitatori, delle varie agenzie locali (scuole, oratori, associazioni, enti locali, eccetera) potrà essere promosso nell'ambito dei percorsi avviati per la definizione dei sopracitati Patti educativi di comunità o in altri percorsi localmente attivi a valere su progettazioni precedenti ispirate ai temi della giustizia riparativa
- ✓ Realizzazione di azioni riparative volte a far fronte alle conflittualità che vedono come protagonisti le nuove generazioni in particolare quando queste sono realizzate in gruppo e producono atti di bullismo, azioni devianti, veri e propri reati, vandalismo, consumi problematici di alcol e spaccio di sostanze illegali. Tali azioni sono percepite dalla comunità con grande allarme sociale ad esse è possibile rispondere non solo attraverso la giustizia retributiva ma anche predisponendo azioni specificatamente riparative attraverso l'attivazione di pratiche specificatamente riparative conference, gruppi di ascolto, gruppi a orientamento riparativo, che coinvolgano tutti coloro che sono stati coinvolti dal danno o dal reato (vittime, autori di reato, comunità).

- ✓ Promozione di **"gruppi di riparazione dei danni materiali"** che potranno coinvolgere coinvolgeranno sia chi ha provocato il danno o loro rappresentanti, sia chi il danno lo ha subito, sia chi si attiva spontaneamente per la sua riparazione; pensiamo ad esempio, a gruppi per riparare beni comuni danneggiati da atti di vandalismo o dall'aggressività esplosa durante conflitti interpersonali o tra gruppi (es. parchi, ambienti scolastici, aree pubbliche, servizi igienici o giochi per bambini nei giardini comunali, ecc.); questa attività sarà utile non solo per prendersi fattivamente cura dei danni materiali dei conflitti, ma anche per dare visibilità alla cittadinanza di come un approccio partecipato alla gestione ripartiva dei conflitti sia in grado anche di apportare vantaggi immediati e concreti alla comunità.
- ✓ Promozioni di eventi territoriali aperti alla cittadinanza che possano divulgare la cultura della Giustizia Riparativa: conferenze a tema, eventi con la collaborazione delle biblioteche pubbliche, di associazioni private ecc.
- ✓ Particolarmente efficaci anche per il loro valore simbolico, rientrano tra queste le connessioni con i percorsi partecipativi nella rigenerazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che offrono l'opportunità sia di sperimentare conferenze e circle time allargati alla cittadinanza attiva che l'inserimento di giovani autori di reato e adulti in 'gruppi di riparazione' finalizzati alla riqualificazione dei beni.

Per realizzare tali attività è utile che i territori individuino team riparativi composti da operatori sociali, facilitatori, mediatori sociali e penali capaci di lavorare in un'ottica multidisciplinare con tutte le parti coinvolte per attivare sui territori pratiche riparative specifiche (mediazione sociale, conference, circle time, mediazioni penali....).

5. AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO, DEI SERVIZI PUBBLICI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE; QUALITÀ DEL PARTENARIATO COINVOLTO E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO, SISTEMI DI VERIFICA E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO NELLA DIRETTIVA 2012/29/UE.

I Comuni e le loro articolazioni organizzative che hanno dichiarato interesse a proseguire nei percorsi avviati finalizzati all'implementazione e sviluppo di servizi di giustizia riparativa e di mediazione penale, di assistenza generale alle vittime di reato, nonché nella realizzazione di percorsi sperimentali con gruppi giovanili ed in contesti educativi, in ragione dell'esperienza presenti sul territorio di riferimento sia gestiti direttamente e/o attivati per il tramite di Enti del Terzo settore (come da lettere allegate), saranno impegnati ad attivare un percorso di coinvolgimento per il tramite di specifica manifestazione di interesse (pubblicata a seguito di approvazione in giunta regionale della proposta di progetto regionale). I comuni sono: Milano, Brescia, Bergamo, Como (Azienda Speciale ex art.2 del d.lgs. n. 267/2000) Lecco, Varese, Mantova, Cremona, Lodi, Monza, Pavia, Rozzano (per l'hinterland milanese). Nelle loro proposte essi definiranno, in ragione degli obiettivi definiti nella presente proposta progettuale, le modalità di attuazione, le risorse professionali e l'articolazione del budget di territorio, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità. I Comuni definiranno le modalità di coinvolgimento del partenariato, dei cittadini, degli stakeholder sia nella fase di redazione che di attuazione e monitoraggio degli interventi oggetto di attuazione territoriale. I comuni e loro articolazioni organizzative ex art.2 d.lgs n. 267/2000), di seguito denominati "Comuni" che hanno presentato la propria manifestazione di interesse, a seguito di verifica degli aspetti esecutivi e relativa approvazione a livello regionale, contestualmente alla avvenuta approvazione del progetto regionale da parte di Cassa delle Ammende, sottoscrivono specifica convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio, in conformità a quanto previsto nell'invito nonché dalla normativa regolamentante la natura dei fondi messi a disposizione, per la realizzazione sul territorio di competenza. I Comuni sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio degli interventi, il comune è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto a seguito secondo specifico format denominato "schede destinatari già in dotazione. I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai

destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018). Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi produrranno sul territorio regionale, i Comuni si impegnano a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato definiti il Comune è tenuto a raccogliere i dati riportati in apposita scheda di monitoraggio e nello specifico: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione del piano di attuazione territoriale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del complesso delle azioni che si intende attivare in termini di target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- ex post, compilandola su base trimestrale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire concorrerà alla predisposizione dello stato di avanzamento lavori secondo quanto previsto dal regolamento di Cassa delle Ammende, esprimendo l'effettiva capacità degli interventi attuati di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

In ragione degli obiettivi e delle macroazioni descritte nella presente proposta progettuale le azioni di rafforzamento, pertanto, si declinano come segue:

Macro azione 1 - REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE Implementazione e sviluppo dei centri di giustizia riparativa e di mediazione penale di Milano e di Brescia che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegata provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad équipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;
- interventi di Giustizia Riparativa nei contesti detentivi
- interventi in Ipm di Giustizia Riparativa (solo per Milano)
- disseminazione e condivisione di linee di indirizzo e operative per un raccordo metodologico sui percorsi riparativi con i comuni sedi dei previsti Poli Territoriali- Incontri Trimestrali
- raccordo per la condivisione delle linee strategiche e di indirizzo e per lo scambio di buone prassi tra il CGR del Comune di Brescia e il CGR del Comune di Milano – Incontri Semestrali

Al centro di Brescia i capoluoghi afferenti sono: Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Al Centro di Milano i capoluoghi afferenti sono: Varese, Como, Lecco, Lodi, Milano e provincia, Monza, Pavia, Sondrio.

Attivazione dei cosiddetti poli territoriali con funzione strumentale e di supporto, che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- sensibilizzazione, diffusione e divulgazione del sistema riparativo in funzione gestionale diretta
- sostegno, supporto, ascolto vittime (almeno per il primo livello) del proprio territorio e successivo invio al Centro di Giustizia Riparativa e mediazione penale di competenza per la trattazione approfondita dei casi riparativi, anche quale esito di mediazione penale, previo raccordo con i mediatori;
- sviluppo, di concerto con i Centri, di progetti di intervento a carattere riparativo, attivando gli enti del territorio;
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa, con particolare attenzione ai contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa nei contesti educativi del proprio territorio
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa con gruppi giovanili del proprio territorio
- raccolta dati e mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa presente sul proprio territorio in funzione del costituendo Osservatorio sovraterritoriale.

Macro azione 2 - SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DEGLI SPORTELLI DI ASCOLTO E SUPPORTO DELLE VITTIME

Implementazione e sviluppo di sportelli di ascolto e supporto delle vittime su base provinciale e di eventuali punti di ascolto in ragione delle conformazioni territoriali (aree periferiche, difficoltà di accesso logistico ecc.), con particolare riguardo alle figure professionali operanti nel settore.

Gli sportelli di ascolto e supporto delle vittime garantiranno uno spazio di **ascolto** sicuro e confidenziale, un **supporto** puntuale che comprenda, all'occorrenza e su valutazione di professionisti competenti, uno spazio dedicato all'acquisizione di **informazioni** utili, **sostegno psicologico**, **assistenza legale** e un **orientamento** e **accompagnamento** verso **servizi** adeguati ai bisogni espressi, oltre a consentire, eventualmente, l'accesso a **programmi di giustizia** riparativa laddove essi siano nell'interesse della vittima stessa. essi si potranno articolare su base provinciale, salvo diversa organizzazione in ragione della natura logistica ed organizzativa territoriale. Si prevede l'attivazione, in via sperimentale, di n.1 punto di informativo presso diverse istituzioni (questura, commissariati, tribunali). È infatti noto, volgendo lo sguardo anche ad un quadro più ampio verso i territori urbani, che la commissione di un fatto di reato rappresenta non soltanto un illecito contro la legge ma una condotta che genera una frattura sociale difficile da rimarginare, determinando la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise fra le persone, generando nelle vittime privazioni e sofferenze. Nascono sentimenti di sfiducia non solo nei confronti dell'altro, ma spesso anche nei confronti delle istituzioni, vissute come lontane e distanti rispetto agli effetti distruttivi che il reato produce sui diretti protagonisti, sia a livello personale che sociale. Per le vittime, in particolare, per le quali il reato rappresenta un evento traumatico al quale occorre far fronte, risulta essenziale il riconoscimento di tale condizione di difficoltà, non soltanto in termini di problema individuale ma quale questione sociale, che riguarda tutti. È inoltre attenzionata la possibilità di attivare, in via sperimentale, un punto di ascolto rivolto alle figure professionali che a diverso titolo sono impegnati nei servizi della giustizia per una possibile presa in carico a seguito di eventi/situazione di conflitto di cui possono essere potenziali vittime in quanto impegnati in situazioni di particolare criticità. È previsto il "reclutamento" di persone con ruolo di "antenne" tra i cittadini interessati e tramite auto-candidatura. Esse avranno la funzione di intercettare i conflitti sociali emergenti nei mondi vitali, orientare verso percorsi di ascolto e supporto, esplorando, laddove possibile, la disponibilità delle parti in conflitto ad intraprendere percorsi di tipo mediatori e/o riparativo per la loro gestione. Oltre ai contesti scolastici, particolarmente strategici possono rivelarsi ambiti quali il portierato sociale o i comitati di quartiere dove i cittadini attivi svolgono funzione di veri e propri custodi sociali, punti di riferimento intergenerazionali, molto spesso coinvolti in dimensioni di conflitto che non sono preparati ad affrontare, e ai quali potrà essere offerta una preziosa formazione. In un'ottica di sempre maggiore prossimità con le comunità del territorio e i cittadini, acquisisce sempre maggior chiarezza la strategicità del lavoro sul collegamento, il valore delle alleanze sul territorio, la scoperta della qualità della rete.

Macro azione 3 REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il percorso non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti nell'ambito della giustizia riparativa in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile per il territorio e per il sistema regionale dei servizi complessivamente inteso. È determinante il coinvolgimento dei professionisti operanti nel settore della giustizia sia per apprendere strumenti utili per l'agire quotidiano che per creare luoghi di ascolto e di confronto. La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza. In linea generale il piano programma si articolerà in sezione di natura teorica: strumenti e istituti della giustizia riparativa, confini; metodologie; sezioni di natura pratica, con la partecipazione di chi abbia condotto percorsi di riparazione e con la diretta partecipazione agli stessi.

LIVELLO REGIONALE

- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli organi della Magistratura, delle FF.OO, del Corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori dei servizi della giustizia e ai responsabili dei servizi alla persona, sanitari e socio sanitari;
- realizzazione di giornate a tema finalizzate al monitoraggio e al tutoraggio degli interventi in essere a livello territoriale e per lo scambio di esperienze tra territori (esperienza consolidata. Esperienza di pochi anni- di recente avvio) con eventuale e possibile coinvolgimento di altre regioni;

- organizzazione della settimana della Giustizia riparativa che si svolgerà nel mese di novembre in coincidenza della settimana internazionale della giustizia riparativa (terza settimana di novembre);
- Attivazione del tavolo giustizia riparativa a livello regionale.

LIVELLO TERRITORIALE

- realizzazione di percorsi di informazione rivolta alla cittadinanza;
- realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori dei servizi alla persona, del terzo settore operante nei progetti e negli interventi per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, degli operatori dei servizi socio sanitari e sanitari;
- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione del personale scolastico
- realizzazione di percorsi di formazione mirata alla cittadinanza con ruolo di "antenne", sia per quanto riferito agli interventi nei contesti giovanili che di intercettazione delle vittime;
- percorsi di supervisione e accompagnamento con e per i mediatori operativi nel progetto per singola rete;
- attivazione del tavolo di giustizia riparativa a livello territoriale.

Macro azione 4 e 5 - SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI CONTESTI EDUCATIVI e SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA CON GRUPPI GIOVANI

In ragione delle linee di azioni presenti, la sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi giovanili intende essere qui intesa quale polo fondante della Giustizia riparativa accanto al reo e alla vittima.

Le esperienze già presenti nel contesto territoriale lombardo, con particolare attenzione a quello scolastico ha infatti messo in evidenza, negli anni, come essa sia il luogo dove è possibile **sviluppare azioni riparative** riconsegnando ai ragazzi un protagonismo e un riscatto dall'evento commesso. E' il luogo dove è possibile agire interventi **preventivi** di sensibilizzazione e di educazione mirata. Rappresenta il contesto comunitario, ingrediente fondamentale come oggetto degli interventi di giustizia riparativa e di accrescere le competenze di insegnanti e studenti nella gestione dei conflitti. E' il contesto che consente di **sperimentare strumenti innovativi** nella gestione dei gruppi e dei conflitti: attività teatrali, circle time, attività formative. La scuola in tutti gli ordini e gradi, formulando interventi mirati a seconda dell'età, rappresenta pertanto il contesto privilegiato d'intervento per la fascia dei minori : **è una valida occasione per raggiungere il target insegnanti, genitori e comunità allargata.** L'approccio riparativo nella scuola può essere utile non solo per la gestione dei conflitti che si verificano al suo interno o sul territorio. Esso può anche essere utile anche per favorire il benessere nelle relazioni (in classe, nelle relazioni tra scuola e famiglia, tra insegnanti e studenti) e per costruire contesti di apprendimento che vengano percepiti come equi dagli studenti (restorative learning). Nei contesti oggetto di sperimentazione, si individuano gruppi dove sono già presenti situazioni di manifestata conflittualità (azioni di bullismo, azioni contro il bene pubblico ecc.) e attraverso lo strumento della conference group, vengono individuati e monitorati i "modelli di dominio" con cui alcuni gruppi di ragazzi, in contesti individuati sottomettono altri gruppi o vandalizzano un territorio. I gruppi di ragazzi individuati e monitorati, possono essere, in una fase successiva messi a confronto con i loro insegnanti ed educatori, ed eventualmente anche con i loro familiari, con gruppi di cittadini. Per approcciare questa prospettiva occorre individuare un soggetto incaricato di segnalare tali situazioni critiche: a titolo esemplificativo indichiamo le forze di polizia locale, appositamente sensibilizzate, gli insegnanti di classi problematiche, un giudice che dispone se vi è un procedimento di natura amministrativa, il sindaco stesso che promuove l'incontro. Ciò che caratterizza l'insieme di questi interventi è l'individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e la loro messa in relazione con il contesto in cui si sono manifestati e più in generale con la comunità. Si possono sviluppare dei percorsi partecipativi per favorire l'attivazione diretta degli abitanti nei processi di cura dei quartieri e per favorire lo sviluppo di legami sociali comunitari e pratiche di mediazione sociale dei conflitti.

IL SISTEMA DI RETE

La co-progettazione viene individuata come strumento di esercizio dell'azione amministrativa, nel rispetto della normativa aggiornata a seguito dell'adozione del nuovo codice del terzo settore. In tale contesto pertanto l'individuazione degli enti del Terzo settore da coinvolgere nel perfezionamento della rete che a livello territoriale che realizzano interventi con l'amministrazione comunale, potrà avvenire attraverso procedimenti ex articolo 12 della legge n.241/1990, rispettosi dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. Ciò che si ritiene importante

richiamare fin da subito, anche in ragione delle esperienze qui descritte, è che costituirà valore aggiunto il coinvolgimento diretto ed attivo di tutti i soggetti che negli anni hanno perseguito gli obiettivi della giustizia riparativa, al fine di garantire una totale copertura del territorio regionale e una contaminazione delle esperienze e delle soluzioni progettuali adottate.

IL PERCORSO DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il dato complessivamente raccolto verrà reso oggetto di monitoraggio periodo nell'ambito del progetto regionale. Accanto alla rilevazione quantitativa si prevede l'individuazione e esplicitazione delle criticità/opportunità riscontrate; riunioni semestrali all'interno della partnership per la condivisione delle criticità/opportunità riscontrate e l'individuazione di azioni correttive se necessarie; implementazione delle azioni correttive, sia a livello territoriale che a livello regionale.

Al fine di realizzare un contestuale processo di valutazione si prevede di attivare una funzione valutativa per fornire quegli elementi fondamentali ad una condivisione di processi e metodologie con tutti i soggetti nel progetto regionale con attenzione a due focus: l'azione riparativa nei contesti detentivi e l'azione riparativa nei contesti giovanili. A tale scopo, sarà adottato un mix di metodologie: qualitative (interviste e focus group con gli attori coinvolti nell'attuazione, compreso i beneficiari) e quantitative (survey ai beneficiari, in particolare degli interventi formativi/informativi).

Sono previsti tre livelli di governance:

- il primo su base territoriale che ha la funzione di presidiare la realizzazione degli interventi che si realizzano con i diversi componenti della rete del territorio ed il raccordo con i servizi della giustizia competenti per territorio
- il secondo su base sovraterritoriale realizzato nell'ambito dei due centri di giustizia riparativa e di mediazione penale che ha la funzione di garantire il raccordo con gli operatori afferenti ai diversi territori e con i servizi della giustizia competenti per territorio;
- il terzo su base regionale attraverso specifica Cabina di regia alla presenza del Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria, dell'ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna, del centro di giustizia minorile e di comunità, del Tribunale Ordinario, del Tribunale di Sorveglianza, dei n. 2 centri di giustizia riparativa e di mediazione penale;

L'adozione di specifici strumenti su base sovraterritoriale quale l'osservatorio sul tema della giustizia riparativa per la registrazione dei dati avrà la funzione anche di consentire un'analisi quali-quantitativa delle attività realizzate, sperimentando un sistema che verrà successivamente esteso a tutti i territori; la stesura di un vademecum operativo e la carte dei servizi dei Programmi di Giustizia riparativa sono da intendersi non solo quali percorsi utili ad una condivisione di prassi e metodologie ma, rappresentando una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri "servizi" e le modalità di erogazione. La definizione dell'elenco su base regionale degli enti che operano nell'ambito dei programmi di giustizia riparativa, infine, permetterà di poter avviare i percorsi per un loro riconoscimento.

6. OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE E RISULTATI ATTESI AL TERMINE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE

Obiettivo specifico 1- Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:

- Diminuzione dei conflitti interni, miglioramento della condizione di vita tra la popolazione carceraria, maggior efficacia nella gestione dei conflitti interni;
- Aumento della fruizione dei programmi riparativi e conseguente diffusione del paradigma riparativo nella fase esecutiva della pena;
- Implementazione di programmi di accoglienza e supporto alle vittime più puntuali e aderenti alle situazioni specifiche e articolate almeno su base provinciale.

Obiettivo specifico 2- Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali

- Incremento della capacità gestionale degli operatori in merito a metodologia e modalità di accoglienza alle vittime e degli autori di reato e di promozione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;

- Miglioramento delle modalità di segnalazione da parte degli organi della giustizia e di presa in carico integrata per l'attivazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale
- Miglioramento delle capacità da parte del sistema dei servizi del territorio di intercettazione delle vittime di reato.

Obiettivo specifico 3- Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti

- Miglioramento delle capacità di giovani e adulti di gestione dei conflitti interni alle comunità educative con conseguente riduzione dei casi di aggravamento.

7. INDICARE PER CIASCUNA ATTIVITÀ LE RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE**1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

- Raccolta delle segnalazioni (da parte delle antenne del territorio e degli eventuali punti informativi presenti sul territorio)
- Accoglienza, supporto emotivo, primo orientamento legale e accompagnamento ai servizi territoriali
- Verifica della fattibilità di un percorso di giustizia riparativa
- Avvio del percorso di giustizia riparativa

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

n. 1 Coordinatore: in capo all'Ente Locale, operatore dei Servizi Sociali, ha il compito di mantenere il rapporto con gli Enti istituzionali, le Forze dell'Ordine, i servizi del territorio, riceve e gestisce le segnalazioni, effettua le rendicontazioni, convoca e coordina il Polo Territoriale e la Cabina di Regia.

n.1 Giurista: esperto delle normative riguardanti la vittima e il diritto penale sostanziale e speciale, ha il compito di interpretare la norma scritta e di applicarla ai casi segnalati.

n.1 Psicologo: esperto di psicologia del trauma, in caso di necessità può offrire un primo supporto emotivo.

n.1 Avvocato: in caso di necessità può accompagnare alla denuncia e all'attivazione della procedura per la richiesta del gratuito patrocinio.

n.1 Criminologo: competente nella lettura del ciclo dell'abuso e dei rischi di vittimizzazione primaria e secondaria.

n. 1 Counselor: esperto nel sostegno alla persona in situazioni di disagio e momenti di difficoltà, ha il compito di orientare e potenziare le risorse personali.

n.1 Mediatore e/o facilitatore: esperto in programmi di giustizia riparativa, competente nell'individuare la possibilità di accesso ai percorsi di mediazione reo/vittima.

Per i punti di ascolto:

n. 1 Educatore

n. 1 Assistente sociale

n. 1 Mediatore/Facilitatore

Le risorse qui indicate sono da intendersi quali requisiti minimi per il funzionamento. Essi si aggiungono, eventualmente alle risorse che esistono nella dimensione organizzativa del Comune stesso e dedicate specificatamente all'esercizio delle funzioni connesse all'esercizio del servizio.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Tutto il personale impiegato è in possesso di titolo abilitante l'esercizio della professione.

Affianca la competenza derivanti dal titolo di studio:

- le competenze tecniche nell'ascolto, nella relazione con individui e gruppi, nella gestione dei conflitti, nei processi di negoziazione;
- l'esperienza nella presa in carico degli effetti dei conflitti che hanno a che fare con la commissione di un reato e nelle dinamiche relazionali.

Le esperienze descritte sono maturate almeno negli ultimi 3 anni e specificatamente documentate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Le ore complessivamente previste sono quantificate in massimo n. 23280 sul biennio (durata del progetto) e per l'intero territorio regionale. Le ore complessivamente dedicate, per numero di

servizi e per territorio, potranno essere oggetto di prima comunicazione a seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

- Raccolta della segnalazione dell'autorità giudiziaria e assegnazione del caso al mediatore referente;
- Qualora la segnalazione sia avvenuta per il tramite dei servizi della giustizia, confronto preliminare sul caso con il funzionario giuridico pedagogico;
- Colloqui preliminari individuali con ciascuna parte (autore di reato e vittima), raccolta del consenso e verifica di fattibilità del programma di giustizia riparativa;
- Incontro di mediazione fra le parti (o di altro programma di giustizia riparativa);
- Eventuale ulteriore incontro dedicato alla progettazione di attività riparative a visibilità collettiva
- Invio dell'esito all'autorità giudiziaria inviante e ai servizi della giustizia coinvolti.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

I centri di Giustizia Riparativa e di mediazione penale:

minimo n. 6 Mediatori,;

minimo n. 2 Educatori professionali;

a chiamata: esperto legale e criminologo con funzione di supporto;

il personale indicato è anche operativo in equipe itinerante.

per i poli territoriali:

da 2 a 4 mediatori/facilitatori

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale*:

Tutto il personale impiegato è in possesso di titolo abilitante l'esercizio della professione (Giurisprudenza, Scienza Politiche, Scienza della Formazione, Scienze Criminologiche, Antropologia, Psicologia, Sociologia; eventuale Corso di Formazione Post Laurea – su modello umanistico - per la Mediazione dei Conflitti e Mediazione Penale (minimo 180 ore);

Affianca la competenza derivanti dal titolo di studio:

- la competenza accademica e di ricerca nelle seguenti aree: mediazione penale, giustizia riparativa, controllo sociale, comportamento violento, violenze collettive, vittimologia, politiche di sicurezza;
- le competenze tecniche nell'ascolto, nella relazione con individui e gruppi, nella gestione dei conflitti, nei processi di negoziazione;
- l'esperienza nella presa in carico degli effetti dei conflitti che hanno a che fare con la commissione di un reato e nelle dinamiche relazionali in ambito minorile; nelle competenze metodologiche e scientifiche nel settore della mediazione penale minorile e negli ambiti specifici della giustizia riparativa.

Le esperienze descritte sono maturate almeno negli ultimi 3 anni e specificatamente documentate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Le ore complessivamente previste sono quantificate in massimo n. 10200 sul biennio (durata del progetto) e per l'intero territorio regionale. Le ore complessivamente dedicate, per numero di servizi e per territorio, potranno essere oggetto di prima comunicazione a seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale.

*riferimento "Linee di indirizzo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

8. INDICARE PER CIASCUN SERVIZIO I DESTINATARI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE CON GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO**1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:**

n. 100 vittime dirette (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

n. 2000 vittime indirette (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

n. 1000 minori/ giovani adulti e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

3. Numero operatori raggiunti:

n. 1000 operatori dei servizi della giustizia e del territorio (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

9. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Milano e Provincia (area metropolitana), Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Mantova, Pavia, Lodi, Cremona, Varese, Monza.

10. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Ai fini di garantire un'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, si prevede di elaborare un database in grado di mettere in evidenza tutte le attività svolte e i beneficiari raggiunti, che verrà alimentato su base trimestrale, in ragione delle scadenze di reporting formalmente previste, sulla base dei format già uso (scheda destinatari). Verrà altresì adottata una scheda di valutazione sintetica che sarà sottoposta per la compilazione a tutti i partecipanti al progetto per rilevare il grado di soddisfazione, gli eventuali elementi di criticità e gli apprendimenti acquisiti. Le informazioni raccolte attraverso questi strumenti confluiranno in un breve rapporto di monitoraggio e valutazione che verrà elaborato alla conclusione del progetto e che consentirà di mettere in evidenza i risultati delle azioni progettuali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

11. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO RICEVUTO DALLA CASSA DELLE AMMENDE

Si prevedono azioni di diffusione della conoscenza delle azioni progettuali e di disseminazione dei prodotti progettuali, in particolare, si prevede di:

- estendere l'attività di informazione e sensibilizzazione a contesti territoriali ritenuti particolarmente importanti anche in ragione della futura stabilizzazione;
- pubblicare sui siti individuati ad hoc (regionali, comunali) una sintesi del progetto, con indicazione di finalità, obiettivi, contesto e azioni di progetto;

- redazione di materiali informativi e/o illustrativi in relazioni al servizio offerto, alle azioni di progetto, ai risultati ottenuti ai fini della divulgazione pubblica o in contesti specifici (Tribunale, UEPE, Servizi al Cittadino, ecc.);
- organizzazione evento in occasione delle settimana internazionale delle Giustizia Riparativa.

12. PROGRAMMA E CRONOPROGRAMMA

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato	Servizi di sostegno e supporto vittime di reato: Raccolta delle segnalazioni e gestione dello sportello Incontri periodici di monitoraggio e verifica con gli enti invianti e le istituzioni. Servizio di Giustizia riparativa e mediazione penale: Percorsi di Mediazione Penale reo/vittima su segnalazione dei Servizi, del Tribunale e dall'area educativa dell'Istituto Penitenziario	Sportello vittime: Accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento delle vittime Incontri di equipe multidisciplinare per le segnalazioni e incontri periodici di verifica e aggiornamento Incontri con servizi sociali e socio sanitari Supervisione mirata del servizio offerto Organizzazione della funzione di antenne. Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori, assistenti sociali, psicologi e consulenze mirate in materia giuridica. Accordi e protocolli territoriali con i servizi della giustizia Community Conferencing Group Gruppi di orientamento Colloqui individuali Incontri di mediazione Programmi di giustizia riparativa con minori e giovani adulti e adulti sia individuali che di gruppo(LPU, attività di volontariato, incontri mirati ecc.) Incontri con i servizi della giustizia e del territorio a diverso titolo coinvolti. Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori e consulenze mirate in materia giuridica.

2	Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali		Conference, seminari, incontri ad hoc materiale informativo e esperienziale laboratori teatrali e tematici Testimonianze mirate Incontri con la cittadinanza Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori e docenti.
3	Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti	Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti socio-educativi	Realizzazione di percorsi di formazione alla Giustizia Riparativa all'interno dei contesti scolastici e nei luoghi di aggregazione giovanili Collaborazione con le reti di scopo regionali rappresentanti il sistema scolastico Collaborazione con gruppi territoriali (di vicinato, contesti abitativi, di portierato ecc.) Community Conferencing Group Incontri con la cittadinanza e con giovani Organizzazione della funzione di antenne Organizzazione della funzione di facilitatore Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori

CRONOPROGRAMMA

Fase	ANNO 2021											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1									x	x	x	x
2									x	x	x	x
3									x	x	x	x
4									x	x	x	x
Fase	ANNO 2022											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Fase	ANNO 2023											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x			

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: UN FUTURO IN COMUNE			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 339.998,34	€ 848.207,26
	Totale Categoria 01	€ 339.998,34	€ 848.207,26
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 2.792,74
	Totale Categoria 04	€ -	€ 2.792,74
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 339.998,34	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 851.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 1.190.998,34

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: UN FUTURO IN COMUNE						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	no	AMMINISTRATIVO	3240	€ 19,00	€ -	€ 61.560,00
2	si	MEDIATORE	3600	€ 25,00	€ 90.000,00	€ -
3	no	MEDIATORE	10440	€ 25,00	€ -	€ 261.000,00
4	si	EDUCATORE PROF	3727	€ 20,62	€ 76.850,74	€ -
5	no	EDUCATORE PROF	13073	€ 20,62	€ -	€ 269.565,26
6	si	ASSISTENTE SOCIALE	2380	€ 21,27	€ 50.622,60	€ -
7	no	ASSISTENTE SOCIALE	4100	€ 21,27	€ -	€ 87.207,00
8	si	ESPERTO LEGALE	601	€ 25,00	€ 15.025,00	€ -
9	no	ESPERTO LEGALE	999	€ 25,00	€ -	€ 24.975,00
10	si	CRIMINOLOGO	700	€ 25,00	€ 17.500,00	€ -
11	no	CRIMINOLOGO	700	€ 25,00	€ -	€ 17.500,00
12	si	PSICOLOGO	3600	€ 25,00	€ 90.000,00	€ -
13	no	DOCENTE	1264	€ 100,00	€ -	€ 126.400,00
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 339.998,34	€ 848.207,26

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: UN FUTURO IN COMUNE						
Cat.04	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	no	MATERIALE UTENZE VARIE	1	€ 2.792,74	€ -	€ 2.792,74
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ -	€ 2.792,74

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

**Accordo di Partenariato per l'attuazione del progetto cofinanziato da Regione –
Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e
Cassa Ammende**

L'anno duemilaventuno (2021), del mese di luglio il giorno 20, presso la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità le parti sotto indicate:

Regione nella persona del Dirigente della Struttura Inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità", responsabile del progetto, a seguito di delega della Direzione Generale

E

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia nella persona del Provveditore Dott. Pietro Buffa, dirigente generale - con sede legale in Piazza Azario 6 - Milano,

E

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Milano, nella persona del Dirigente D.ssa Elisabetta Palù - con sede legale in via Numa Pompilio 14- Milano

E

Il Centro Giustizia Minorile e di Comunità di Milano, nella persona del Dirigente D.ssa Francesca Perrini - con sede legale Via Giovanni Spagliardi 1- Milano

premesso

- Che è stato stipulato l'Accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per favorire la programmazione condivisa degli interventi per l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, in data 26 luglio 2018;
- Che la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano intendono dare piena attuazione a quanto previsto nel predetto Accordo attraverso accordi operativi in partenariato con le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, competenti per materia;
- Che con d.g.r. 2022 del 21 luglio 2019 si è preso atto dell'accordo sopra citato, demandando alla allora Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, oggi Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, a dare piena attuazione a quanto necessario alla presentazione delle proposte progettuali nell'area di reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale in situazione di fragilità e per

la realizzazione del programma di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime di reato;

- Che le proposte progettuali che si andranno a presentare si intendono complementari a quanto in essere relativamente nell'ambito dei finanziamenti di cui al FSE 2014-2020 e del Bilancio Regionale;
- Che Cassa delle Ammende con invito Prot. dg. GDAP.09/04/2021.0137996.U richiede alle Regioni di presentare specifiche proposte progettuali per la realizzazione di programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- Che con d.d.g del ____ n. ____ è stata approvata la proposta progettuale dal titolo *“Un futuro in comune”-“Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)* per un ammontare complessivo di euro 1.191.000,00 a valere su Cassa delle Ammende e un cofinanziamento di euro 851.000,00 a valere sul Bilancio Regionale;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Finalità dell'accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione penale esterna e il Centro Giustizia Minorile e di Comunità, per l'attuazione di quanto previsto nel progetto regionale *“Un futuro in comune”-“Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)* concernente la realizzazione del programma di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime di reato, al fine di addivenire ad una nuova visione del sistema riparativo che lo ponga in una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, si tiene necessario coinvolgere i Servizi della Giustizia.

Art. 2

(Durata e avvio delle attività previste dal progetto)

Il progetto ha una durata di 24 mesi durante i quali verranno svolte le attività in esso descritte. La data di avvio verrà definita, successivamente l'approvazione del progetto regionale presentato, da parte di Cassa delle Ammende.

Art. 3 (Impegni delle parti)

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale cofinanziato da Cassa delle Ammende, presentato in partenariato con n. 12 Comuni, secondo le indicazioni previste nella lettera di invito a presentare proposte e nella convenzione per la concessione del finanziamento che verrà stipulata a seguito dell'approvazione, tra Regione e Cassa delle Ammende.

ART.4 (Governance)

Le parti si impegnano altresì ad attuare forme immediate di collaborazione e stretto coordinamento per:

- attivare ed attuare tutti gli interventi previsti nel progetto regionale, garantendo il massimo coinvolgimento possibile dei destinatari degli interventi, rimuovendo ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione del complesso degli interventi previsti;
- definire la massima condivisione di contenuto del sistema riparativo, di metodo e metodologie, la realizzazione dei percorsi di sensibilizzazione del personale appartenente ai servizi, la definizione dei criteri per l'individuazione delle persone che possono essere coinvolti nella realizzazione dei percorsi previsti, regolamentando le procedure di collaborazione in relazione alle modalità di invio, di utilizzo e finalità dell'esito degli interventi;
- assicurare il monitoraggio e la valutazione sull'andamento generale del percorso progettuale
- garantire la realizzazione di percorsi integrati e complementare con le progettazioni già presenti e attivi sul territorio.

Ai fini dell'attuazione del presente accordo i soggetti sottoscrittori per il tramite di loro tecnici delegati si riuniranno nella specifica cabina di regia, con cadenza trimestrale.

I soggetti sottoscrittori del presente accordo convengono, altresì, che laddove esigenze operative o innovazioni normative sopravvenute lo rendessero necessario od opportuno, il presente protocollo potrà essere modificato; altresì concordano sulle possibilità che al presente protocollo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi e previa integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del progetto regionale.

Letto, confermato e sottoscritto in data

Regione Lombardia Struttura Inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna

Centro Giustizia Minorile e di Comunità della Lombardia



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Codice del progetto	_____
Responsabile di Progetto/ Beneficiario	_____
Titolo del progetto	_____
Obiettivi/interventi di progetto	_____
Durata	_____
Importo finanziato da Cassa delle Ammende	€ _____
CODICE CUP DEL PROGETTO (A CURA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO)	_____
Importo cofinanziato	_____
Partenariato	_____

Indice

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI
ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ
ART. 3 – OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO
ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI
ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE
ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE
ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE
ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA
ART. 9 – FORO COMPETENTE
ART. 10 – CONFLITTO D’INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ
ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI
ART. 12 - SOSPENSIONE
ART. 13 – FORZA MAGGIORE
ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE
ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO
ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

Il Presidente della Cassa delle Ammende Gherardo Colombo, Legale Rappresentante della Cassa delle Ammende (di seguito denominata Cassa)

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato "Beneficiario") responsabile del progetto: _____

Ente proponente: _____

Codice Fiscale dell'Ente proponente: _____

Nome del Responsabile del controllo: _____

VISTO l'art. 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547, che istituisce la Cassa delle Ammende;

VISTO l'art. 2 del D.P.C.M. del 10 aprile 2017, n. 102, recante lo Statuto della Cassa delle Ammende;

VISTA la domanda di finanziamento e la documentazione di progetto concernenti la proposta progettuale di cui alla presente convenzione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del _____ recante l'approvazione dell'iniziativa in argomento, per un ammontare di € _____ (_____/____);

VISTO il regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa delle Ammende approvato in data 24/07/2019;

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo le modalità di seguito descritte, del progetto n. _____ denominato "_____". L'importo progettuale finanziato dalla Cassa è pari ad € _____ (_____/_____).

1.2 Il progetto ha la durata di 6 mesi dalla data di ricezione della convenzione sottoscritta dalle parti.

1.3 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.4 Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse alla Cassa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell'autorizzazione.

1.5 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione e delle disposizioni normative applicabili.

1.6 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

¹ D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. 241/90 e D.lgs. n. 117/17.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Responsabile di Progetto:

- a) provvede a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP all'atto dell'invio della convenzione di finanziamento a seguito della ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa (Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.);
- b) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto approvato, nei tempi indicati nel cronoprogramma ed entro la durata del progetto;
- c) è responsabile della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- d) è il referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni ufficiali;
- e) comunica immediatamente alla Cassa delle Ammende l'eventuale mutamento della figura del Responsabile di progetto, assicurando la trasmissione del relativo modello compilato e firmato digitalmente a cura del Responsabile di progetto subentrante;
- f) sottopone alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo le relative motivazioni nonché la documentazione di supporto;
- g) comunica immediatamente ogni proposta di variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione da parte della Cassa;
- h) trasmette, entro il 15° giorno del mese successivo a ciascun trimestre dell'anno solare, alla Cassa delle Ammende:
 - un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione di finanziamento sottoscritta dalle parti;
 - la scheda di monitoraggio di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa;
- i) trasmette alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal cronoprogramma;dovrà utilizzare, a tal fine, i modelli per la rendicontazione approvati e pubblicati dalla Cassa delle Ammende;
- j) ha l'obbligo di attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

- k) è tenuto a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente dal responsabile di progetto, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- l) ha l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- m) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- n) è tenuto ad adempiere regolarmente rispetto agli obblighi del datore di lavoro e del sostituto di imposta, manlevando la Cassa delle Ammende da ogni obbligo o responsabilità per eventuali inadempienze o inosservanze dei relativi obblighi di legge;
- o) si impegna a gestire tutte le attività nel pieno rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione, delle normative di settore e di ogni normativa applicabile;
- p) è tenuto ad adottare procedure ad evidenza pubblica per tutti gli affidamenti di forniture, lavori, servizi, incarichi professionali, nonché in caso di selezione di soggetti attuatori degli interventi finanziati, (con particolare riferimento al Codice dei Contratti di cui al D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., alla Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 117/17 e ss.mm.ii. ecc.), nel pieno rispetto della normativa vigente, della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché delle varie normative di settore;
- q) si impegna a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- r) si impegna a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- s) si impegna a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- t) assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.; la presente convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata alla Cassa;
- u) ha l'obbligo di provvedere alla cessione gratuita di tutti i beni e di tutte le attrezzature aventi carattere durevole, acquistati nell'ambito della realizzazione delle attività del programma o progetto, a favore dell'Istituto Penitenziario ove tali attività si sono realizzate ovvero a favore dell'Istituto Penitenziario designato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria competente per territorio, in caso di progetti realizzati al di fuori degli Istituti Penitenziari;

- v) ha l'obbligo di provvedere, all'atto della conclusione del programma o progetto, alla chiusura del conto corrente di progetto ed al versamento delle eventuali disponibilità residue alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende- saldo conclusione progetto n. 2020/04";
- w) ha l'obbligo di non utilizzare le somme relative agli interessi attivi maturati sul conto corrente di progetto e si impegna a versare tali somme alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende-interessi maturati-progetto n. 2020/04";
- x) ha l'obbligo di non utilizzare gli introiti che si dovessero verificare a qualunque titolo nell'esecuzione del progetto e si impegna a versare tali somme alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE ", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende-introiti-progetto n. 2020/04" ;
- y) si impegna a garantire l'adeguata pubblicità concernente il finanziamento del programma o progetto da parte della Cassa delle Ammende, che potrà avvenire mediante affissione di targhe descrittive dei progetti sulle opere realizzate e/o sui beni acquistati, nonché mediante altre forme di comunicazione quali eventi pubblici e comunicazioni mediatiche; tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni istituzionali afferenti alle attività di progetto dovranno recare il nome del progetto e la dicitura "Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende".

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti della Cassa l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato all'ente e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto. In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne la Cassa da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO

3.1 Il progetto prevede la realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata a seguito di relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa; la documentazione di progetto approvata costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI

4.1 Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa devono essere effettuati sul conto corrente identificato come segue:

- IBAN conto corrente: _____ ;
- Intestatario del conto: _____ ;
- C.F./Partita IVA _____ .

ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

5.1 Nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con La Cassa;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi.

ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE

6.1 Le somme erogate saranno versate sul conto corrente di cui all'art.4 e devono essere destinate al pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

6.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati all'art. 18, comma 3 dello Statuto della Cassa comporta la sospensione del finanziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e, nei casi gravi, la revoca.

6.3 La Cassa procede alle seguenti erogazioni di finanziamento:

- a. **prima quota di €** _____ pari al 70% (Settanta) dell'importo da finanziare, erogabile all'atto del perfezionamento della presente convenzione;
- b. **saldo finale**, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento, che sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 2, comma 1, lettere h, i.

ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE

7.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, la Cassa potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

7.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà della Cassa di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Il contributo può essere revocato in tutto o in parte, a insindacabile giudizio della Cassa e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art.3, spettanti al

Beneficiario;

- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
 - d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente convenzione;
 - e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi;
 - f) ritardi non autorizzati nell'attuazione del progetto in maniera difforme dalle tempistiche individuate;
 - g) irregolarità amministrativo- contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
 - h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente convenzione;
 - i) in tutti gli altri casi in cui la presente convenzione preveda espressamente la revoca del contributo.
- 7.3 La revoca è disposta dalla Cassa con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.
- 7.4 La convenzione potrà inoltre essere risolta di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'art. 4, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
- 7.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a rimettere nella disponibilità della Cassa la somma in questione nel termine concesso dal Consiglio di Amministrazione.
- 7.6 Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la Cassa riceverà il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale, verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.
- 7.7 Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla Cassa potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato.
- 7.8 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la Cassa potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
- 7.9 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.
- 7.10 La Cassa potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

81 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dalla Cassa esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

82 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.

83 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando la Cassa da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

84 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

85 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

86 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

87 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Cassa ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 7, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare alla Cassa.

ART. 9 – FORO COMPETENTE

9.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 10 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

10.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).

10.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Cassa. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di

conflitto. La Cassa delle ammende si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, la Cassa applicherà le sanzioni previste nel precedente art. 7.

ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

11.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse, fatti salvi gli obblighi di cessione gratuita a favore dell'Istituto Penitenziario individuato ai sensi dell'art. 2 della presente convenzione, è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario, garantisce alla Cassa il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 12 - SOSPENSIONE

12.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. La Cassa si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.

12.2 La Cassa si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 14 che segue. Qualora la Cassa non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente la Cassa. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta della Cassa.

ART. 13 – FORZA MAGGIORE

13.1 Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale ovvero ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali, che non è imputabile ad errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

13.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare la Cassa senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

13.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

13.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa secondo quanto previsto dall'art. 12.

ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE

14.1 La Cassa può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a. per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b. in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

14.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall’articolo 1671 c.c.

ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

15.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà alla Cassa la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

15.2 Il Consiglio di Amministrazione valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo, applicando gli interessi di mora e curando ogni fase dell’eventuale contenzioso instauratosi con il soggetto debitore. La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

16.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

FIRMA

Per la Cassa delle Ammende
Il Presidente
Gherardo Colombo

FIRMA

Per il Beneficiario
Il Responsabile del progetto

PROGETTO REGIONALE*“ Un futuro in comune ”-**“ Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro ” (Marta Cartabia)***SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE**

TRA

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE,
DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO
ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

E

IL COMUNE

o

singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000

Con sede legale in

Via

PARTITA IVA/ CODICE FISCALE

PREMESSO CHE

- in data 26 luglio 2018 è stato approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle province autonome, l'Accordo tra Cassa delle Ammende, le Regioni

- e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;
- in data 31 luglio 2019 con d.g.r. n. 2022 si è provveduto alla "Presenza d'atto dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato B) della d.g.r. 5456/2016;
 - in data 23 settembre 2020 e successivamente in data 24 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha approvato le Delibere per la definizione di uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernente lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
 - in data 9 aprile 2021 con nota n. 0137996 Cassa delle Ammende ha provveduto con lettera di invito alle Regioni e Province autonome a definire i termini e le modalità per la presentazione della proposta progettuale, successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
 - in data _____ con d.g.r. n. _____ si è provveduto alla approvazione del progetto regionale "Un futuro in comune", procedendo alla presentazione a Cassa delle Ammende con lettera pec prot. _____ del _____;
 - in data _____ il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha deliberato l'approvazione del progetto regionale "Un futuro in comune" - "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicché, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia) procedendo alla trasmissione degli estremi di approvazione e della relativa convenzione per la stipula;

PREMESSO INOLTRE CHE

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

- ha adottata in data _____ con d.d.s. n. _____ lo schema di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risulta già presente un percorso di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di sportello di ascolto e supporto vittime di reato e che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale in sede di presentazione della proposta di progetto regionale;

- ha sottoscritto in data _____ con Cassa delle Ammende la convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione del progetto regionale " Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), per la realizzazione sul territorio regionale di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, per un costo complessivo pari a euro 1.190.998,34;
- ha approvato in data _____ con d.d.s. n. _____ le manifestazioni di interesse presentate dai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risulta già presente un percorso di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di sportello di ascolto e supporto vittime di reato e che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale in sede di presentazione della proposta di progetto regionale;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO

Il Comune di _____ provvede alla stipula della presente convenzione operativa al fine di realizzare nel territorio regionale il progetto " Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), concernente lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, nei termini e nelle modalità in esso definite.

ART. 2 FINALITA'

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale al fine di promuovere la riparazione del danno nella sua dimensione globale, attraverso:

- **il riconoscimento della vittima:** per offrire alla persona offesa uno spazio nel quale poter essere accolta e riconosciuta anche con riferimento al torto subito, alle sue conseguenze e al sentimento dell'ingiustizia;
- **la riparazione dell'offesa e l'autoresponsabilizzazione del reo:** per promuovere concrete attività riparative fondate sul consenso dell'autore del reato, attraverso un percorso che conduce il reo a rielaborare il conflitto e i motivi che lo hanno causato, a riconoscere la propria responsabilità e ad avvertire la necessità di riparazione.
- **il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione:** la comunità, svolge un duplice ruolo: di destinatario delle politiche di riparazione e di attore sociale nel percorso di rinnovamento del patto di cittadinanza che muove dall'azione riparativa spontanea del reo e dall'accettazione di quest'ultima da parte della vittima;

- **il rafforzamento degli standard di cultura civica:** la gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e lo svolgimento di concrete attività riparative su base consensuale e volontaria favoriscono il rafforzamento degli standard 'civici' della collettività. La mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono infatti nello scenario auspicato dalle cd. componenti positive della prevenzione generale e speciale in grado di prevenire gli atti criminali;
- **il contenimento dell'allarme sociale:** restituendo alla comunità la gestione di determinati accadimenti che hanno un impatto significativo sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini stessi.

ART. 3 OBIETTIVI

Il progetto "Un futuro in comune" - "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), persegue i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1- Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:

- Diminuzione dei conflitti interni, miglioramento della condizione di vita tra la popolazione carceraria, maggior efficacia nella gestione dei conflitti interni;
- Aumento della fruizione dei programmi riparativi e conseguente diffusione del paradigma riparativo nella fase esecutiva della pena;
- Implementazione di programmi di accoglienza e supporto alle vittime più puntuali e aderenti alle situazioni specifiche e articolate almeno su base provinciale.

Obiettivo specifico 2- Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali

- Incremento della capacità gestionale degli operatori in merito a metodologia e modalità di accoglienza alle vittime e degli autori di reato e di promozione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
- Miglioramento delle modalità di segnalazione da parte degli organi della giustizia e di presa in carico integrata per l'attivazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale
- Miglioramento delle capacità da parte del sistema dei servizi del territorio di intercettazione delle vittime di reato.

Obiettivo specifico 3- Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti

Miglioramento delle capacità di giovani e adulti di gestione dei conflitti interni alle comunità educative con conseguente riduzione dei casi di aggravamento.

ART. 4 IMPEGNI E COMPITI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Regione Lombardia – Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità- Struttura Inclusione Sociale, contrasto alla povertà e marginalità, in qualità di Ente Beneficiario Capofila a livello regionale:

- ha la piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente e integralmente, nel pieno rispetto della convenzione firmata con Cassa delle Ammende e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata;
- E' l'unico referente nei confronti di Cassa delle Ammende e ha la piena responsabilità per tutte le comunicazioni con gli enti del territorio, quali enti attuatori delle attività di cui al già citato progetto regionale, e Cassa delle Ammende;
- E' responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione presso la sede di Regione Lombardia e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste da Cassa delle Ammende, in relazione allo stato di avanzamento delle attività, alla popolazione destinataria, nonché in relazione alle spese e ai relativi pagamenti;
- Assicura le attività di valutazione nei termini e nelle modalità descritte in sede di progetto e approvate;
- Definisce, con l'approvazione della citata manifestazione di interesse l'ammontare esatto della somma da assegnare coerentemente con quanto definito in sede di progettazione regionale;
- Acquisisce le eventuali variazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione del progetto stesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella convenzione per la concessione dei finanziamenti sottoscritta con Cassa delle Ammende;
- Informa, nei tempi e nelle modalità indicate nella convenzione firmata con Cassa delle Ammende delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto, fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- Gestisce, predispone e presenta secondo quanto contenuto nella convenzione firmata con Cassa delle Ammende e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata, le richieste di pagamento anche per conto dei rispettivi enti capofila;
- E' il solo destinatario del finanziamento che riceve a nome di tutti i partner componenti le reti territoriali e assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati agli enti componenti le singole reti, senza alcun ritardo ingiustificato, tenendone analitica traccia documentale;
- Assume l'esclusiva responsabilità dei confronti di Cassa delle Ammende della corretta attuazione del progetto "Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), e della corretta gestione degli oneri finanziari a esso imputati o dallo stesso derivanti, procedendo ad attivare quanto necessario al fine di garantire un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo nonché economico finanziario;

- Garantisce, altresì, per il tramite della prevista Cabina di regia, il coordinamento del progetto e dello stesso con gli altri progetti attivati per il tramite di risorse regionale ed europee, ad esso complementari ed integrati;
- Supporta gli enti capofila in tutte le attività previste dal progetto, ivi compreso per quanto riferito alle procedure amministrative;
- Assicura la diffusione del progetto e dei suoi risultati, garantendo l'adeguata pubblicità, secondo quanto disposto in sede di convenzionamento con Cassa delle Ammende;

Il Comune di _____:

- Rappresenta nei confronti di Regione Lombardia l'unico interlocutore, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti da suddetto incarico, fino all'estinzione dello stesso;
- Garantisce e offre a Regione Lombardia la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente e integralmente, per quanto di spettanza, il progetto regionale così come definito in sede di approvazione della prevista manifestazione di interesse;
- Assicura l'efficace coordinamento sia a livello territoriale che sovra territoriale in ragione degli obiettivi del progetto regionale stesso e di quanto approvato in sede di manifestazione di interesse;
- Assicura altresì l'efficace coordinamento relazione ai flussi informativi di natura gestionale ed economica finanziaria e a tutti gli adempimenti connessi alla corretta realizzazione del progetto regionale;
- Avrà cura di garantire la realizzazione delle attività affidate, così come specificate nella manifestazione di interesse approvata, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità;
- Invia a Regione Lombardia i dati necessari a predisporre i report, su base trimestrale, entro il giorno 5 del mese successivo allo scadere del trimestre, da inviare a Cassa delle Ammende, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia, su base semestrale, entro il giorno 5 del mese successivo allo scadere del semestre, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, completo della documentazione di rendiconto e della documentazione giustificativa delle spese sostenute, con firma digitale e tramite posta elettronica certificata, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto regionale, informando, tempestivamente, di ogni evento, di cui venga a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto regionale o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

- Comunica a Regione Lombardia le eventuali modifiche, non sostanziali, da apportare alle attività territoriale approvate in sede di manifestazione di interesse, al fine di garantire la necessaria comunicazione a Cassa delle Ammende;
- Si impegna, al fine dell'accertamento delle eventuali responsabilità, a consentire controlli e verifiche che si renderanno necessarie sia nel corso della realizzazione del progetto regionale che al termine dello stesso da parte degli uffici regionali e di Cassa delle Ammende;
- Rispetta le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
- Rispetta la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione delle azioni che concorrono all'attuazione del progetto regionale.

ART. 5 GESTIONE DEI FONDI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E PAGAMENTO

Il costo complessivo del progetto regionale "Un futuro in comune" - "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia)", è pari a euro 1.190.998,34;

La quota assegnata al Comune di _____, a seguito di avvenuta approvazione della manifestazione di interesse, sarà corrisposto da Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in qualità di ente responsabile del progetto regionale, come segue:

- Prima quota pari al 57 % del budget approvato, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione operativa;
- Seconda quota pari al 34% del budget approvato in sede di manifestazione di interesse, che sarà erogata a seguito di presentazione di tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute/quietanzate su base semestrale, della descrizione delle attività svolte e del monitoraggio trimestrale delle azioni, per un valore pari almeno all'importo della prima quota rendicontata. L'erogazione di tale quota avverrà solo a seguito dell'esito positivo dei controlli da parte di Cassa delle Ammende su tali documenti;
- A saldo pari alla somma residua rispetto all'importo rendicontato approvato da parte di Cassa delle Ammende.

ART. 6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Comune si impegna a:

- Inviare a Regione Lombardia secondo la tempistica definita in apposita nota trasmessa dai competenti uffici, le schede di monitoraggio quantitativo e qualitativo contenente i dati fisici, finanziari e procedurali degli interventi avviati a livello territoriale, nei termini e nelle modalità di cui al precedente art. 4);

- Collaborare e rispondere alle richieste per le attività connesse al monitoraggio, nei termini e nelle modalità indicate in sede di convenzione tra Cassa delle Ammende e Regione Lombardia ed eventualmente successivamente specificate;
- Rispettare le scadenze del cronoprogramma di spesa, così come approvato in sede di manifestazione di interesse, in linea con le tempistiche previste in sede di progetto regionale;
- Garantire la piena disponibilità per la valutazione delle attività attuate sul proprio territorio, secondo le modalità e le tempistiche contenuto nel progetto regionale approvato ed eventualmente successivamente specificate.

ART. 7 DURATA

Le attività progettuali avranno inizio a decorrere dalla data di avvio del progetto regionale, indicata nella convenzione di finanziamento sottoscritta tra Cassa delle Ammende e Regione Lombardia e prontamente comunicata al Comune titolare della manifestazione di interesse approvata. per complessivi 24 mesi, fatto salvo eventuale proroga autorizzata da Cassa delle Ammende, a seguito di specifica richiesta dal livello regionale.

ART.8 REGOLE DI PUBBLICITA'

E' compito del Comune di informare il pubblico che, le attività che si realizzano sono effettuate per il tramite di specifico contributo da parte di Cassa delle Ammende:

- Esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un poster contenente le informazioni sul progetto regionale e l'indicazione che gli interventi in essere sono sostenute per il tramite di Cassa delle Ammende;
- Qualsiasi documento diretto al pubblico oppure ai partecipanti dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che "le attività sono realizzate nell'ambito del Progetto Regionale finanziato da Cassa delle Ammende";
- Le iniziative di pubblicità e di comunicazione afferenti alla realizzazione delle attività di cui al progetto regionale dovranno essere comunicate con congruo anticipo agli uffici regionali competenti, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione vincolanti, coerentemente con quanto stabilito da Cassa delle Ammende.

Art. 9 PROPRIETA' E USO DEI RISULTATI

La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei rapporti legali ad esse, saranno conferite a Regione Lombardia e a Cassa delle Ammende che, avranno il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del complesso delle azioni che concorrono alla realizzazione del progetto regionale, nel rispetto della normativa di settore.

Art. 10 MODALITA' COORDINAMENTO

Il Comune si impegna a:

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite della prevista Cabina di regia e degli organismi di coordinamento previsti al fine di monitorare l'andamento generale del progetto regionale;
- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite di specifici gruppi di lavoro al fine di garantire la trasversalità tra le diverse reti territoriali operative e l'adozione di modalità operative condivise;

Regione Lombardia- in qualità di Ente Capofila a livello regionale e il Comune _____ sostengono, altresì, attraverso i propri canali informativi la diffusione delle iniziative realizzate, in ottemperanza a quanto disposto all'art.8.

ART.11 CONTROVERSIE

Il Comune _____, si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire e rimuovere ogni possibile conflitto di interessi che impatti sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione. Tale eventualità dovrà essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione si indica quale Foro competente esclusivo quello di Milano.

ART.12 RISERVATZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, verranno trattati in conformità al vigente decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

Il Comune ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Art. 13 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

IL Comune _____ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa delle Ammende e derivanti dal Bilancio regionale devono essere effettuate sul conto corrente o conto di tesoreria identificato come segue:

- Coordinate IBAN
- Intestatario del Conto
- CF e partita iva
- Soggetti delegati ad operare sul conto

In tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi dei conti correnti dedicati alle attività di cui al citato progetto regionale, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, la presente convenzione potrà essere risolta.

ART. 14 RINVIO

Per quanto non specificatamente indicato nella presente convenzione restano validi gli impegni derivanti dalla Convenzione tra Regione Lombardia e Cassa delle Ammende nonché dalle Regole di gestione contenuto nel Vademecum pubblicato nel sito www.giustizia.it nella sezione dedicata.

D.g.r. 19 luglio 2021 - n. XI/5061

Approvazione dello schema di modifica all'accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;
- il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 «Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107», ed in particolare l'articolo 8 che disciplina i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- il decreto interministeriale del 17 maggio 2018 «Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale»;
- il decreto ministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 «Regolamento ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61»;
- il decreto 7 gennaio 2021 del Ministero dell'Istruzione di recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni del 10 settembre 2020, Rep. Atti n. 156 CSR riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, con le quali è stato dichiarato e prorogato, da ultimo sino al 31 luglio 2021, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 recante «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.» convertito nella legge 17 giugno 2021, n. 87;
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante «Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. IX/2412 del 24 ottobre 2011 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- la d.g.r. n. XI/1105 del 19 dicembre 2018 «Approvazione dello schema di accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni Scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà»;

- il d.d.g. n. 16110 dell'8 novembre 2019, con il quale è stato recepito l'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni del 1 agosto 2019, riguardante l'approvazione del nuovo Repertorio delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- la d.g.r. XI/3192 del 3 giugno 2020 «Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e ulteriori determinazioni per l'attuazione del sistema di istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2020/2021»;
- la d.g.r. n. XI/4397 del 10 marzo 2021 «Programmazione del sistema di istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2021/2022»;
- la d.g.r. XI/3469 del 5 agosto 2020 «Approvazione dello schema di modifica all'Accordo Territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni Scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà»;
- la d.g.r. XI/4868 del 14 giugno 2021 «Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani delle Province e della Città Metropolitana di Milano a.s. 2022/2023»;

Considerato che:

- il d.lgs. n. 61/2017 demanda a un Accordo territoriale la specifica definizione delle modalità dell'offerta sussidiaria, nonché la definizione di un raccordo organico tra Istruzione Professionale statale e Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale;
- il decreto interministeriale del 17 maggio 2018, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del d.lgs. n. 61/2017, ridefinisce le modalità e le condizioni generali dell'offerta sussidiaria di istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte delle istituzioni scolastiche, con specifico riferimento a:
 - obbligo di accreditamento regionale delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale (IP), che erogano un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
 - realizzazione dell'offerta nell'ambito di classi distinte dai percorsi di Istruzione Professionale;
 - riferimento agli standard formativi e alla regolamentazione regionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
 - utilizzo della dotazione organica secondo quanto previsto dalla normativa vigente per l'Istruzione;
- il 21 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni Scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà;
- il 5 agosto 2020 con D.G.R. 3469 è stato approvato lo schema di modifica del suddetto Accordo territoriale che:
 - ne ha prorogato la validità anche per l'anno 2021/2022, in forza della possibilità data dal punto 8 dell'Accordo stesso di effettuare una proroga per espressa volontà delle parti;
 - ha semplificato le modalità di accreditamento delle Istituzioni Scolastiche per l'anno scolastico 2021/2022 stante la particolare situazione di difficoltà dovuta all'emergenza sanitaria legata al diffondersi del COVID 19;

Rilevato che:

- l'Accordo Territoriale, come modificato dalla d.g.r. 3469 del 5 agosto 2020, ha sancito la validità del Protocollo anche per i cicli avviati nell'anno scolastico 2021/2022 ed è prorogabile per espressa volontà delle parti;
- la situazione pandemica legata alla diffusione del Sars-Cov2, ed in particolare alle sue varianti, è ancora critica, sebbene in miglioramento;
- perdura la particolare situazione di difficoltà delle Istituzioni Scolastiche (IS) legata alle misure per la gestione e il contenimento dell'emergenza così da rendere necessario mantenere la semplificazione prevista dall'Accordo Territoriale come modificato dalla DGR 3469 del 5 agosto 2020, in particolare per quanto riguarda le modalità di accreditamento

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

in vista della definizione del Piano regionale dell'offerta formativa per l'a.s. 2022/2023;

Ritenuto quindi opportuno approvare, in attuazione dell'art. 7 comma 2 del citato decreto legislativo n. 61/2017, e in linea con le modifiche apportate con d.g.r. 3469 del 5 agosto 2020, uno schema di modifica all'Accordo territoriale del 21 dicembre 2018 tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di leFP in regime di sussidiarietà, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di:

- prorogare la validità dello stesso anche per i cicli triennali avviati nell'anno scolastico 2022/2023;
- prevedere che solo le Istituzioni Scolastiche i cui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in via sussidiaria non erano già presenti nel Piano regionale dell'offerta formativa a.s. 2021/2022 dovranno accreditarsi seguendo le istruzioni operative fornite da Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;

Dato atto che i contenuti del predetto schema di modifica sono stati condivisi con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura – approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64 che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, il consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di modifica all'Accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in regime di sussidiarietà, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di:

- prorogare la validità dello stesso anche per i cicli triennali avviati nell'anno scolastico 2022/2023;
- prevedere che solo le Istituzioni Scolastiche i cui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in via sussidiaria non erano già presenti nel Piano regionale dell'offerta formativa a.s. 2021/2022 dovranno accreditarsi seguendo le istruzioni operative fornite da Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;

2. di dare mandato ai Direttori Generali Formazione e Lavoro e Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1;

3. di precisare che il presente atto non comporta impegno di spesa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul portale istituzionale di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it;

5. di demandare alla Direzione Generale Formazione e Lavoro la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



**MODIFICHE ALL'ACCORDO TERRITORIALE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER L'EROGAZIONE DA PARTE DELLE
ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'OFFERTA DI IeFP IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ**

**sottoscritto in data 21 dicembre 2018 in attuazione dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo n°
61 del 13 aprile 2017 e modificato con DGR 3469 del 5 agosto 2020**

VISTE:

- la Legge regionale n. 19/07 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- la Legge regionale n. 30/15 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro";

VISTI:

- il D.Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e i successivi provvedimenti attuativi;
- il decreto interministeriale del 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale";
- il decreto ministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 "Regolamento ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- il Decreto 7 gennaio 2021 del Ministero dell'Istruzione di recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni del 10 settembre 2020, Rep. Atti n. 156 CSR riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, con le quali è stato dichiarato e prorogato, da ultimo sino al 31 luglio 2021, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»"

- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19." convertito nella legge 17 giugno 2021, n. 87;
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali";

CONSIDERATO che L'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni Scolastiche dell'offerta di leFP in regime di sussidiarietà, come modificato dalla DGR 3469 del 5 agosto 2020:

- ha sancito la validità del Protocollo anche per i cicli avviati nell'anno scolastico 2021/2022 ed è prorogabile per espressa volontà delle parti;
- ha semplificato le modalità di accreditamento delle Istituzioni Scolastiche prevedendo l'accREDITamento solo per le Istituzioni Scolastiche i cui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in via sussidiaria non fossero già presenti nel Piano regionale dell'offerta formativa a.s. 2020/2021;

CONSIDERATO il permanere della situazione di emergenza da COVID 19 e confermata la necessità di semplificare quanto previsto dall'Accordo sottoscritto il 21 dicembre 2018, in particolare per quanto riguarda le modalità di accREDITamento;

VISTA la collaborazione in atto tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia anche relativamente alla programmazione dell'offerta formativa territoriale e alle iscrizioni degli allievi;

si conviene quanto segue:

1. PROROGA

1.1 Il protocollo ha validità anche per i cicli triennali avviati nell'anno scolastico 2022/2023 ed è prorogabile per espressa volontà delle parti.

2. MODALITA' DI ACCREDITAMENTO PER L'A.S. 2022 – 2023

2.1 Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo sottoscritto il 21 dicembre 2018, per l'anno scolastico 2022/2023 le Istituzioni Scolastiche che hanno presentato un'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale in via sussidiaria inserita nel Piano regionale dell'offerta formativa a.s. 2021/2022, sono equiparate agli enti accreditati, previa registrazione sul sistema informativo regionale. Le Istituzioni Scolastiche, i cui percorsi di istruzione e formazione professionale in via sussidiaria non erano già presenti nel Piano regionale dell'offerta formativa a.s. 2021/2022, dovranno accreditarsi seguendo le istruzioni operative fornite da Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Milano il _____

Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Il Direttore Generale
Augusta Celada

Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

Il Direttore Generale
Paolo Mora

Direzione Generale
Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e
Semplificazione

Il Direttore Generale
Giovanni Bocchieri

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 14 luglio 2021 - n. 9670

T.u. 11 dicembre 1933 n. 1775 e r.r. 24 marzo 2006 n. 2 - Voltura della titolarità di concessione di grande derivazione d'acqua pubblica dalla roggia Naviglio di Isorella in comune di Calvisano (BS), ad uso ittiogenico, dalla società Caviale s.r.l. in favore della società Acipenser s.r.l. SIPIUI: ID. CONCESSIONE MI02206492006 - ID. PRATICA MI02000202019 - CODICE faldone n. BS D/816 - Roggia Naviglio

IL DIRIGENTE

DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE DI BRESCIA

Visti:

- Il T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici e s.m.i.»;
- il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche»;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8 «Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici»; il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, «Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio)»;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 36 «Disposizioni in materia di risorse idriche»;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica»;
- il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/98, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della regione»;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.d.g. n. 22723 del 22 dicembre 2003, «Direttive alle strutture tecniche regionali per l'istruttoria delle concessioni di grande derivazione d'acqua pubblica»;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale - Parte Terza - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche» e s.m.i.»;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato con d.g.r. n. VIII/2244 del 29 marzo 2006 come aggiornato con d.g.r. X/6990 del 31 luglio 2017 «Approvazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque 2016, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06»;
- il d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione», nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Premesso che:

- Con il d.i. n. 955 del 24 aprile 1970 veniva rilasciata alla ditta Foglio Martino e Melzoni Renata la concessione trentennale per la derivazione di acqua pubblica dalla roggia Naviglio di Isorella, in località Magnolia in Comune di Calvisano (BS), ad uso ittiogenico, nella misura di 15 moduli medi (1.500 l/s), per la durata di 30 (trenta) anni, continui e decorrenti dal 29 dicembre 1969, subordinatamente all'osservanza delle norme contenute nel disciplinare di concessione del 29 dicembre 1969, modificato il 18 febbraio 1970 e registrato al n. di repertorio 10909;
- con successivo decreto regionale n. 534/12747 del 25 agosto 2005 veniva rilasciato alla società Nuova Azzurro s.p.a.,

il rinnovo della concessione di grande derivazione ad uso ittiogenico con le medesime caratteristiche dell'originario provvedimento, per la durata di 30 (trenta) anni, continui e decorrenti dal 29 dicembre 1999 (giorno successivo alla scadenza della concessione originaria), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione n. 15435 del 4 luglio 2005;

Ri chiamati:

- Il decreto n. 184 del 13 gennaio 2006 della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia di voltura della titolarità della suddetta concessione trentennale, dalla società Nuova Azzurro s.p.a. alla società A.S.A. s.p.a.;
- il decreto n. 1156 del 9 febbraio 2007 della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia di voltura della titolarità della concessione di derivazione, dalla società A.S.A. s.p.a. alla società Cavial s.r.l.;
- il decreto n. 5375 del 29 maggio 2009 della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia di voltura della titolarità della concessione, dalla società Cavial s.r.l. alla società Caviale s.r.l., C.F. e P.I. 03801130232, con sede legale in Viale del Lavoro n. 45 a San Martino Buon Albergo (VR);

Vista l'istanza presentata dalla società Acipenser s.r.l. in data 8 agosto 2019 (prot. R.L. n. AE03.2019.0021654 del 9 agosto 2019) intesa ad ottenere la voltura, *ai sensi dell'art. 20 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 31 del r.r. 2/2006*, della titolarità della concessione, di grande derivazione d'acqua pubblica dalla roggia Naviglio di Isorella in Comune di Calvisano (BS), ad uso ittiogenico, nonché la documentazione ad essa allegata costituita da:

- La certificazione di avvenuta stipula di cessione dell'attività di «Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi relativi all'allevamento di storioni», sita in Comune di Calvisano (BS), nel complesso immobiliare in Calvisano in Via Zilie Inferiori n. 53, sottoscritta in data 24 maggio 2017 dal notaio Felice Pugliese, con studio in Lumezzane (BS), in Via Massimo d'Azeglio n. 1/H;
- la copia dell'atto notarile del 24 maggio 2017, al repertorio n. 8549 e raccolta n. 6419, a cura del notaio Felice Pugliese, di cessione di azienda della società Caviale s.r.l. e di costituzione in data 30 marzo 2017 della società Acipenser s.r.l. (C.F./P.I. 03901860985), con sede legale in Brescia (BS), in Via Francesco Perotti n. 10;
- la copia del decreto n. 5375 del 29 maggio 2009 di Regione Lombardia di voltura della titolarità della concessione riconosciuta alla società Caviale s.r.l., (C.F./P.I. 03801130232), con sede legale in Viale del Lavoro n. 45 a San Martino Buon Albergo (VR);
- la relazione tecnica datata 31 luglio 2019 (REL.PA/16316/19), redatta dalla società Ecogeo s.r.l., a firma del dott. geol. Diego Marsetti;

Considerato che la concessione di grande derivazione in argomento fa riferimento all'utenza idrica di grande derivazione, denominata «Roggia Naviglio», che risulta attiva ed è individuabile nel SIPIUI - «Sistema Integrato Polizia Idraulica e Utenze Idriche» all'identificativo concessione MI02206492006 e al codice faldone n. BS D/816, per la quale è stata avviata la procedura telematica di trasferimento dell'utenza idrica, alla quale è stato attribuito un nuovo codice identificativo pratica MI02000202019;

Preso atto che dall'atto notarile del 24 maggio 2017 si evince che, con sentenza n. 27/2016 del 22 giugno 2016 emessa dal Tribunale di Bolzano, la società concessionaria Caviale s.r.l. è stata dichiarata fallita;

Vista ed acquisita agli atti la visura camerale della società subentrante Acipenser s.r.l., in sigla APE s.r.l., C.F./P.Iva 03901860985, con sede legale a Brescia (BS) in Via Francesco Perotti n. 10;

Richiamate le note dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia del 16 dicembre 2019 (prot. R.L. n. AE03.2019.0029001) e del 14 gennaio 2020 (prot. R.L. n. AE03.2020.0000218), con le quali sono state richieste le seguenti integrazioni documentali:

- Il deposito di apposita cauzione, pari all'importo di € 2.443,00, *ai sensi dell'art. 19, comma 4, lettera a) del r.r. 24 marzo 2006 n. 2*, quale garanzia che rimane vincolata per tutta la durata della concessione;
- le copie delle attestazioni di versamento a favore di Regione Lombardia, per il canone per l'uso dell'acqua pubblica, *ai sensi dell'art. 9 «Canoni» del disciplinare di concessione n. 15435 del 4 luglio 2005*, per le annualità dal 2015 al 2019;

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

- le autocertificazioni in luogo della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 89 del d.lgs. 159/2011 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione»;
- l'attestazione del versamento relativo al canone annuo insoluto per l'uso dell'acqua pubblica, per l'anno 2019, pari all'importo di € 5.937,90 (€/modulo 395,86 x 15 moduli);

Acquisita agli atti la documentazione trasmessa dalla società Acipenser s.r.l. con nota in data 17 gennaio 2020 (prot. R.L. n. AE03.2020.0000326) e di seguito riportata in elenco:

- la polizza fidejussoria n. 1549.00.27.2799780254 del 15 gennaio 2020, emessa dalla società Sace BT S.p.A., con sede legale in Piazza Poli n. 42 a Roma (RM), per l'importo pari a € 2.443,00 (euro duemilaquattrocentoquarantatre/00), nell'interesse della società Acipenser s.r.l. a favore di Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, a specifica garanzia circa le capacità tecnico-finanziarie del richiedente, di cui all'art. 19, comma 4) lettera a) del r.r. 24 marzo 2006, n. 2;
- le copie delle attestazioni di versamento, effettuati dalla società subentrante - Acipenser s.r.l., riferite al canone per l'uso dell'acqua pubblica per le annualità 2018 e 2019. Per le annualità 2015 - 2016 - 2017, il richiedente ha comunicato che i relativi canoni erano stati tutti versati dalla società concessionaria - Caviale s.r.l.;

Considerato che l'Ufficio Territoriale Regionale Brescia,

- in data 31 gennaio 2020 ha avviato, mediante inserimento in BDNA - Banca Dati Nazionale Antimafia con prot. di Regione Lombardia al n. PR_BSUTG_Ingresso_0008333_20200131, la richiesta di procedura di «Comunicazione antimafia» presso la Prefettura di Brescia - Ufficio territoriale del Governo, ai sensi dell'art. 89 del d.lgs. 06 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione» che alla data di adozione del presente atto, risulta ancora in istruttoria;
- intende comunque procedere adottando il presente atto, nelle more dell'acquisizione della certificazione antimafia liberatoria, sotto condizione risolutiva prevista ai sensi dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

Verificato quanto sopra e rilevata la sussistenza dei presupposti di legge, ai sensi dell'art. 20 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 31 del r.r. 2/2006, per il rilascio del provvedimento di voltura della titolarità della concessione di grande derivazione ittiogenica in argomento dalla società Caviale s.r.l. alla società Acipenser s.r.l.;

Considerato infine che, per i necessari approfondimenti amministrativi, il procedimento si è concluso oltre il termine previsto dalla vigente normativa di legge;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», e s.m.i. ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, ed in particolare, la d.g.r. n. XI/2190 del 30 settembre 2019 «IX Provvedimento organizzativo 2019», che conferisce alla dott.ssa Enrica Gennari l'incarico di dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di volturare alla società ACIPENSER s.r.l., in sigla APE s.r.l., C.F./P.Iva 03901860985, con sede legale a Brescia (BS), Via Francesco Perotti n. 10, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 31 del r.r. 2/2006, la titolarità della concessione trentennale assentita con decreto di Regione Lombardia del 25 agosto 2005, n. 534/12747 e relativo disciplinare di concessione, per la derivazione d'acqua pubblica dalla roggia Naviglio di Isorella, in località Magnolia in Comune di Calvisano (BS), ad uso ittiogenico, per la portata media di 15 moduli (1.500 l/s);

2. di dare atto che rimangono confermate le medesime condizioni contenute nel disciplinare di concessione del 4 luglio 2005 n. 15435, parte integrante del decreto di concessione;

3. che la società Acipenser s.r.l. subentra pertanto ad ogni effetto di legge in tutti i diritti ed obblighi conseguenti la predetta concessione;

4. di dare atto che, la società Acipenser s.r.l. ha provveduto a prestare a favore di Regione Lombardia apposita cauzione, pari all'importo di € 2.443,00, a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio del presente decreto, mediante la polizza fidejussoria n. 1549.00.27.2799780254 datata 15 gennaio 2020 emessa dalla società Sace BT S.p.A., che rimarrà vincolata per tutta la

durata della concessione, ai sensi dell'art. 19 comma 4 lettera a) del r.r. 2/2006;

5. di procedere al rilascio del presente provvedimento di voltura della titolarità della concessione, ai sensi dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i., come specificato in premessa;

6. la conclusione della procedura di voltura dell'utenza idrica nell'applicativo SIPIUL - «Sistema Integrato Polizia Idraulica e Utenze Idriche» di Regione Lombardia, individuabile al nuovo codice identificativo pratica MI02000202019 e al codice faldone n. BS D/816;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Ordinaria;

8. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione, di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento alla società Acipenser s.r.l., e ai seguenti Enti: Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Gestione Invasi Idroelettrici, Utenze Idriche e Reti Energetiche, Piazza Citta' di Lombardia n. 1 a Milano (MI); Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, Via Dalmazia n. 92/94 C a Brescia (BS); Arpa Lombardia - Settore Tutela dai Rischi Naturali - U.O.S. Usi Sostenibili delle Acque, Via Ippolito Rosellini n. 17 a Milano (MI); Arpa Lombardia - Dipartimento di Brescia, Via Cantore n. 20 a Brescia (BS); Provincia di Brescia - Area delle Risorse e dello Sviluppo dell'Area Vasta, Settore della Programmazione e dei Servizi Finanziari, Ufficio Servizi Finanziari e Enti Partecipati, Via Musei n. 32 a Brescia (BS); Comune di Calvisano, Piazza Caduti a Calvisano (BS).

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica del presente atto, ovvero avanti al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta notifica.

Il dirigente
Enrica Gennari

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 16 luglio 2021 - n. 9804

POR FSE 2014/2020 - (Asse II - Azione 9.3.3) - Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 (d.g.r. 3481/2020): impegno e liquidazione comuni rendicontazione seconda finestra (dal 7 giugno 2021 al 25 giugno 2021 - d.d.s. n. 14004/2020) - CUP E87C20000510009 - IX provvedimento

LA DIRIGENTE DELLA U.O.
FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ
E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante tra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio - (Regolamento del Fondo Sociale Europeo);
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativa Regionali FESR e FSE 2014-2020» e ss.mm.ii.;
- il Programma Operativo Regionale - FSE 2014/2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e le relative modifiche approvate, rispettivamente, con Decisione di Esecuzione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018 e Decisione di Esecuzione C(2019) 3048 del 30 aprile 2019 e Decisione di Esecuzione C(2020) 7664 del 9 novembre 2020;
- il d.lgs. n. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a 6 anni, a norma dell'art. 1 comma 180 e 181, lettera e) della l. 13 luglio 2015, n. 107» che, in attuazione della legge n. 107/2015, ha introdotto un sistema integrato di educazione e di istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attraendo tale servizio sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;

Vista la d.g.r. n. XI/3481 del 5 agosto 2020 «Approvazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 - POR FSE 2014-2020 - (ASSE II - AZIONE 9.3.3)», con la quale:

- sono stati approvati i criteri della Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021;
- è stata approvata la dotazione finanziaria per la realizzazione della misura pari a 15.000.000,00 milioni di euro di cui € 11.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, Azione 9.3.3, disponibili sulla Missione 12, Programma 01 sui capitoli 14049 (quota UE 50%), 14050 (quota Stato 35%) e 14048 (quota Regione 15%) del bilancio regionale esercizio 2020, e € 4.000.000,00 sulle risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione disponibili sull'esercizio 2021;
- ha demandato alla Direzione competente l'approvazione dei provvedimenti attuativi e, in particolare, l'emanazione dell'Avviso per l'adesione da parte dei Comuni e per l'adesione Famiglie;

Richiamati altresì:

- il d.d.s. 9683 del 7 agosto 2020 con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021;
- la d.g.r. n. 3626 del 1 ottobre 2020 «Prosecuzione sperimentazione Blockchain applicata alla misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021: approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comune di Cinisello Balsamo»;
- il d.d.s. n. 11262 del 25 settembre 2020, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per l'adesione delle Famiglie alla misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021;

Preso atto, che dagli esiti istruttori delle domande presentate dai Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane, a valere sull'Avviso rivolto ai Comuni, in forma singola o associata, di cui al d.d.s. n. 9683/2020, risultano ammessi 582 Comuni per n. 947 strutture di cui n. 426 pubbliche e n. 521 private convenzionate, approvati con d.d.s. n. 11467 del 01 ottobre 2020 e d.d.s. n. 11683 del 06 ottobre 2020;

Visto il d.d.s. n. 14004 del 17 novembre 2020 «Approvazione linee guida rendicontazione misura Nidi gratis - Bonus 2020/2021 (d.g.r. n. 3481/2020) ed elenco comuni destinatari anticipo finanziario - POR FSE 2014 - 2020 (ASSE II - AZIONE 9.3.3)» con cui:

- sono state approvate le Linee guida per la rendicontazione nelle quali sono definite le modalità amministrative e tecniche, nonché le tempistiche per la presentazione della rendicontazione da parte dei Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane ammessi alla Misura (Allegato A);
- è stato approvato l'Elenco dei Comuni destinatari dell'anticipo finanziario con i relativi importi assegnati che comprende n. 526 beneficiari ammessi - Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane (rispetto ai 582 Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane ammessi alla Misura (Allegato B));
- sono definite le modalità di erogazione dell'anticipazione quantificata sulla base del numero delle domande presentate dalle famiglie nell'ambito dall'Avviso Nidi Gratis - Bonus 2020/2021;

Considerato inoltre che il d.d.s. n. 14004/2020 e il relativo allegato A ha individuato per Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane le seguenti tempistiche per la presentazione dell'anticipo finanziario e della rendicontazione:

- la finestra per la presentazione dell'anticipo finanziario da giovedì 19 novembre 2020 ore 9.00 a martedì 24 novembre 2020 ore 12.00;
- le finestre per la rendicontazione e le relative mensilità, come di seguito specificato:
 - Prima finestra - dal 8 marzo 2021 h. 12.00 al 26 marzo 2021 h. 17.00 per le mensilità di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2020 e gennaio 2021;
 - Seconda finestra - dal 7 giugno 2021 h. 12.00 al 25 giugno 2021 h. 17.00 per le mensilità di febbraio, marzo e aprile 2021;
 - Terza finestra - dal 6 settembre 2021 h. 12.00 al 24 settembre 2021 h. 17.00 per le mensilità di maggio, giugno e luglio 2021;

Visti altresì:

- i d.d.s. nn. 14952 e 14953 del 30 novembre 2020, nn. 4988, 15045, 15046 e 15048 del 01 dicembre 2020, nn. 15060, 15115, 15116, 15120 e 15151 del 02 dicembre 2020, nn. 15229, 15230, 15233 e 15234 del 03 dicembre 2020 con i quali sono stati impegnati e liquidati, in favore dei n. 365 beneficiari ammessi - Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane, gli importi corrispondenti agli anticipi;
- il d.d.u.o. n. 4019 del 24 marzo 2021 con cui sono stati posticipati i termini di apertura e di chiusura (dal 14 aprile 2021 al 7 maggio 2021) della prima finestra di rendicontazione di cui al d.d.s. n. 14004/2020 per sopravvenute esigenze derivanti dal riaccutizzarsi dell'emergenza epidemiologica in corso da COVID-19 che hanno causato rallentamenti delle attività di sviluppo sul sistema informativo del modulo destinato alla rendicontazione da parte dei Comuni della Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021;

Dato atto che, con d.d.s. n. 13454 del 06 novembre 2020 (1^a provvedimento), n. 13851 del 13 novembre 2020 (2^a provvedimento), n. 14463 del 24 novembre 2020 (3^a provvedimento), n. 15421 del 9 dicembre 2020 (4^a provvedimento), n. 16337 del 22 dicembre 2020 (5^a provvedimento), n. 16597 del 28 dicembre 2020 (6^a provvedimento), n. 3857 del 22 marzo 2021 (7^a

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

provvedimento), d.d.u.o. n. 7390 del 30 maggio 2021 (8^a provvedimento) e sono stati approvati gli esiti istruttori da parte dei Comuni sulle 8.416 domande presentate, ai sensi del punto C.3 del d.d.s. n. 11262/2020, dal 12 ottobre 2020 al 13 novembre 2020, da cui risultano:

- n. 6452 domande ammesse;
- n. 1964 non ammesse;

Dato atto che le linee guida per la rendicontazione stabiliscono le seguenti modalità di rendicontazione:

- sono rendicontabili, in base all'effettiva frequenza dei servizi e nel rispetto dei rispettivi regolamenti comunali o documenti equivalenti, le rette maturate, non quietanzate dalle famiglie, per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72. Potranno essere riconosciute nel rispetto delle condizioni previste dall'Avviso rivolto alle Famiglie le quote di retta dovute per la frequenza delle mensilità da settembre 2020 ad aprile 2021 compreso, per le famiglie beneficiarie della Misura;
- in merito al valore della retta maturata, la retta è da intendersi «ridotta» solo nei casi in cui il Regolamento Comunale preveda, in caso di assenza o altre casistiche applicabili, una riduzione del valore complessivo della retta. Tale riduzione non è quindi connessa alla fruizione del servizio in modalità full-time part-time;
- la rendicontazione avverrà attraverso il sistema informativo Bandi Online dove i Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane beneficiari procederanno alla compilazione delle richieste di liquidazione, indicando, per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate, comprensivo della quota rimborsabile da parte di INPS (pari a € 272,72), in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture cui la pratica risulta associata;

Viste le pratiche di richiesta di liquidazione, con relativa rendicontazione, presentate dagli Enti ammessi alla Misura attraverso il sistema informativo «Bandi Online», nella II finestra di rendicontazione;

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo «Bandi Online», attestanti la pagabilità delle pratiche di richiesta di liquidazione presentate dagli Enti interessati, effettuati dalla competente Struttura Controllo e Semplificazione, della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Verificato, dagli esiti del controllo, che gli Enti di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione e la contestuale richiesta di liquidazione nei termini previsti dalla seconda finestra di rendicontazione indicando:

- per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate, comprensivo della quota rimborsabile da parte di INPS (pari a € 272,72), in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture a cui la pratica risulta associata, in conformità delle Linee guida di rendicontazione, allegato A) del d.d.s. n. 14004/2021;
- per i soli beneficiari Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane, ai quali è stato riconosciuto un anticipo e un importo relativo alla prima finestra di rendicontazione, viene corrisposto un importo inferiore o nessun importo a seconda che le somme presentate nella seconda finestra di rendicontazione siano superiori o inferiori all'anticipo ricevuto, dedotto l'importo già erogato, tenuto conto dell'esito delle verifiche documentali;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai d.lgs. n. 91/2011 e n. 118/2011, per l'attuazione della misura «Nidi Gratis - Bonus 2020/2021» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di I livello ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 144.977,69 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione a carico dei seguenti capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 12.01.104.14048 € 21.746,64
- Capitolo 12.01.104.14049 € 72.488,86
- Capitolo 12.01.104.14050 € 50.742,19

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 9683/2020;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche e integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Viste la d.g.r. n. 4350 del 22 febbraio 2021 «IV Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità e la d.g.r. n. 4382 del 3 marzo 2021 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Claudia Moneta;

Vista la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della UO Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dott.ssa Clara Sabatini;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it;

per le motivazioni sopra espresse,

DECRETA

1. di impegnare l'importo complessivo di € 144.977,69 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell'esercizio 2021, come sotto riportato :

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse a valere sull'Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014050 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Rendicontazione dei Comuni	64484	12.01.104.14050	50.742,19	0,00	0,00
Risorse a valere sull'Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014048 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Rendicontazione dei Comuni	64485	12.01.104.14048	21.746,64	0,00	0,00
Risorse a valere sull'Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014049 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Rendicontazione dei Comuni	64486	12.01.104.14049	72.488,86	0,00	0,00

2. di liquidare l'importo complessivo di € 144.977,69 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue :

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
Risorse a valere sull'Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014050 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Rendicontazione dei Comuni	64484	12.01.104.14050	2021/0/0		50.742,19

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
Risorse a valere sull Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014048 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Ren- dicontazione dei Comuni	64485	12.01.104.14048	2021/0/0		21.746,64
Risorse a valere sull Accordo ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014049 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Ren- dicontazione dei Comuni	64486	12.01.104.14049	2021/0/0		72.488,86

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
64484	Risorse a valere sull Accor- do ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014050 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Ren- dicontazione dei Comuni			
64485	Risorse a valere sull Accor- do ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014048 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Ren- dicontazione dei Comuni			
64486	Risorse a valere sull Accor- do ex art. 242 del DL 34 2020_cap 014049 Misura Nidi Gratis 2020_2021 Ren- dicontazione dei Comuni			

3. di stabilire che per gli Enti beneficiari che hanno presenta-
to richiesta di anticipo e rendicontato nella prima finestra e si è
proceduto a dedurre i relativi importi già erogati, in questa se-
conda rendicontazione in presenza del residuo economico già
erogato in anticipazione viene riconosciuto un importo inferiore;
4. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la
restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in consecuen-
za delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste
dalla normativa vigente;
5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del
presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e
27 del d.lgs. n. 33/2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul
sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini

_____ • _____

ALLEGATO A alla proposta DDUO n. 504 Comuni - Nidi Gratis – Bonus 2020/2021 – Liquidazione 2^ finestra

DOMANDA	BENEFICIARIO	IMPORTO
2802665	COMUNE DI SEGRATE	1657,65
2926284	COMUNE DI OLGiate MOLGORA	7648,71
2849282	COMUNE DI CARPENEDOLO	7694,25
2829281	COMUNE DI GRAFFIGNANA	2026,68
2904225	COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	556,56
2850255	COMUNE DI DRESANO	2173,2
2933437	COMUNE DI CASSAGO BRIANZA	8714,61
2916377	COMUNE DI LODI	1969,2
2854249	COMUNE DI COLLE BRIANZA	483,84
2924355	COMUNE DI BASIGLIO	763,65
2917633	COMUNE DI INZAGO	14004,68
2940113	COMUNE DI BOLTIERE	435,68
2832093	COMUNE DI CALCO	6133,1
2893415	COMUNE DI BERGAMO	1907,24
2890716	COMUNE DI MEDIGLIA	6335,84
2931853	COMUNE DI AIRUNO	4477,23
2903616	COMUNE DI OZZERO	1016,04
2835299	COMUNE DI LUINO	701,64
2889401	COMUNE DI SAN MARTINO IN STRADA	2512,03
2805390	COMUNE DI BELLUSCO	3848,94
2909266	COMUNE DI MULAZZANO	8464,44
2915852	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	21741,42
2929708	COMUNE DI CERVIGNANO D'ADDA	1805,52
2896247	COMUNE DI CASALMAIOCCO	1880,4
2906259	COMUNE DI CASTIRAGA VIDARDO	3746,22
3135652	COMUNE DI GARDONE RIVIERA	2692,97
2829269	COMUNE DI GREZZAGO	8694,72
2828341	COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO	5214,72
2930908	COMUNE DI ZELO BUON PERSICO	15676,51

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 14 luglio 2021 - n. 9640

Delibera 3579/2020 - Legge 157/92 e legge regionale 26/93 articolo 47 - Approvazione elenco domande ammissibili di contributi per la realizzazione di opere per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita e relativo impegno - AFCP Brianza - Anno 2021.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA – BRIANZA

Vista la normativa che ha trasferito le funzioni in materia di Agricoltura alla Regione Lombardia a decorrere dal 1 aprile 2016;

- l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- l.r. 25 marzo 2016 n.7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico della l.r. in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);
- d.g.r. 30 marzo 2016 n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r.19/2015 e della l.r. 32/2015, Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934»;

Richiamati:

- l'art. n. 26 «Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria» della l. 11 febbraio 1992 n. 157;
- l'art. n. 47 «Indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita e nell'esercizio dell'attività venatoria» della l.r. 16 agosto 1993 n. 26 così come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001 e dalla l.r. 25 marzo 2016 n. 7;
- la d.g.r. n. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2»;
- l'art. 5, «Indennizzo e prevenzione dei danni» della l.r. n. 19 del 17 luglio 2017;
- la d.g.r. n. 2403 dell'18 novembre 2019 «Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. XI/3579 del 21 settembre 2020 «Aggiornamento della dgr XI/2403 dell'11 novembre 2019 «modifiche ed integrazioni alla dgr 5841 del 18 novembre 2016 «criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»

Visti:

- l'art. 47 della Legge regionale 26/93 che prevede che l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria, nonché gli interventi di prevenzione degli stessi sono a carico:
 - a) «della Regione e della provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, nelle zone di ripopolamento e cattura, nei centri di produzione della selvaggina»;
 - b) «della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'articolo 13, i

danni devono essere denunciati entro 8 giorni dell'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da personale regionale o provinciale in possesso di adeguata competenza oppure da tecnici abilitati individuati dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini; gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza, sono tenuti a partecipare fino al 10 per cento degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci»;

- l'art. 5 (indennizzo e prevenzione dei danni) della legge regionale n. 19 del 17 luglio 2017 (Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti);
- il Regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativa all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato al funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, modificato con il regolamento UE n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che eleva il massimale nel triennio precedente alla concessione di aiuti da € 15,000 a € 20,000, nonché il decreto ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha portato tale massimale ad € 25,000;

Preso atto che:

- con deliberazione di Giunta n. 3579 del 21 settembre 2020 «Aggiornamento della d.g.r. XI/2403 dell'11 novembre 2019 «modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti» stabilendo tra l'altro che, relativamente alla concessione di contributi per la prevenzione dei danni, entro il primo agosto i dirigenti AFCP, con proprio provvedimento, approvano, l'elenco delle domande ammissibili, i relativi importi massimi e contestualmente impegnano le relative risorse;

Rilevato che entro il termine del 30 aprile 2021 sono pervenute 2 domande per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni;

Preso atto che, in applicazione dei criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta n. 3579 del 21 settembre 2020, a conclusione dell'istruttoria è emerso che ha i requisiti di ammissibilità la domanda presentata dall'impresa agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile indicata nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale, e di seguito riportata:

- Azienda Agricola Capre e Cavoli di Borromeo Tommaso con sede in Margno - LC - P.I. 11304050963 - C.F. BRRTMS89C05F205T, con un preventivo ammissibile di € 2.603,53;

Preso atto altresì che, in applicazione dei criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta n. 3579 del 21 settembre 2020, a conclusione dell'istruttoria è emerso che non possiede i requisiti di ammissibilità la domanda presentata dall'impresa agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile indicata nell'allegato B, quale parte integrante e sostanziale, e di seguito riportata:

- Azienda Agricola Rossi Simone Enzo con sede in Calolziocorte - LC - P.I. 01340290160 - C.F. RSSNN54E11B423F, in quanto la richiesta risultava relativa all'acquisto di reti antigrandine;

Dato atto che l'esito delle istruttorie è stato comunicato con pec entro il termine previsto del 31 maggio (protocolli - M1.2021.0085075 del 13 maggio 2021 e n. M1.2021.0083347 del 11 maggio 2021) e non sono pervenute osservazioni in merito;

Preso atto che con nota in data 15 giugno 2021 protocollo n. M1.2021.0114819 la D.G. Agricoltura ha comunicato che le risorse finanziarie per le opere di prevenzione dei danni da fauna selvatica, sono sufficienti a coprire tutte le domande ritenute ammissibili nel 2021;

Verificate le dichiarazioni sostitutive per la concessione di aiuti in «de minimis», presentate ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. N. 445/2000, attraverso il Registro Nazionale Aiuti, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

Certificato, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012 n. 234, così come modificata dall'art. 14 della legge 29 luglio 2015 n. 115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN -COR (come riportati nell'allegato A);
- l'avvenuta interrogazione del Registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS (come riportati nell'allegato A).

Ritenuto pertanto di ammettere la domanda dell'azienda Capre e Cavoli di Borromeo Tommaso per un totale di € 2.603,53;

Visto che la citata d.g.r. n. 3579/2020 ha, tra l'altro, stabilito che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambito Territoriale di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per danni e interventi di prevenzione localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza, sia pari al 10% degli importi liquidabili, fatta eccezione per i danni causati dalla specie cinghiale e per i relativi interventi di prevenzione in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio della specie, per i quali la quota di partecipazione è incrementata, nei limiti delle risorse a disposizione, al 30% degli importi liquidabili;

Ritenuto che Regione Lombardia, può compartecipare, in relazione alla propria disponibilità finanziaria per le opere di prevenzione:

- di cui al punto b) del comma 1 dell'art. 47 con una quota del 90%, pari ad € 2.343,18 ai sensi della DGR n. 5841/2016;
- per un totale di € 2.343,18, come meglio specificato nell'allegato A suddiviso per singolo richiedente, trasferendo con successivo provvedimento le predette somme al Comprensorio alpino di caccia Alpi Lecchesi, affinché possano provvedere al pagamento degli indennizzi alle singole aziende agricole;

Visti altresì:

- la l.r. n. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;
- la l.r. n. 26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di Previsione 2020-2022»;
- la d.g.r.n. XI/2731 del 23 dicembre 2019 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020/2022, Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2020 - Piano di Studi e ricerche 2020/2022 - Programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti»;
- il decreto n. 19178 del 31 dicembre 2019 «Bilancio finanziario gestionale 2020-2022»

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. 3579/2020;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle

obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2021;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Vista la d.g.r.n. XI/4812 del 31 maggio 2021 «VIII Provvedimento organizzativo 2021» con la quale la dott.ssa Chiara Bossi è stata nominata Dirigente ad interim della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Brianza;

DECRETA

1. di non ammettere la domanda della seguente impresa Agricola contenuta nell'allegato B:

- Azienda Agricola Rossi Simone Enzo con sede in Calolziocorte - LC - P.I. 01340290160 - C.F. RSSNN54E11B423F

in quanto gli interventi richiesti non risultano ammissibili;

2. di approvare ed ammettere a contributo per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 la domanda presentata dalla seguente impresa agricola con i relativi importi massimi liquidabili contenuta nell'allegato A:

- Azienda Agricola Capre e Cavoli di Borromeo Tommaso con sede in Margno - LC - P.I. 11304050963 - C.F. BRRTMS89C05F205T, con un importo ammissibile di € 2.603,53;

3. di assegnare al Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi, in breve CAC Alpi Lecchesi, la somma di seguito riportata:

- pari al 90% del contributo ammissibile per le opere da realizzare nel territorio a caccia programmata per un totale di € 2.343,18;
- affinché lo stesso provveda successivamente all'atto di approvazione delle domande finanziabili e alla relativa liquidazione, all'erogazione agli aventi diritto;

4. di dare atto che con successivo provvedimento, a seguito della realizzazione degli interventi, di ulteriore controllo dei requisiti «de minimis» e sentito il comitato di cui all'art. 47 della l.r. 26/93 si procederà al trasferimento delle risorse di cui sopra;

5. di certificare, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012 n. 234, così come modificata dall'art. 14 della legge 29 luglio 2015 n. 115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro Aiuti di stato SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN COR (riportati nell'allegato A);
- l'avvenuta interrogazione del registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura aiuti e VERCOR visura De Minimis (riportati nell'allegato A);

6. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
COMPENSO- RIO ALPINO DI CACCIA ALPI LECCHESI	959168	16.02.203.12832	2.343,18	0,00	0,00

7. di trasmettere il presente provvedimento al CAC Alpi Lecchesi unitamente all'Allegato A;

8. di comunicare l'avvenuto impegno al soggetto avente diritto indicando altresì il termine per la realizzazione delle opere e la richiesta dell'erogazione del contributo;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

10. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Chiara Bossi

All. A Prevenzione danni fauna luglio 2021

Anno campagna	N prt.	Data Protocollo	Az. Agr.	Nome Azienda	Cognome	Nome	CUAA	P IVA	Esito	punteggio	Importo ammesso	data comunicazione istruttoria	protocollo comunicazione istruttoria	ATC/CAC	specie fauna opera difesa	n° carico del CACIAT	Importo a carico CACIAT C	n° carico Regione e Lombardia	Importo a carico Regione Lombardia	VERCOR MINIMO	DATA RICHIESTA	VERCOR AUDIT	DATA RICHIESTA	VERCOR DEGGHEND ORF	DATA RICHIESTA	SIAN_COR Codice Univ. Concessione	Data Cancam rito
2021	M1.2021.007444	29/04/2021	SI	CAPRE E CAVOLI DI BORROMEO TOMMALBORROMEO	TOMMASO		BRTMS89C09F	11304050963	positivo	10	2.603,53 €	13/05/2021	M1.2021.0085075	ALPI LECCHESICERVI		10%	260,35 €	90%	2.343,18 €	1,3E+07	06/07/2021	13004605	06/07/2021	13004606	06/07/2021	1187188	13/07/2021

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

All. B prevenzione danni fauna luglio 2021

Anno campag na	N prt.	Data Protocollo	Az. Agr.	Nome Azienda	Cognome	Nome	CUAA	P IVA	Esito	Motivo	punteggi o	superfici e	importo ammesso	data comunicazi one esito istruttorio	protocollo comunicazione istruttoria
2021	M1.2021.0074533	29/04/2021	SI	ROSSI SIMONE ENZO	ROSSI	SIMONE ENZO	RSSSNN54E11B423F	01340290160	NEGATIVO	richieste reti antigrandine			0,00 €	11/05/2021	M1.2021.0083347

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 16 luglio 2021 - n. 9771

SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Annullamento d'ufficio della non ammissibilità per le domande id 2474209, 2479178, 2506280, 2580648, 2567528, 2579716, 2623569, 2641706, 2664282 e 2669294 e concessione dei relativi indennizzi

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2020, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che, tra l'altro, promuove, all'art. 136, interventi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, con particolare riferimento alle microimprese, finalizzati a sostenere la permanenza e lo sviluppo delle attività commerciali, anche attraverso contributi a fondo perduto, e che tali interventi, a in base all'art. 137, sono volti, tra l'altro, a favorire la ripresa delle attività delle imprese commerciali danneggiate a seguito di eventi straordinari;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare l'art. 2, che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese, e l'art. 3, che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamati:

- la d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3869 che ha approvato i criteri per l'emanazione della misura «SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia», prevedendo la concessione ed erogazione di una agevolazione una tantum a titolo di indennizzo alle microimprese lombarde e ai lavoratori autonomi con partita IVA individuale non iscritti al Registro delle Imprese che sono stati particolarmente colpiti dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio del COVID-19;
- il d.d.u.o. 18 novembre 2020, n. 14066 con cui, in attuazione della d.g.r. XI/3869/2020, è stato approvato l'avviso «SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso 1 Microimprese»;
- la d.g.r. 2 dicembre 2020 n. XI/3965 «SI! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia: ampliamento della platea dei beneficiari della misura di ristoro a fondo perduto per microimprese e lavoratori autonomi con partita IVA individuale colpiti dalla crisi da covid-19 di cui alla d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3869»;
- il d.d.u.o. 3 dicembre 2020, n. 15155 con cui, in attuazione della d.g.r. XI/3965/2020, è stato approvato l'avviso «SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso 1 bis Microimprese», con una dotazione finanziaria di euro 43.706.316,00;
- la d.g.r. 16 dicembre 2020, n. XI/4059 «SI! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia: ampliamento della platea dei beneficiari della misura di ristoro a fondo perduto per microimprese colpite dalla crisi da covid-19 di cui alla d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3869 e s.m.i.»;
- il d.d.u.o. 16 dicembre 2020, n. 15900 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 16 dicembre 2020, n. XI/4059 ha approvato la riapertura degli Avvisi 1 e 1 bis e il nuovo Avviso 1 ter;
- il d.d.u.o. 5 gennaio 2021, n. 11 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3869, ha approvato l'Avviso «SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso 2 per i lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva non iscritti al Registro delle Imprese e aventi sede in Lombardia»;
- la d.g.r. 25 gennaio 2021, n. XI/4226 che ha stabilito l'ampliamento della platea dei beneficiari della misura di ristoro a fondo perduto per lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva non iscritti al Registro delle Imprese;

- il d.d.u.o. 26 gennaio 2021, n. 653 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 25 gennaio 2021, n. XI/4226, ha approvato l'Avviso 2 bis per i lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva, non iscritti al Registro delle Imprese e aventi domicilio fiscale in Lombardia;
- la d.g.r. 15 febbraio 2021, n. XI/4322 che ha stabilito l'ulteriore ampliamento della platea dei beneficiari della misura di ristoro a fondo perduto per lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva non iscritti al Registro delle Imprese;
- il d.d.u.o. 16 febbraio 2021, n. 1895 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 15 febbraio 2021, n. XI/4322, ha approvato l'Avviso «SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso 2 ter per i lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva, non iscritti al Registro delle Imprese e aventi sede in Lombardia»;

Dato atto che i suddetti Avvisi prevedono, tra l'altro:

- la presentazione delle domande tramite il sistema informatico regionale Bandi Online;
- l'attestazione del possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi dei beneficiari, in base di quanto previsto dall'articolo 18 «Autocertificazione» della Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., tramite dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, successivamente verificate secondo le modalità previste dal suddetto d.p.r. 445/2000;
- l'assegnazione delle agevolazioni alle domande formalmente ammissibili tramite la procedura automatica di cui all'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123;
- l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande effettuata dal Responsabile del Procedimento, con il supporto di un apposito Nucleo di Valutazione e con l'ausilio di controlli automatizzati incrociando banche dati in possesso della Pubblica Amministrazione;
- il termine di conclusione del procedimento pari a 30 giorni dalla data di presentazione della domanda;
- lo stanziamento di € 14.000.000,00 sul capitolo 14.01.104.14656 dell'esercizio finanziario 2021;

Richiamato il d.d.g. 23 novembre 2020, n. 14377, con cui è stato costituito il Nucleo di Valutazione a supporto del Responsabile del Procedimento per l'effettuazione delle istruttorie di ammissibilità formale;

Dato atto che il suddetto Nucleo di Valutazione si è riunito in data 27 novembre 2020 per condividere la metodologia di lavoro per le attività di verifica da svolgere sempre in modalità remota trattandosi di controlli esclusivamente formali condivisibili mediante strumenti di posta elettronica;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 3738 del 18 marzo 2021, con cui sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande non ammissibili sugli Avvisi 1, 1 bis, 1 ter e Riaperture Avvisi 1 e 1 bis;
- il d.d.u.o. 939 del 01 febbraio 2021, con cui sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande non ammissibili sull'Avviso 2;
- il d.d.u.o. 2346 del 22 febbraio 2021, con cui sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande non ammissibili sull'Avviso 2 bis;

Dato atto che tra tali domande non ammissibili risultavano anche le seguenti 10 domande:

- Id 2567528 di TRIBAL SERVICE DI MARELLI ALESSANDRO, con motivazione: l'impresa è inattiva;
- Id 2474209 di STERRORE CIRO con motivazione: l'impresa è cessata;
- Id 2579716 di MOLO S.R.L. con motivazione: l'impresa è sospesa;
- Id 2479178 di INIZIATIVA OSPITALITÀ DI V.F. con motivazione: non dispone di una sede in Lombardia;
- Id 2506280 di GREEK SHOES BUYER & RESEARCH S.R.L.S. con motivazione: non dispone di una sede in Lombardia;
- Id 2580648 di ROBYOTTO SAS con motivazione: l'impresa è cessata;
- Id 2623569 di P.D.M. DI CONSONNI ALESSANDRO con motivazione: esiste un'azienda iscritta al registro imprese con codice fiscale CNSLSN66A09F205C;
- Id 2669294 di SOLINAS FABRIZIO con motivazione: domicilio fiscale non in Lombardia;

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

- Id 2641706 di VILLANI GIOVANNI MARIA AUGUSTO con motivazione: domicilio fiscale non in Lombardia;
- Id 2664282 di ZERELLA FRANCESCO con motivazione: domicilio fiscale non in Lombardia;

Dato atto che, a seguito di segnalazione da parte degli interessati, di approfondimenti istruttori aggiuntivi e di acquisizione di ulteriore documentazione, sono risultate delle inesattezze nelle informazioni alla base dell'istruttoria che ha condotto alla valutazione di non ammissibilità delle suddette domande, come di seguito specificato:

- Id 2567528 di TRIBAL SERVICE DI MARELLI ALESSANDRO: per un disguido presso la competente Camera di Commercio, l'impresa è stata erroneamente registrata come inattiva, benché regolarmente in attività;
- Id 2474209 di STERRORE CIRO: a seguito di una richiesta di variazione di partita IVA presso il Registro Imprese, la competente Camera di Commercio non ha correttamente recepito l'istanza, registrando l'impresa come cessata benché regolarmente in attività;
- Id 2579716 di MOLO S.R.L.: l'impresa svolge attività di pubblico spettacolo con licenza valida da maggio a settembre e, pur essendo regolarmente in attività, risulta sospesa nel rimanente periodo da ottobre a aprile, periodo nel quale è stata effettuata l'istruttoria;
- Id 2479178 di INIZIATIVA OSPITALITÀ DI V.F.: l'impresa svolge attività di trasporto taxi presso l'aeroporto di Malpensa, per il riconoscimento della quale la legge regionale impone di avere sede operativa in Lombardia presso l'aeroporto stesso, motivo per cui in tal caso non deve essere presa in considerazione la sede indicata presso il Registro delle Imprese che, per tale ditta individuale, corrisponde necessariamente all'indirizzo di residenza;
- Id 2506280 di GREEK SHOES BUYER & RESEARCH S.R.L.S.: l'impresa risulta disporre di una sede operativa attiva in Lombardia a Locate Triulzi, che non è visibile dagli atti della Camera di Commercio di Milano ma risulta presso la Camera di Commercio di Taranto, dove l'impresa ha sede legale;
- Id 2580648 di ROBYOTTO S.A.S.: per errore materiale, l'utente ha indicato in domanda, accanto all'effettiva ragione sociale e partita IVA della suddetta società, richiedente dell'indennizzo, il proprio codice fiscale personale, al quale era associata una ditta individuale in stato cessato che nulla centrava con la società stessa, regolarmente in attività;
- Id 2623569 di P.D.M. DI CONSONNI ALESSANDRO: il soggetto richiedente svolge attività professionale come lavoratore autonomo con partita IVA ma è stato erroneamente iscritto nel Registro Imprese, posizione per la quale ha chiesto e ottenuto la cancellazione;
- Id 2669294 di SOLINAS FABRIZIO: il soggetto richiedente risulta regolarmente residente in Lombardia, a Milano, ma il corrispondente domicilio fiscale non risultava correttamente aggiornato presso l'Agenzia delle Entrate;
- Id 2641706 di VILLANI GIOVANNI MARIA AUGUSTO: il soggetto richiedente risulta regolarmente residente in Lombardia, a Milano, ma il corrispondente domicilio fiscale non risultava correttamente aggiornato presso l'Agenzia delle Entrate;
- Id 2664282 di ZERELLA FRANCESCO: dai dati dell'Agenzia delle Entrate il domicilio fiscale risulta in Lombardia, a Milano;

Verificato che, in base alle ulteriori informazioni acquisite, i soggetti richiedenti delle 10 domande sopra citate risultano possedere i requisiti per l'ammissione all'indennizzo a valere sulla misura «SI! Lombardia»;

Valutato che sussistano le opportune ragioni di interesse pubblico per riconoscere ai soggetti richiedenti delle 10 domande suddette il relativo indennizzo, in quanto questo corrisponda alle finalità di ristoro agli operatori economici maggiormente colpiti dalla crisi da COVID-19 della misura «SI! Lombardia»;

Ritenuto pertanto:

- di procedere in autotutela, ai sensi dell'art. 21-nonies della l. 241/1990, all'annullamento d'ufficio delle determinazioni di non ammissibilità assunte in relazione alle 10 domande sopra citate;
- di provvedere ad ammettere all'indennizzo a valere sulla misura «SI! Lombardia» tali 10 domande, come riepilogate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo ivi indicato;

Dato atto che all'impegno e all'erogazione delle agevolazioni concesse alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato 1 si provvederà con successivo provvedimento;

Visti la legge 234/2012, art. 52, e il conseguente d.m. 31 maggio 2017 n. 115, del Ministero dello Sviluppo Economico, che approva il «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Dato atto che sono stati assolti gli obblighi di registrazione degli aiuti di cui all'art. 9 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codici COR riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati:

- la d.g.r. 22 febbraio 2021, n. XI/4350 «IV Provvedimento Organizzativo 2021» con cui, tra l'altro, sono stati aggiornati gli aspetti organizzativi e funzionali di alcune Direzioni Generali, tra cui lo Sviluppo Economico, ed è stata allocata in capo alla U.O. Commercio, Servizi e Fiere ridenominata U.O. Commercio, Reti Distributive e Fiere Presidio la competenza in merito al presidio delle misure finalizzate alla concessione agli operatori economici di indennizzi a tantum conseguenti alla crisi da COVID 19;
- la d.g.r. 17 marzo 2021, n. XI/4431 «V provvedimento organizzativo» che ha affidato l'incarico di Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. Di procedere in autotutela, ai sensi dell'art. 21-nonies della l. 241/1990, all'annullamento d'ufficio delle determinazioni di non ammissibilità assunte con i decreti 3738/2021, 939/2021 e 2346/2021 in relazione alle 10 domande di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, presentate a valere sulla misura «SI! Lombardia»;

2. Di provvedere ad ammettere all'indennizzo a valere sulla misura «SI! Lombardia» tali 10 domande, come riepilogate all'Allegato 1, per l'importo ivi indicato;

3. Di dare atto che all'impegno e all'erogazione delle agevolazioni concesse alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato 1 si provvederà con successivo provvedimento;

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

_____ • _____

ALLEGATO 1 - Domande a valere sulla misura "SI! Lombardia" riammesse in autotutela ai sensi dell'art. 21-nonies L. 241/1990

ID domanda	Soggetto beneficiario	Codice fiscale	Avviso e finestra	Protocollo	Importo agevolazione	COR
2567528	TRIBAL SERVICE DI MARELLI ALESSANDRO	MRLLSN94M31C933Y	Riaper. Avviso 1	O1.2020.0053733	1.000,00 €	5750769
2474209	STERRORE CIRO	STRCRI62T17F205Z	Avviso 1 - Finestra 1	O1.2020.0024048	1.500,00 €	5750870
2579716	MOLO S.R.L.	04050890989	Avviso 1ter - Fin3	O1.2020.0060083	1.000,00 €	5750871
2479178	Iniziativa Ospitalità di V.F.	VRTFDN58P14D869T	Avviso 1 - Finestra 1	O1.2020.0026417	1.500,00 €	5750872
2506280	GREEK SHOES BUYER & RESEARCH S.R.L.S.	03086240730	Avviso 1 - Finestra 6	O1.2020.0036698	1.500,00 €	5750876
2580648	ROBYOTTO SAS	06081380963	Avviso 1 ter - Finestra 3	O1.2020.0072914	1.000,00 €	5750881
2623569	P.D.M. DI CONSONNI ALESSANDRO	CNSLSN66A09F205C	Avviso 2 - Finestra 2	O1.2021.0001947	1.000,00 €	5755867
2669294	SOLINAS FABRIZIO	SLNFRZ92H19A192B	Avviso 2 bis - Finestra 1	O1.2021.0013052	1.000,00 €	5755870
2641706	VILLANI GIOVANNI MARIA AUGUSTO	VLLGNN79L26L219T	Avviso 2 - Finestra 2	O1.2021.0008243	1.000,00 €	5755873
2664282	ZERELLA FRANCESCO	ZRLFNC85R04A399T	Avviso 2 bis - Finestra 2	O1.2021.0010360	1.000,00 €	5755886

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

D.d.u.o. 16 luglio 2021 - n. 9819
2014IT16RFOPO12 - RLO12019008322 - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove MPMI - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11.109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridefinizione del contributo di € 34.035,37 all'impresa Bloomgroup s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500429 - Contestuale economia di € 2.397,33 - CUP E44E20000170007

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E
SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Viste:

- la d.g.r. 6 marzo 2015, n. X/3251 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della 1° riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della II riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018»;
- la d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della III riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019»;
- la d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della IV riprogrammazione del programma operativo

regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019»;

- la d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della V riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6342 del 11 settembre 2020»;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI^a legislatura»;
- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE' - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. 10 dicembre 2019, n. 18095 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bandi on-line per n. 7 S.P.A./Consorzi che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Visto il d.d.u.o. 29 marzo 2021, n. 4283 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del IV e V Provvedimento organizzativo 2021, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Richiamato quanto previsto dall'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di separazione delle funzioni di gestione e di controllo;

Rilevato che il Responsabile di Asse deve assicurare che - con riferimento alla medesima operazione - per la gestione delle fasi di selezione e concessione, da un lato, e delle attività di verifica

documentale e di liquidazione della spesa, dall'altro, venga garantita l'applicazione del principio di separazione delle funzioni;

Dato atto che nel rispetto del suddetto principio di separazioni delle funzioni, le attività di selezione e concessione delle agevolazioni sono state svolte dal Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up e che pertanto le attività di liquidazione del contributo concesso sono attribuite al Dirigente della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'innovazione delle imprese;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto del 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda S.p.A. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 con il quale è stata concessa all'impresa BLOOMGROUP S.R.L. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
A	91.081,76 €	36.432,70 €

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 36.432,70 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2020	1425	€ 18.216,35
14.01.203.10855	2020	1431	€ 12.751,45
14.01.203.10873	2020	1435	€ 5.464,90

Dato atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 12 novembre 2020 con protocollo O1.2020.0019164;

Visto il punto B.3 del Bando e il punto 4.1 delle Linee Guida di rendicontazione ai sensi dei quali le spese generali e le spese di personale sono riconosciute in maniera forfettaria percentualmente sull'ammontare dei costi diretti;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e, rispetto alla spesa rendicontata di € 86.979,10 sono state ritenute non ammissibili spese per € 1.890,68 secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e pertanto

la spesa rendicontata ritenuta ammissibile ammonta ad Euro 85.088,42;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa BLOOMGROUP S.R.L. per la realizzazione del progetto ID 1500429 per le motivazioni su esposte e che pertanto, il contributo concesso pari ad € 36.432,70 è rideterminato in € 34.035,37;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1623573;
- Codice variazione concessione COVAR: 530105;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

RITENUTO, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa BLOOMGROUP S.R.L. (codice fiscale 03787560139 e codice beneficiario 991260) per un importo pari ad € 34.035,37 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2020	1425	€ 17.017,69
14.01.203.10855	2020	1431	€ 11.912,38
14.01.203.10873	2020	1435	€ 5.105,30

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 2.397,33 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
14.01.203.10839	2020	1425	-€ 1.198,66
14.01.203.10855	2020	1431	-€ 839,07
14.01.203.10873	2020	1435	-€ 359,60

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando, in ragione della messa in opera del sistema informativo su Bandi on line e delle difficoltà tecniche riscontrate nel suo funzionamento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il provvedimento rientra nelle competenze del Dirigente della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese come indicato nel decreto 29 marzo 2021, n. 4283 sopra citato;

Dato atto, altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica dello stesso;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa BLOOMGROUP SRL in € 34.035,37 per le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

2. di liquidare il contributo spettante all'impresa BLO-OMGROUP S.R.L. (codice fiscale 03787560139) per un importo pari ad € 34.035,37 come di seguito riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
BLOOMGROUP SRL	991260	14.01.203.10839	2020/1425/0		17.017,69
BLOOMGROUP SRL	991260	14.01.203.10855	2020/1431/0		11.912,38
BLOOMGROUP SRL	991260	14.01.203.10873	2020/1435/0		5.105,30

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 2.397,33 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Econo- mia ANNO 2021	Econo- mia ANNO 2022	Eco- nomia ANNO 2023
14.01.203.10839	2020	1425	0	-1.198,66	0,00	0,00
14.01.203.10855	2020	1431	0	-839,07	0,00	0,00
14.01.203.10873	2020	1435	0	-359,60	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda.

Il dirigente
Armando De Crinito

_____ • _____

ALLEGATO 1 - BLOOMGROUP SRL - PROG ID 1500429 - RIDETERMINA				
	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO	MOTIVAZIONE
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	€ 8.320,00	€ 7.352,97	€ 7.221,90	Importo rendicontato inferiore all'importo ammesso e importo approvato inferiore all'importo rendicontato
2. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	€ 46.200,00	€ 45.240,00	€ 45.240,00	Importo rendicontato inferiore all'importo ammesso
4. Spese di personale	€ 14.122,00	€ 13.475,09	€ 13.399,75	Importo ridotto nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.4 delle Linee Guida per la rendicontazione.
5. Spese generali	€ 4.942,00	€ 4.716,28	€ 4.689,91	Importo ridotto nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.4 delle Linee Guida per la rendicontazione.
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	€ 16.085,50	€ 14.782,50	€ 13.124,60	Importo rendicontato inferiore all'importo ammesso e importo approvato inferiore all'importo rendicontato
7. Servizi di consulenza	€ 1.412,26	€ 1.412,26	€ 1.412,26	
TOTALE IMPORTI	€ 91.081,76	€ 86.979,10	€ 85.088,42	

INVESTIMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 85.088,42		
CONTRIBUTO CONCESSO	€ 36.432,70		
CONTRIBUTO RIDERMINATO	€ 34.035,37		
ECONOMIA	€ 2.397,33		

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	EC_2020_0751837 del 28/08/2020	€ 131,07	spesa non ammissibile, ai sensi dell'art. 4.3, punto 11 delle Linee Guida per la rendicontazione, trattasi di acquisto minuterie "contenitori di plastica".
4. Spese di personale		€ 75,34	Importo ridotto nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.4 delle Linee Guida per la rendicontazione.
5. Spese generali		€ 26,37	Importo ridotto nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.5 delle Linee Guida per la rendicontazione.
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	1982266095 del 29/07/2019	€ 7,90	Spesa non ammissibile già decurtata in sede di istruttoria tecnica ex-ante.
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	1090/3 del 11/11/2019	€ 825,00	Spesa non ammissibile, ai sensi dell'art. 4.3, punto 17, delle Linee Guida per la rendicontazione, trattasi di "spese di formazione".
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	1090/3 del 11/11/2019	€ 825,00	Spesa non ammissibile, ai sensi dell'art. 4.3, punto 17, delle Linee Guida per la rendicontazione, trattasi di "spese di formazione".
TOTALE IMPORTI		€ 1.890,68	

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

D.d.u.o. 19 luglio 2021 - n. 9879

Determinazioni in merito al finanziamento al comune di Treviglio, ai sensi dell'art 1 commi 2 e 12 della l.r. 9/2020, finalizzato alla realizzazione dell'ampliamento del polo fieristico e del centro polifunzionale. Ulteriori determinazioni in merito all'inquadramento in tema aiuti di stato

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE E DEI TERRITORI

Vista la Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica», e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Richiamata:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3531 che ha approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica» che si compone degli Allegati 1, 2, 3 e 4;
- la d.g.r. 30 ottobre 2020, n. XI/3749 che ha aggiornato il «Programma degli interventi per la ripresa economica» ed ha approvato tra l'altro:
 - gli Allegati 1, 2, 3 e 4 che sostituiscono gli allegati della d.g.r. 3531/2020;
 - l'allegato 5, «Schema di Convenzione tipo» quale modalità che può essere utilizzata per l'assegnazione dei finanziamenti ai beneficiari, l'attuazione degli interventi e le modalità di erogazione dei contributi;

Richiamata inoltre la d.g.r. 3 marzo 2021 n. XI/4381 che tra l'altro:

- ha approvato, in sostituzione degli allegati alla d.g.r. 3749/2020, gli allegati 1, 2 e 3 stabilendo che nell'Allegato 1 sono identificati gli interventi con relativi finanziamento e soggetto pubblico o amministrazione pubblica individuata nell'elenco di cui all'art. 1, co. 2 della l. 196/09, beneficiario del finanziamento stesso;
- ha stabilito altresì che l'assegnazione dei finanziamenti di cui all'Allegato 1 ai beneficiari ivi indicati è demandata all'adozione di provvedimenti specifici o alla sottoscrizione di apposita Convenzione secondo lo schema approvato nella medesima deliberazione;
- ha approvato lo schema di Convenzione tipo, Allegato 4 che può essere utilizzato per l'assegnazione dei finanziamenti ai beneficiari, in sostituzione dell'allegato 5 della richiamata d.g.r. 3749/20, definendo le modalità per l'attuazione degli interventi e le modalità di erogazione dei contributi anche in difformità di quanto previsto dalla deliberazione n. XI/3531 del 5 agosto 2020, demandando compilazioni, integrazioni e modifiche di dettaglio nonché sottoscrizione della stessa ai competenti dirigenti delle Direzioni;
- ha stabilito che per l'attuazione degli interventi di cui agli Allegati 1 e 2 la competenza degli atti conseguenti, ivi inclusa la definizione del riparto della spesa dei singoli interventi nelle annualità in coerenza con l'avanzamento dell'attuazione degli interventi e gli stanziamenti nel Bilancio regionale, spetti alle Direzioni indicate negli Allegati medesimi;

Verificato che, tra gli interventi di cui all'Allegato 1, è ricompreso l'Ampliamento del Polo Fieristico e del Centro Polifunzionale del Comune di Treviglio oggetto di cofinanziamento regionale per un importo pari a euro 10.000.000,00;

Preso atto che:

- con nota prot. n. O1.2021.0021946 del 30 marzo 2021 il Comune di Treviglio ha trasmesso la delibera di Giunta comunale n. 48 del 30.03.2021, e i relativi allegati, con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Treviglio e Regione Lombardia per l'assegnazione del finanziamento a valere sul fondo regionale «Interventi per la ripresa economica» l'Allegato A: Cronoprogramma e l'Allegato B: Quadro economico, in coerenza con d.g.r. XI/4381/2021;
- il costo complessivo dell'intervento è pari a euro 13.000.000,00 di cui euro 3.000.000,00 a carico dell'Amministrazione Comunale di Treviglio ed euro 10.000.000,00 a carico del bilancio regionale;

Precisato che:

- nell'Allegato A: Cronoprogramma approvato con lo schema di convenzione è stato definito il riparto delle quote di

finanziamento tra Regione e Amministrazione Comunale sulle singole annualità e sulla tipologia delle opere;

- la quota di cofinanziamento regionale pari complessivamente a euro 10.000.000,00 è destinata alla realizzazione di opere pubbliche per un importo pari a euro 3.000.000,00 e alla realizzazione di nuovi edifici polifunzionali per un importo pari a euro 7.000.000,00;

Dato atto che ai fini della concessione del contributo regionale risulta necessario verificare la coerenza dell'intervento proposto con la normativa comunitaria in tema di Aiuti di stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), con particolare riferimento ai punti:

- 185, 186 e 187 che riportano elementi per la valutazione degli aiuti pubblici in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza;
- 196 e 197 che declinano i casi in cui la Commissione ha considerato, alla luce delle circostanze specifiche del caso, che il sostegno pubblico non era idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri elencando tra questi alla lettera e) «centri di conferenze, a condizione che sia effettivamente improbabile che l'ubicazione e i potenziali effetti dell'aiuto sui prezzi dirottino gli utenti da altri centri in altri Stati membri»;
- 210 che prevede che la logica sottesa ai casi in cui la Commissione ha ritenuto alcune misure non idonee a incidere sugli scambi tra gli Stati membri possa applicarsi anche a taluni finanziamenti pubblici delle infrastrutture, in particolare delle infrastrutture locali o municipali, anche se sono gestite a fini commerciali, esemplificandone alcune caratteristiche;

Dato atto che pur non essendo indicati, nella comunicazione della Commissione, specifici elementi oggettivi per poter qualificare una struttura come di interesse locale, risulta importante individuare elementi utili alla valutazione dell'intervento e in particolare:

- la destinazione prevalente verso un bacino di utenza locale e non idonea ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri;
- la presenza di attività economiche che non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri;
- la presenza di un pubblico limitato a livello locale;

Per quanto riguarda i centri di conferenze, la condizione che sia effettivamente improbabile che l'ubicazione e i potenziali effetti dell'aiuto sui prezzi dirottino gli utenti da altri centri in altri Stati membri;

Dato atto che con nota prot. n. O1.2021.0027701 del 18 giugno 2021 il Comune di Treviglio, a seguito dei chiarimenti richiesti dal Dirigente della UO competente della Direzione Generale Sviluppo Economico con nota prot. O1.2021.0027550 del 15 giugno 2021, ha evidenziato che:

- le opere (viabilità, accessibilità e parcheggi pubblici) di natura infrastrutturale saranno usufruibili da tutti e non solo nell'ambito circoscritto del complesso polifunzionale (a titolo d'esempio beneficiranno i pendolari che utilizzano la stazione RFI di Treviglio Centrale);
- l'unico intervento che produrrà dei ricavi (locazioni, canoni d'uso, slot,) sarà il nuovo edificio polifunzionale;
- le attività contenute nell'edificio polifunzionale avranno destinazione prevalente verso un bacino d'utenza locale e sicuramente non saranno idonee ad attirare clienti o investimenti dagli altri Stati Membri;

Rilevato dalla documentazione inviata che:

- l'edificio polifunzionale rappresenterà un Link Hub per professionisti, aziende, università e istituzioni con spazi attrezzati per insediare e/o svolgere principalmente le seguenti attività (in alternanza o in compresenza tra di loro):
 - attività di co-working per persone fisiche, professionisti e aziende;
 - attività di formazione, corsi e ricerca universitaria;
 - attività congressuali e di formazione per aziende e soggetti istituzionali;
 - attività e servizi di supporto alle PMI e ai professionisti;

- attività integrate tra aziende e mondo della ricerca e conoscenza scientifica;
- attività di star up di esposizioni fieristiche o piccole fiere locali;
- attività di promozione dei prodotti del territorio;
- eventi e sagre (promosse da Amministrazioni pubbliche, da soggetti istituzionali, associazioni, confederazioni, partiti, ecc);
- servizi complementari e di supporto alle attività sopra esposte (a titolo d'esempio: ristorazione, bar, segreteria - concierge e similari);

- le attività e gli eventi sopra descritti non saranno di portata tale da richiamare un'utenza da un'area vasta, che travalchi, anche potenzialmente, i confini nazionali;
- le attività, data la posizione geografica di Treviglio e la vicinanza di altre realtà molto strategiche, si rivolgeranno ad un bacino locale e non saranno in grado di richiamare l'utenza delle più grandi realtà limitrofe;

Precisato che per le attività insediabili nel Centro polifunzionale, l'Amministrazione Comunale, ha verificato che:

- la dislocazione fisica del Comune (non in prossimità di confini di Stato) e le tipologie di attività e servizi non rendono intrinsecamente attrattiva la struttura per clienti ed investimenti da altri Stati Membri;
- per i motivi indicati al punto precedente e per le loro caratteristiche le attività che saranno insediate non presentano un rischio in tema di attrattività;
- saranno possibili attività didattiche previste dal sistema educativo nazionale;
- eventuali corsi universitari, con contenuti di esclusività a livello internazionale, che potrebbero attirare utenti dall'estero non potranno tenersi nel centro polifunzionale;
- la presenza di pubblico di tipo «locale» è garantita dalla tipologia stessa di attività insediate nel Link Hub; trattasi di un'offerta di attività presenti in modo diffuso sul territorio nazionale e degli Stati membri e quindi destinata fisiologicamente alle realtà produttive e professionali dei territori limitrofi anche perché il binomio offerta diffusa-distanze non rendono le stesse interessanti per soggetti posti fuori dal contesto limitrofo;
- la natura di contenitore per convegni ed eventi e non di «produttore» degli stessi del centro conferenze fa sì che anch'esso s'inserisca in un'offerta molto diffusa nei vari territori nazionali ed esteri di tali «contenitori» per cui i costi e tempi per coprire le distanze rendo implicitamente inadatta la funzione ad attrarre clienti ed utenti dall'estero;

Valutato che:

- le opere (viabilità, accessibilità e parcheggi pubblici) di natura infrastrutturale saranno usufruibili da tutti e non solo nell'ambito circoscritto del complesso polifunzionale (a titolo d'esempio beneficeranno i pendolari che utilizzano la stazione RFI di Treviglio Centrale) - p.to 210 della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato;
- non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato le attività principali svolte da università e da organismi di ricerca, vale a dire: a) le attività di formazione volte a rendere le risorse umane più ampie e meglio qualificate; b) le attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e finalizzate ad incrementare il sapere e migliorare la comprensione, e in particolare le attività di ricerca e sviluppo svolte in collaborazione; c) la diffusione dei risultati della ricerca - p.to 31 della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato;
- le attività insediabili nel Centro polifunzionale non saranno in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza ma avranno un impatto puramente locale - p.to 197 lett. e) della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato;

Considerato che dagli elementi forniti dal Comune di Treviglio l'intervento non risulta in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza avendo un impatto puramente locale;

Precisato che sarà compito dall'Amministrazione Comunale vigilare e garantire che non saranno insediate attività in grado modificare tali condizioni, e di incidere sugli scambi e sulla concorrenza;

Evidenziato che i contenuti del presente provvedimento saranno richiamati nelle premesse della convenzione che sarà sottoscritta da Regione Lombardia e Comune di Treviglio in attuazione di quando definito al p.to 5 e 6 del deliberato della d.g.r. 3 marzo 2021 n. XI/4381 per la realizzazione dell'intervento;

Richiamata la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Competitività delle filiere e dei territori individuate dalla d.g.r. n. 22 febbraio 2021 n. XI/4350 «IV provvedimento organizzativo 2021» e dalla d.g.r. 17 marzo 2021 n. 4431 «V provvedimento organizzativo 2021»;

DECRETA

1. di ritenere, facendo propri gli elementi forniti dal Comune di Treviglio e le motivazioni riportate in premessa, ai fini della concessione del contributo regionale, che l'intervento non sia in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza e abbia un impatto puramente locale.

2. di precisare che sarà compito dall'Amministrazione Comunale vigilare e garantire che non saranno insediate attività in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza e che l'intervento mantenga il suo impatto puramente locale.

3. di ritenere inoltre che:

- le opere (viabilità, accessibilità e parcheggi pubblici) di natura infrastrutturale saranno usufruibili da tutti e non solo nell'ambito circoscritto del complesso polifunzionale (a titolo d'esempio beneficeranno i pendolari che utilizzano la stazione RFI di Treviglio Centrale) - p.to 210 della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato;
- non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato le attività principali svolte da università e da organismi di ricerca, vale a dire: a) le attività di formazione volte a rendere le risorse umane più ampie e meglio qualificate; b) le attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e finalizzate ad incrementare il sapere e migliorare la comprensione, e in particolare le attività di ricerca e sviluppo svolte in collaborazione; c) la diffusione dei risultati della ricerca - p.to 31 della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato;
- le attività insediabili nel Centro polifunzionale non saranno in grado di incidere sugli scambi e sulla concorrenza ma avranno un impatto puramente locale - p.to 197 lett. e) della sopra richiamata Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato.

4. di stabilire che i contenuti del presente provvedimento saranno richiamati nelle premesse della convenzione che sarà sottoscritta da Regione Lombardia e Comune di Treviglio in attuazione di quando definito al p.to 5 e 6 del deliberato della d.g.r. 3 marzo 2021 n. XI/4381 per la realizzazione dell'intervento.

5. di stabilire che alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente si procederà all'assunzione dell'impegno di spesa e all'erogazione del primo acconto pari al 30% secondo il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento come indicato all'articolo 6 «Quadro economico ed erogazione del contributo».

6. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Treviglio.

7. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it, sul BURL e che non è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli art. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Enrico Capitanio

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 22 luglio 2021

D.G. Ambiente e clima

Circolare regionale 22 giugno 2021 - n. 3**Linee guida per la definizione dei requisiti fisici minimi delle GEV (art. 2, c. 1, lett. d) e art. 4, c. 1, lett. a bis) della l.r. 9/2005)**

In relazione alle richieste pervenute in sede di Consulta regionale del servizio volontario di vigilanza ecologica riguardo la necessità di indicare delle linee guida per la definizione dei requisiti fisici minimi per gli Enti organizzatori, premettendo che tale definizione in base alla Legge Regionale 9/2005, art. 4 comma 1, lettera a) bis, rientra fra i compiti e le attività degli enti stessi, con la presente si forniscono alcune indicazioni per armonizzare sull'intero territorio regionale la tematica in oggetto.

In premessa, si ritiene utile precisare che i requisiti fisici minimi necessari per l'ammissione o la permanenza in servizio di un volontario possono essere attestati attraverso un certificato medico o, in alternativa, sempre secondo specifica scelta dell'ente organizzatore del servizio, tramite autodichiarazione del volontario stesso.

A tal proposito si comunica la possibilità di far rientrare i costi dei certificati tra i contributi regionali in parte corrente.

Si ritiene che i requisiti fisici minimi da certificare o autodichiarare siano i seguenti.

Funzionalità dell'apparato cardiocircolatorio

- Non avere avuto gravi coronaropatie, salvo trascorsi almeno 6 mesi dall'evento acuto ci si sottoponga a test sotto sforzo o test equivalente soddisfacente e negativo per ischemia;
- Assenza di cardiopatie gravi che compromettano la mansione assegnata.

Funzionalità dell'apparato visivo

- Acutezza visiva binoculare necessaria per l'attività assegnata da svolgere, raggiungibile anche con correzione ottica.

Funzionalità dell'apparato uditivo

- Valutazione della funzione uditiva necessaria per l'attività assegnata da svolgere, raggiungibile anche con l'uso di apparecchi correttivi.

Funzionalità dell'apparato osteoarticolare ed efficienza degli arti

- Assenza di alterazioni anatomiche e funzionali invalidanti degli arti inferiori, tali da pregiudicare i movimenti per specifiche mansioni all'aperto, ferma restando la possibilità di ausili o ortesi necessarie alla deambulazione o di assegnazione di mansioni adeguate.

La certificazione medica, ovvero l'autodichiarazione, è volta a verificare, relativamente ai requisiti di cui sopra, l'assenza di patologie limitanti per l'attività richiesta e, in generale, la sussistenza di condizioni generali di buona salute idonee per l'attività stessa.

Si richiama l'attenzione al fatto che le GEV sono cittadini e cittadine che mettono gratuitamente e volontariamente a disposizione il loro tempo per la salvaguardia dell'ambiente; quindi, nella valutazione dei requisiti fisici occorre avere cura di non provocare involontariamente esclusioni non giustificate. In altre parole, la presenza di una patologia o di una disabilità può essere ostativa per alcune attività, ma non per altre tra quelle svolte dal servizio, pertanto è opportuno individuare i requisiti in funzione dell'attività svolta dal volontario. A questo proposito si invita a prestare particolare attenzione alla definizione dei requisiti relativi all'apparato osteoarticolare ed efficienza degli arti.

Si fa presente, inoltre, che, ai sensi del citato art. 4 comma 1, lettera a) bis, la definizione dei requisiti fisici è in capo agli enti organizzatori, pertanto resta ferma la possibilità che gli stessi definiscano requisiti ulteriori, qualora ritenuto necessario per lo svolgimento di specifiche attività in particolari situazioni (attività in alta montagna, etc.), o, al contrario, possano ritenere superfluo l'accertamento di uno o più requisiti come sopra definiti.

Infine, si ricorda che la copertura assicurativa delle GEV da parte di Regione Lombardia, come disposto dall'art. 3, comma 1, lettera f), «garantisce alle guardie ecologiche volontarie ed alle guardie ecologiche onorarie la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento del servizio, nonché per la responsabilità civile verso i terzi». Questa norma non è stata oggetto di modifica da parte della l.r. 12/2020 e pertanto la copertura assicurativa continua a essere garantita e non ha relazione alcuna con quanto disposto all'art. 4, comma 1, lettera a bis) riguardo alla definizione dei requisiti fisici.

Il dirigente
Antonini Stefano